

Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Turismo
Settore Politiche Agricole

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo
Rurale 2000-2006 della Regione Liguria

Rapporto di Valutazione ex-post

Associazione temporanea di imprese



*Metodi, analisi
e valutazioni economiche*



TEAM S.r.l.

Dicembre 2008

SOMMARIO

PREMESSA

<u>1</u>	<u>SINTESI DEL RAPPORTO</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>6</u>
<u>3</u>	<u>FINALITA' GENERALI DELLA VALUTAZIONE EX POST</u>	<u>7</u>
<u>4</u>	<u>STRUTTURA DEL PSR E BISOGNI DEL CONTESTO TERRITORIALE</u>	<u>8</u>
4.1	Dinamiche evolutive del contesto economico e sociale	8
4.2	Descrizione generale del Programma	9
4.2.1	<i>La distinzione in Assi e Misure.....</i>	<i>9</i>
4.2.2	<i>Il Piano finanziario e l'analisi della spesa prevista</i>	<i>10</i>
<u>5</u>	<u>RACCOMANDAZIONI AVANZATE NEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E RECEPIMENTO DA PARTE DELL'A.d.G.</u>	<u>14</u>
<u>6</u>	<u>L'AVANZAMENTO FINANZIARIO.....</u>	<u>18</u>
6.1	Analisi della spesa sostenuta	18
6.2	La transizione dal PSR 2000/2006 alla programmazione 2007/2013	24
<u>7</u>	<u>L'AVANZAMENTO FISICO DEL PROGRAMMA</u>	<u>25</u>
7.1	Considerazioni di base su disponibilità, qualità e quantità dei dati disponibili	25
7.2	Analisi per Misura dell'avanzamento fisico.....	26
<u>8</u>	<u>QUESITI POSTI DAL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....</u>	<u>49</u>
8.1	Il campionamento per le interviste.....	49
8.2	Risultati attesi	51
8.3	I risultati specifici a livello di Misura.....	53
8.4	Quesiti valutativi a carattere orizzontale.....	85
<u>9</u>	<u>PROPOSTA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI IMPATTI DEL PSR.....</u>	<u>94</u>
9.1	Introduzione.....	94
9.2	Modalità di calcolo degli impatti e proposta di indicatori ambientali aggiuntivi	95
9.3	metodologia di indagine diretta: criteri di selezione del campione di indagine e successiva valutazione	104
9.4	Strumenti economici di analisi	108
9.5	Mappatura puntuale per la valutazione degli impatti generati dal PSR 2007/2013	108
9.6	Le fonti di informazioni ed il rilevamento dei dati.....	111
9.7	I limiti del sistema	111
<u>10</u>	<u>CONCLUSIONI.....</u>	<u>112</u>

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Liguria prodotto su incarico affidato dalla stessa Amministrazione regionale all'ATI IZI Spa , Agrotec Spa e Team s.r.l..

La presente fase della valutazione segue cinque precedenti Rapporti:

- il Rapporto di Verifica delle Condizioni di Valutabilità redatto dal gruppo di valutazione nell'ottobre 2003;
- il Rapporto di Valutazione Intermedia redatto dal gruppo di Valutazione nel novembre 2003;
- un primo Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, redatto dal gruppo di Valutazione nel dicembre 2004;
- un secondo Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, redatto dal gruppo di valutazione nel settembre 2005;
- un terzo Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia, redatto dal gruppo di Valutazione nell'ottobre 2006.

Nel presente Rapporto, oltre a considerazioni valutative proprie della fase finale di attuazione, per completezza di esposizione, verranno riprese e sintetizzate alcune analisi e valutazioni già affrontate nelle precedenti fasi del servizio, nonché aggiornate quelle che lo necessitano. In particolare l'attenzione è concentrata ovviamente sugli impatti generati degli interventi desunti da una analisi combinata delle risultanze delle indagini direttamente eseguite dal gruppo di Valutazione presso i beneficiari del Piano, dalle relative risposte ai quesiti posti dal Questionario Valutativo Comune, dai dati disponibili di avanzamento fisico delle realizzazioni nonché dalla evoluzione dei dati di contesto.

Il Rapporto non manca di offrire una disamina di tutta la serie di considerazioni e raccomandazioni avanzate dal gruppo di valutazione nel corso degli anni per finalizzarle strumentalmente all'avvio della gestione della nuova programmazione.

Notizie relative all'evoluzione del quadro programmatico di intervento serviranno inoltre a ristabilire, a distanza di alcuni anni, le relazioni fra struttura, obiettivi del Piano e risultati progressivamente conseguiti nel corso della sua attuazione. L'efficacia degli interventi, infatti, potrebbe aver subito un condizionamento dovuto alla progressiva modificazione dello scenario con specifico riferimento ai bisogni cui il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale si proponeva di rispondere.

1 SINTESI DEL RAPPORTO

Il presente documento di Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Liguria si compone di dieci capitoli incentrandosi ovviamente su una ampia disamina dei risultati e degli impatti generati ma anche sulle condizioni di criticità del Programma rilevate nel corso del periodo di programmazione e soprattutto sulla possibilità di proiettare le considerazioni svolte nel nuovo periodo di programmazione 2007/2013.

Mentre il capitolo uno è la presente sintesi, il due introduce i riferimenti metodologici utilizzati mentre il tre riporta alcune finalità generali dell'attività di valutazione ex post.

Per circostanziare le analisi realizzate è stato necessario sintetizzare nel capitolo quattro la struttura del PSR ed il contesto territoriale all'interno del quale lo stesso si è inserito soprattutto al fine di verificare eventuali variazioni della situazione di contesto che avrebbero potuto inficiare gli orientamenti strategici del Piano a suo tempo definiti in sede di programmazione (ed interpretati criticamente nell'ambito della definizione delle condizioni di valutabilità). Verificando che le dinamiche evolutive del contesto sociale ed economico regionale, ed in particolare quelle riguardanti il comparto agricolo, non sono sostanzialmente mutate nel settennio scorso, si descrive la struttura del Programma, l'evoluzione del suo quadro finanziario ed il significato che la sua ripartizione fra le misure ha avuto in termini di strategie di intervento sul territorio regionale.

Il capitolo cinque dell'elaborato riporta alcune considerazioni finali del processo di valutazione ripercorrendo il complesso delle criticità evidenziate nel programma e nella sua attuazione e ricostruendo la logica del contributo offerto dal Gruppo di Valutazione all'implementazione del livello di efficacia ed efficienza dello stesso. Le considerazioni riportate hanno una forte valenza "ex post" perché oltre ad essere state formulate in una fase assolutamente finale dell'attuazione, sono perfettamente proiettabili nella prossima programmazione 2007/2013 come elementi meritevoli di particolare attenzione da parte dell'A.d.G.

Alle suddette considerazioni si aggiungono una serie di analisi conclusive dell'attuazione del Piano che si desumono dall'ampio ciclo di indagini dirette che il gruppo di Valutazione ha realizzato nel corso del periodo di attuazione. Tali conclusioni configurano in ampia misura risultati di attuazione che preludono e che concorrono alla generazione di impatti sul tessuto produttivo e sociale agricolo regionale.

L'analisi dell'avanzamento finanziario, tuttavia, continua a rivestire un ruolo di primo piano nel processo di valutazione. Nel capitolo sei viene quindi rappresentata la consistenza delle risorse finanziarie disponibili e la loro distribuzione fra le Misure.

Il livello di pagamenti raggiunto dal programma e certificato AGEA al dicembre 2006 è di 284.574.959 Euro, pari al 133% del rapporto tra il pagato e le risorse disponibili (quadro finanziario al netto delle risorse finanziarie aggiuntive derivanti da economie a livello nazionale): questo ultimo parametro rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una ottima capacità di spesa complessiva a livello di programma.

Si deve inoltre tenere in considerazione la possibilità da parte della Regione Liguria di poter attingere a fondi supplementari in forza dell'Accordo del Comitato Nazionale per la Sorveglianza sull'attuazione dei PSR 2000/2006, concernente gli aspetti procedurali connessi alla transizione dello sviluppo rurale "dal Feoga Garanzia al Feasr" del 6 giugno 2006, che ha permesso una ulteriore capienza di spesa dell'ordine dei 18 Meuro.

Dall'analisi dei dati di avanzamento finanziario del Programma possono essere tratte alcune considerazioni:

- se si escludono i dati relativi ai pagamenti dei vecchi Regolamenti 2080, la misura R *infrastrutture rurali* risulta la misura più performante (221% del rapporto pagato/programmato), insieme alla Misura P *Agriturismo*, che fa registrare performance pari al 166%;
- con ottime performance di spesa – superiori al 100% dello speso sul programmato - si attestano quasi tutte le Misure ad eccezione della Misura O *Rinnov. dei Villaggi Rurali* (95%), dei pagamenti per il Reg CE 2078/92 *Agroambiente* (95%), della Misura N *Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*, dei pagamenti per il Reg CE 2079/92 *Prepensionamento* (67%);
- la Misura A *incrementa dal 116% al 161% il rapporto speso/programmato*;

- appare confortante il dato relativo all'avanzamento della Misura A, che, con il suo peso relativo, tende a spostare verso l'alto la media a livello di intero Programma che, considerato nell'insieme, raggiunge un buon 133%. Tenuto conto dell'aumento della dotazione finanziaria complessiva del Piano e che una parte importante dei pagamenti sono normalmente spostati verso la fine del periodo di programmazione - a seguito dei collaudi per impegni in corso di realizzazione - si può considerare questo dato come molto positivo e conferma del pieno utilizzo dei fondi a disposizione della Regione Liguria;
- la misura *F agro-ambiente* - Misura importante sia a livello finanziario sia strategico ha conseguito una percentuale di spesa sul totale disponibile pari al 109%.

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico delle realizzazioni, il cui dettaglio è riportato al capitolo sette del Rapporto, l'anno 2006 ha segnato un forte incremento dell'attuazione.

In particolare per la misura *a (1) Investimenti nelle aziende agricole*, il trend è stato molto positivo. Il numero di beneficiari è risultato oltre il triplo del preventivato; pur non essendo disponibile per l'anno 2006 il numero di giovani imprenditori coinvolti, questi ultimi sono risultati limitati, in quanto rappresentano solo il 18% del totale dei beneficiari. La misura *b (2) Giovani agricoltori*, ha ampiamente superato il valore obiettivo fissato dal PSR (800 beneficiari), avendo finanziato in totale ben il 227 % delle domande previste originariamente mentre, osservando il trend della misura *c (3) Formazione professionale*, si nota come negli anni sia andato scemando il numero di partecipanti agli eventi formativi; infatti, per due anni consecutivi (2005 e 2006) non sono stati attivati progetti di formazione, mentre negli anni precedenti la Misura aveva riscosso un particolare interesse fra i beneficiari, probabilmente a motivo dell'articolazione delle sottomisure, del livello di contribuzione e della notevole richiesta di formazione che nasce da una agricoltura avanzata e tecnologicamente dotata come quella caratterizzante ampie zone della regione Liguria. La misura *e (5) Zone svantaggiate*, ha avuto dei risultati molto positivi. Il numero di beneficiari che hanno fatto domanda è pari al 397% circa rispetto al valore obiettivo previsto sull'intero settennio. Analogamente il numero di ettari che hanno beneficiato del supporto ha superato più di sei volte il valore obiettivo. La misura *f (6) Misure agroambientali*, ha avuto nel complesso un buon numero di adesioni alle sottomisure in cui è articolata, in particolare all'opzione relativa all'agricoltura biologica ed agli interventi di estensivizzazione delle colture. La misura *g (7) Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*, ha mostrato ottimi risultati raggiunti nei settori della floricoltura, della carne, dell'olio e del vino, discreti in quelli dell'ortofrutta e prodotti lattiero-caseari. La misura *h (8) Forestazione* dei terreni agricoli ha avuto come scopo principale quello di provvedere al pagamento dei pregressi relativi alle domande del Reg. 2080/92. Il dimensionamento delle risorse finanziarie allocate è stato fatto in relazione a questo fabbisogno e di conseguenza l'obiettivo relativo a nuovi impianti è stato ridotto al minimo (49 ha). Per la misura *i (9) Altre misure forestali*, si può constatare un certo successo in particolare per le sottomisure relative agli interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva, dotazione di mezzi e attrezzature alle imprese che operano in campo forestale e per la realizzazione di infrastrutture viarie ed antincendio. La misura *j (10) Miglioramento fondiario* ha ampiamente superato gli obiettivi prefissati mentre la misura *n (14) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*, risulta essere stata direttamente gestita dalla Regione Liguria. In particolare, con riferimento alla sottomisura 14.1 l'azione ha riguardato la realizzazione di Agriliguri@.net - una rete telematica per il sistema agricolo regionale e la diffusione del sistema delle opportunità di sviluppo del mondo agricolo ligure. Buona capacità di avanzamento ha mostrato la misura *o (15) Rinnovo e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale*, considerando la sua chiusura ad un numero di interventi pari al 70% dei preventivati mentre la misura *p (16) Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura*, ha prodotto domande di finanziamento in misura doppia rispetto al valore obiettivo prefissato. La misura *q (17) Gestione delle risorse idriche agricole*, ha mostrato ottimi risultati di attuazione (133% lo spesa sulle risorse disponibili) nonostante la complessità di attuazione. E' risultato elevato il numero delle iniziative finanziate con la misura *r (18) Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura*, mentre molto limitati sono stati i risultati di attuazione della misura *s (19) Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato*. Per quanto riguarda la misura *t (20) Protezione dell'ambiente*, questa ha mostrato un avanzamento differenziato fra le sottomisure in cui risulta articolata ma, anche a motivo di valori obiettivo probabilmente sovrastimati, non ha avuto nel complesso un pieno raggiungimento dei target. La misura *u (21) Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiate da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione* non ha prodotto realizzazioni consistenti a motivo dello scarso interesse mostrato dai potenziali beneficiari anche a seguito dell'esistenza di risorse finanziarie alternative al finanziamento di alcune tipologie di opere di protezione dalle calamità naturali.

Il capitolo otto del presente rapporto rappresenta il cuore della valutazione ex post in quanto trae ampi giudizi valutativi dall'avvicinamento di dati di diversa estrazione. In primo luogo si riferisce delle risultanze del nuovo aggiornamento dell'indagine di campo realizzata dal gruppo di valutazione presso un campione di beneficiari del PSR Liguria anche nella considerazione dei risultati già ottenuti negli anni scorsi dall'uso dello stesso strumento. Le considerazioni traibili vengono quindi incrociate sia con i dati di monitoraggio fisico delle realizzazioni e dei risultati ottenuti nel settennio di attuazione, sia con dati di contesto selezionati fra i più rappresentativi degli impatti che il Programma è stato in grado di indurre nel tessuto sociale e produttivo agricolo regionale. Il dato centrale che si desume è che l'attuazione del PSR Liguria ha certamente concorso a frenare (per alcuni parametri ha determinato una vera e propria inversione di tendenza) il trend sostanzialmente negativo di evoluzione socio economica del territorio rurale. La considerazione, peraltro, è confortata da una serie di raffronti operati con dati nazionali.

Il presente rapporto riporta un apposito capitolo, il numero nove, dedicato alla messa a punto di una metodologia di rilevamento di elementi utili al monitoraggio ambientale degli impatti delle azioni del PSR. La metodologia vuole rappresentare un elemento di continuità fra la programmazione 2000/2006 e quella 2007/2013 suggerendo all'A.d.G. strumenti per definire in modo appropriato in particolare gli impatti sulla componente ambientale degli interventi di tipo strutturale.

Le Conclusioni del Rapporto rappresentano i contenuti del capitolo dieci e chiudono il Rapporto di Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Liguria.

2 INTRODUZIONE

Con riferimento al Contratto di affidamento del Servizio di valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria, tra la Regione e l'ATI IZI S.p.A.– AGROTEC S.p.A.– Team s.r.l. e conformemente a quanto contenuto nell'offerta tecnica viene redatto il presente il Rapporto di Valutazione ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Liguria.

Il presente documento rappresenta il Rapporto di Valutazione ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Liguria elaborato in conformità con le disposizioni comunitarie ed in particolare con le indicazioni fornite dal Regolamento (CE) del Consiglio n.1257/99, e del Regolamento (CE) della Commissione n. 817/2004 e n. 1320/2006, dai documenti STAR VI/8865/99 "Valutazione dei piani di sviluppo rurale 2000/2006 con il sostegno del fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia – linee guida", STAR VI/12004/00 "Questionario Valutativo Comune con Criteri ed Indicatori", STAR VI/43517/02 "Guidelines for the mid term evaluation of rural development programmes 2000/2006 supported from the European Agricultural Guidance and Guarantee Fund", nonché dell'informativa della Commissione AGRI G 4/GCA D(2008) 3683 che dispone che la Valutazione ex post deve seguire lo stesso approccio adottato per la Valutazione Intermedia; la batteria di domande valutative, i criteri e gli indicatori definiti per la Valutazione Intermedia devono applicarsi anche alla Valutazione ex Post.

3 FINALITA' GENERALI DELLA VALUTAZIONE EX POST

La valutazione ex Post costituisce un importante momento di verifica finale dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale.

Mentre nella Valutazione intermedia e nei relativi aggiornamenti vengono periodicamente ripresi in considerazione i risultati derivanti dall'implementazione degli interventi, evidenziandone l'importanza, la coerenza e la rispondenza con gli obiettivi individuati in fase di programmazione, la valutazione ex post *"mira a rendere conto, sulla base dei risultati della valutazione già disponibili, dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto e a consentire di ricavare insegnamenti per la politica di coesione economica e sociale. Essa verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata."*

Le analisi presentate di seguito sono infatti mirate principalmente all'esame degli aggiornamenti relativi all'avanzamento finanziario e fisico delle Misure che compongono il PSR Liguria 2000-2006, insieme agli impatti risultati anche dalle variazioni del quadro di contesto nonché dall'aggiornamento delle indagini di campo condotte nel 2008 presso un campione rappresentativo di beneficiari.

4 STRUTTURA DEL PSR E BISOGNI DEL CONTESTO TERRITORIALE

4.1 Dinamiche evolutive del contesto economico e sociale

I bisogni economici e sociali che giustificano l'intervento di un programma di Sviluppo rurale come il PSR sono molteplici: si ritiene tuttavia che, nel periodo preso in esame dal Piano, il ruolo dell'agricoltura e delle attività ad essa collegate possa rappresentare, in una Regione come la Liguria, un elemento importante di riequilibrio territoriale e sociale. Tale riequilibrio è imposto, oltre che da considerazioni più generali di opportunità, da due elementi di fondo:

- la crisi sociale e occupazionale determinata in Liguria dai processi di deindustrializzazione già in corso da tempo;
- i forti elementi di criticità territoriale presenti in Liguria per una condizione orografica che vede la parte costiera della Regione, nella quale risulta oggi concentrata la gran parte della popolazione, essere strettamente correlata con il territorio retrostante e con il suo equilibrio idrogeologico in relazione ai fenomeni alluvionali, dell'approvvigionamento idrico, degli incendi boschivi, oltre a elementi più generali di equilibrio ambientale.

Risulta necessario, nel contesto agricolo ligure, individuare linee di intervento in grado di valutare sempre più a fondo il valore economico dell'attività agricola legata alla manutenzione e alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, anche in relazione al valore paesaggistico e turistico delle aree più a rischio.

Un secondo elemento di carattere strategico riguarda l'esigenza di rafforzare, in una prospettiva di filiera, il comparto che può essere definito dell'agricoltura di mercato, e che riguarda in modo particolare i settori della floricoltura, delle fronde verdi e di alcune produzioni orticole. Detto comparto è sempre più interessato dai processi della competizione globale, anche all'interno dell'Unione Europea a 25 paesi che presentano scenari di grande diversità socio-economica.

Le produzioni liguri floricole o di fronde verdi non godono oggi di alcuna protezione e operano per contro su un mercato europeo e mondiale che tende a vedere sempre più estese aree del mondo interessate al settore.

Un terzo elemento strategico da tenere in adeguata considerazione riguarda il fatto che, pur essendo l'agricoltura ligure "di punta" concentrata in modo prevalente nel territorio regionale di Ponente (province di Imperia e di Savona), a forte vocazione floricola e orticola, non si può per questo trascurare o penalizzare le altre aree geografiche.

Il quadro generale di azione in favore dello sviluppo rurale deve poi tener conto, pressoché in tutto il territorio regionale, di alcune vere e proprie emergenze, le più importanti delle quali sono:

- incendi boschivi, concentrati in almeno due periodi annui particolarmente critici: quello invernale (gennaio - marzo) e quello estivo (luglio - settembre);
- crescente scarsità di acqua, anche per le attività irrigue, a fronte di un crescente consumo da parte della popolazione concentrata nell'area costiera e per le esigenze turistiche;
- larghissima presenza di animali nocivi, in particolare il cinghiale e i suoi ibridi su tutto il territorio regionale, ma anche alcune specie di ungulati (quali il capriolo) in zone più limitate.

In ultimo, particolare attenzione deve essere posta a un'altra azione strategica di carattere orizzontale: quella relativa alla sicurezza dei prodotti. Tale sicurezza va intesa come garanzia nei confronti del consumatore (in particolare del consumatore acquirente dei prodotti alimentari tipici, ma non solo), e anche, ovviamente, come garanzia nei confronti dell'agricoltore-produttore.

Per quanto riguarda la più recente evoluzione dell'economia regionale si registrano nel 2006 indicatori di produzione assestati sui livelli più elevati degli ultimi quattro anni con un mercato del lavoro in netta ripresa (occupati +2,7%) con un tasso di disoccupazione che cala del 4,77% (Fonte regione Liguria).

In crescita anche il numero di imprese sul territorio che comunque continua dall'ultimo quinquennio, con una particolare dominanza del settore costruzioni, ricerca e informatica e alberghi e ristoranti e, territorialmente, della provincia di La Spezia.

In forte crescita nell'anno anche il settore turismo con un incremento delle presenze del 7,54% rispetto al 2005 ed una forte presenza di stranieri a motivo dell'effetto trainante della provincia di Genova.

In discreta espansione nel 2006 l'attività dei porti commerciali con un incremento complessivo del traffico totale del 2,58%.

Con specifico riferimento al comparto agricolo questo non evidenzia una variazione del contesto tale da compromettere, neanche in parte, la validità delle strategie di intervento del PSR. Le caratteristiche della produzione agricola sono infatti condizionate da elementi strutturali quali la limitata estensione delle aziende, in particolare quelle di pianura o di collina litoranea, o l'ordinamento produttivo prevalente rappresentato dalla produzione di fiori.

Nonostante le limitate dimensioni aziendali le aziende liguri sono in grado di realizzare elevati redditi per la specializzazione elevata dei loro cicli produttivi e per una efficiente rete di commercializzazione dei prodotti.

Ad una agricoltura da alto reddito si contrappongono aziende a vocazione più tradizionale dedite all'olivicoltura o alla viticoltura. Apprezzabile, a riguardo, è la tendenza all'elevazione degli standard qualitativi dei prodotti.

Silvicoltura e zootecnia si concentrano nella fascia montana e, anche producendo redditi modesti, concorrono in modo determinante alla tutela del territorio.

Specialmente per le colture ad alto reddito è forte la tendenza alla connotazione territoriale delle produzioni ed all'innovazione, esigenze che hanno trovato risposta nelle opportunità offerte dal PSR.

Interessante è, per la fascia montana e pedemontana lo sviluppo delle aziende agrituristiche.

Il numero complessivo delle aziende agricole in regione è però in calo nonostante gli specifici interventi del PSR volti a favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura anche se la tendenza alla contrazione si va riducendo nell'ultimo biennio.

Rispetto al quadro dei bisogni tratteggiati in fase di programmazione del PSR ed aggiornato successivamente in corso di esecuzione del piano, si ritiene che questo non abbia subito variazioni tali da condizionare la validità della strategia del Piano di Sviluppo Agricolo della Regione Liguria mentre parrebbe che il complesso degli interventi previsti abbia prodotto degli impatti rivolti soprattutto alla limitazione di alcuni trend negativi di marginalizzazione di alcune categorie di aziende agricole.

4.2 Descrizione generale del Programma

Di seguito vengono sintetizzate le principali caratteristiche del Piano di Sviluppo Rurale nella sua struttura di attuazione e nella sua dotazione finanziaria.

4.2.1 La distinzione in Assi e Misure

Gli interventi previsti sono stati raggruppati in tre Assi di intervento.

Tab.1

Asse 1 -Agricoltura imprenditoriale
Misura a (1) - Investimenti nelle aziende agricole;
Misura b (2) - Insediamento dei giovani agricoltori;
Misura d (4) . Prepensionamento
Misura g (7) - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
Misura k (11) - Ricomposizione fondiaria;
Misura u (21) - Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;
Misura v (22) - Ingegneria finanziaria.

Asse 2 -Agricoltura plurifunzionale
Misura e (5) - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali;
Misura f (6) - Agro-ambiente;
Misura h (8) - Imboschimento delle superfici agricole;
Misura i (9) - Altre misure forestali;
Misura j (10) - Miglioramento fondiario; .
Misura m (13) - Commercializzazione prodotti agricoli di qualità;
Misura o (15) - Rinnovo e miglioramento dei villaggi, protezione tutela del patrimonio rurale;
Misura p (16) - Diversificazione delle attività del settore agricolo;
Misura s (19) - Incentivazione attività turistiche;
Misura t (20) - Tutela dell' ambiente.
Asse 3 -Servizi e infrastrutture -
Misura c (3) - Formazione professionale;
Misura n (14) - Servizi essenziali per l' economia e la popolazione rurale;
Misura q (17) - Gestione delle risorse idriche in agricoltura;
Misura r (18) - Infrastrutture rurali.

4.2.2 Il Piano finanziario e l'analisi della spesa prevista

Il Piano finanziario del PSR Liguria 2000-2006 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione "C(2000) 2727 def". del 26.9.2000. Tale piano finanziario prevedeva una disponibilità di risorse pari a Euro 210.655.000 di contributo pubblico.

Il piano finanziario iniziale è stato modificato nel 2002 e il contributo pubblico è stato portato a Euro 212.641.000: le modifiche introdotte rientrano tra quelle "non sostanziali" soggette alla semplice comunicazione agli uffici della Commissione Europea (fra le quali rientrano le modifiche alla dotazione delle misure inferiori al 10% dell'importo previsto e quelle di qualunque entità che gravano sulle misure per un importo inferiore al 5% sull'intero ammontare del programma).

Le motivazioni che hanno dato origine alle rimodulazioni vanno ricercate nelle consultazioni tra gli Enti Delegati e dalle Strutture Regionali e nelle analisi dei dati da cui è emerso per l'anno finanziario 2002 una forte richiesta di fondi destinati agli investimenti strutturali nelle aziende agricole, all'insediamento di giovani in agricoltura e alle infrastrutture rispetto al programmato, mentre per altre misure si è osservato un tiraggio finanziario minore.

Nel 2004, la Commissione Europea, con decisione n. C(2004) 2006 adottata il 02/06/2004, ha approvato ulteriori modifiche alla tabella finanziaria, riguardanti una rimodulazione interna al fine di assicurare risorse adeguate a quelle misure che sono state accolte con maggior favore ed in particolare alla misura "a", "b" e "p". L'ammontare totale delle risorse disponibili è salita così a 213,48 Meuro.

L'evoluzione delle risorse finanziarie disponibili è riassunta nella tabella seguente.

Tab. 2

MISURA				Risorse complessive approvate con Decisione C(2000)2727 del 26/9/2000		Risorse complessive dopo la rimodulazione comunicata alla Commissione Europea (art. 44 c. 4 Reg. (CE) 445/02)		Risorse complessive dopo la rimodulazione approvata con Decisione C(2004)2006 del 2/6/2004	
ASSE	Cod. U.E.	Cod. Reg.	DESCRIZIONE	Quota pubblica totale	Quota FEOGA	Quota pubblica totale	quota FEOGA	Quota pubblica totale	quota FEOGA
1	A	1	investimenti nelle aziende agricole	62,30	19,67	68,49	21,62	73,13	23,34
1	B	2	insediamento di giovani agricoltori	11,36	5,68	11,36	5,68	13,16	6,53
1	D	4	prepensionamento	0,01	0,00	0,06	0,03	0,06	0,03
			(di cui Reg. 2079)	0,01	0,00	0,06	0,03	0,06	0,03
1	G	7	trasformazione e commercializzazione	5,76	2,60	5,84	2,60	5,84	2,60
1	K	11	ricomposizione fondiaria	0,50	0,20	0,25	0,10	0,00	0,00
1	U	21	ricostituzione del potenziale agricolo	3,00	1,20	3,00	1,20	1,75	0,70
1	V	22	ingegneria finanziaria	1,70	0,68	0,00	0,00	0,00	0,00
totale asse 1				84,63	30,04	89,00	31,24	94,65	33,21
2	E	5	zone svantaggiate	13,60	6,80	13,08	6,54	13,08	6,54
2	F	6	agro-ambiente	37,62	18,81	35,62	17,81	35,94	17,81
			(di cui Reg. 2078)	21,31	10,65	18,06	9,03	18,06	9,03
2	H	8	forestazione terreni agricoli	0,49	0,25	0,60	0,30	4,28	2,14
			(di cui Reg. 2080)	0,17	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00
2	I	9	altre misure forestali	21,35	8,76	21,01	8,76	17,48	6,91
			(di cui Reg. 2080)	2,16	1,08	3,69	1,85	3,69	1,85
2	J	10	miglioramento fondiario	1,80	0,72	1,66	0,66	1,66	0,66
2	M	13	commercializzazione prodotti qualità	0,90	0,36	0,75	0,30	0,24	0,10
2	O	15	villaggi rurali	2,00	0,80	2,00	0,80	1,99	0,80
2	P	16	agriturismo	6,98	2,79	7,48	2,99	9,28	3,67
2	S	19	turismo e artigianato	2,70	1,08	2,70	1,08	1,20	0,48
2	T	20	protezione dell'ambiente	4,00	1,60	3,60	1,44	1,60	0,64
totale asse 2				91,45	41,97	88,50	40,68	86,20	39,76
3	C	3	formazione professionale	10,15	5,08	9,78	4,89	9,78	4,89
3	N	14	servizi essenziali per l'economia e la popolazione	14,14	5,66	12,82	5,13	12,96	5,13
3	Q	17	risorse idriche agricole	5,02	2,01	6,73	2,69	4,73	1,89
3	R	18	infrastrutture rurali	2,82	1,13	4,56	1,83	4,56	1,83
totale asse 3				32,13	13,87	33,89	14,54	31,89	13,74
			valutazione	1,20	0,60	1,25	0,62	0,75	0,38
			misure in corso	1,25	0,61	0,00	0,00	0,00	0,00
totale (valutazione e misure in corso)				2,45	1,21	1,25	0,62	0,75	0,37
TOTALE GENERALE				210,66	87,08	212,64	87,08	213,48	87,08

La rimodulazione ha visto un incremento della dotazione finanziaria del Piano pari a 2,82 Meuro.

Va però notato come in termini assoluti l'incremento per la sola Misura a (1) assomma ad oltre 10 Meuro, nel complesso l'aumento di gran lunga più rilevante, ma anche le Misure p Agriturismo ed r Infrastrutture rurali fanno registrare incrementi molto interessanti. Al contrario la diminuzione più consistente è per gli interventi relativi alla Protezione dell'ambiente (Misura t), oltre alla s (Turismo e artigianato) e le Misure Agroambientali.

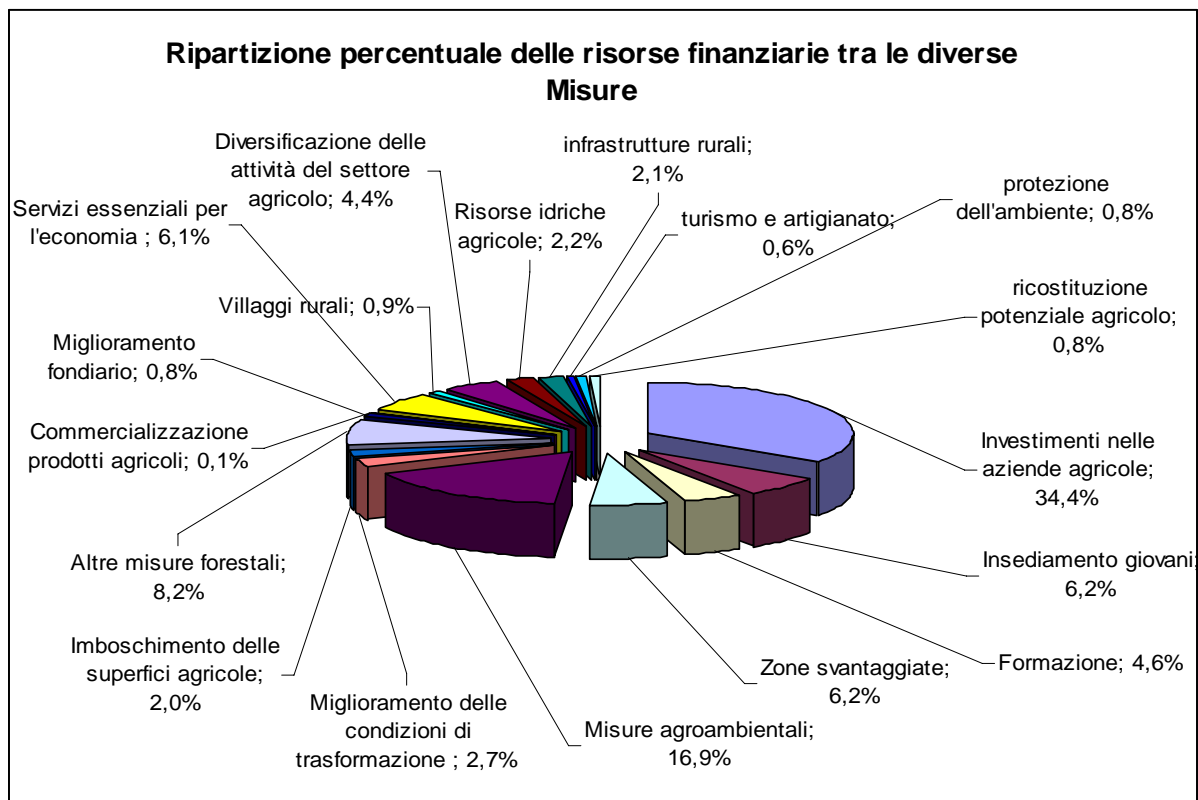
Nel complesso quindi vengono trasferite risorse dall'Asse 2 (-6%) all'Asse 1 (+12%), mentre l'Asse 3 rimane invariato. Detti aggiustamenti risultano concordanti con la strategia di intervento della Regione, mirante a concentrare le risorse disponibili su iniziative a supporto degli investimenti; trend che era già iniziato in occasione delle riprogrammazioni precedenti.

A seguito delle ottime performance di spesa conseguite, la Regione Liguria ha chiesto all'Autorità Nazionale di poter disporre di risorse finanziarie aggiuntive derivanti da economie a livello nazionale. In forza dell'Accordo del Comitato Nazionale per la Sorveglianza sull'attuazione dei PSR 2000/2006, concernente gli aspetti procedurali connessi alla transizione dello sviluppo rurale "dal Feoga Garanzia al Feasr" del 6 giugno 2006, la Liguria è quindi riuscita ad ottenere un'ulteriore capacità di spesa pari a 18 Meuro. Questi fondi non rappresentano una rimodulazione finanziaria vera e propria – si sarebbe soggetti in quel caso al disimpegno automatico delle somme in caso di non impiego – ma di risorse aggiuntive cui attingere solo se esiste una capacità di spesa effettiva.

Nel capitolo 6.2 riguardante l'avanzamento finanziario, è stata quindi analizzata l'evoluzione della spesa in rapporto alla dotazione finanziaria del Piano Finanziario 2004. I valori dello speso in alcuni casi risultano di conseguenza superiori al 100%, a seguito appunto di questa disponibilità aggiuntiva, che può essere impiegata autonomamente dall'AdG per sostenere la progettualità delle Misure a maggiore tiraggio finanziario.

Esaminando la dotazione finanziaria delle singole misure in relazione con il totale delle risorse a disposizione risulta che la sola misura Investimenti nelle aziende agricole (Meuro 73,13) assorbe oltre un terzo delle risorse totali. L'Agroambiente e le Misure h ed i sulla forestazione presentano un'incidenza superiore al 10%, mentre le restanti misure - come risulta dal seguente grafico - contribuiscono al piano finanziario con delle dotazioni nettamente inferiori, con non più del 6% del totale.

Fig.1



5 RACCOMANDAZIONI AVANZATE NEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E RECEPIMENTO DA PARTE DELL'A.d.G.

Nel corso della redazione dei Rapporti di Valutazione, la cui produzione si è succeduta annualmente, il gruppo di valutazione ha avanzato una serie di raccomandazioni all'A.d.G. fondate sulle considerazioni finali traibili da ognuno di essi. In sede di Valutazione ex Post è opportuno fare il punto relativamente al suddetto contributo che il valutatore ha offerto al perseguimento di obiettivi di efficacia e di efficienza dell'attuazione del Piano.

Allo scopo di seguito vengono fissati alcuni dei principali temi sollevati nei rapporti (già da quello di Valutazione Intermedia del 2003) aggiungendo l'eventuale recepimento della raccomandazione avanzata. L'analisi ha come obiettivo quello di proiettare nella programmazione 2007/2013 l'esperienza sedimentata nel passato settennio anche per suggerire una impostazione della prossima attuazione che fin dalle sue fasi iniziali possa affrontare e risolvere criticità che sono risultate difficilmente affrontabili in fasi avanzate della programmazione 2000/2006.

Le principali raccomandazioni operative contenute nel Rapporto 2003 a conclusione delle analisi svolte - relative ad alcune problematiche su aspetti strutturali e procedurali del Programma in esame - e avanzate all'AdG da parte del Valutatore possono essere così sintetizzate:

- **Orientamento della spesa**: è stata auspicata una più incisiva azione di orientamento della spesa da parte degli uffici regionali, ai quali sarà utile stabilire rapporti di più intenso interscambio di informazioni con gli uffici istruttori decentrati.
 - *Recepimento della raccomandazione*: la filosofia di intervento adottata non prevede in pratica il concetto di orientamento della spesa, in quanto si è sempre cercato (e finora si è ottenuto) di finanziare tutte le domande presentate (anche a sola valenza tecnica), confidando anche su finanziamenti complementari provenienti dai fondi non utilizzati da altre Regioni italiane. Principio da tenere comunque presente per la programmazione 2007-2013.
- **Rimodulazione della tempistica**: si ritiene consigliabile rimodulare i tempi fissati per l'attuazione delle azioni previste da alcune Misure in modo da consentire un maggiore spazio all'esecuzione di opere strutturali.
 - *Recepimento della raccomandazione*: non è stato possibile effettuare nessun aggiustamento di questo tipo nei nuovi bandi (che sono peraltro in numero molto limitato). Sempre da considerare per il prossimo periodo di programmazione.
- **Pubblicizzazione delle Misure "minori"**: viene suggerita una maggiore attenzione in ordine alla pubblicizzazione e più in generale sollecitazione dei potenziali beneficiari in ordine alle misure "minori" dotate di esigue disponibilità finanziarie ma spesso centrali per il perseguimento della strategia di programma.
 - *Recepimento della raccomandazione*: sono stati rilevati risultati apprezzabili in riferimento alla Misura 10 Miglioramento fondiario, che – dopo i primi anni di "quiescenza" – ha fatto rilevare un'impennata nel numero di domande presentate proprio grazie ad un'opera di informazione portata avanti a livello periferico, che ha convinto gli operatori del settore della convenienza dell'iniziativa. Rimangono peraltro altre Misure (come la t e la u) che viaggiano al di sotto del loro potenziale e che andrebbero adeguatamente sostenute.

- **Rafforzamento del Sistema di Monitoraggio:** le attività di valutazione si gioverebbero del rafforzamento del Sistema di Monitoraggio da svolgere in stretto coordinamento con gli enti delegati all'attuazione. Ciò vale sia per la componente fisica sia per quella finanziaria del servizio.
 - *Recepimento della raccomandazione:* la struttura che coordina tutte le attività a livello centrale è formata da un numero estremamente limitato di tecnici (che oltretutto devono gestire anche il programma Leader plus). Questo non permette di attuare alcune iniziative che permetterebbero di migliorare questo aspetto gestionale. D'altra parte anche durante gli incontri che il Valutatore ha tenuto con i responsabili regionali, è risultato chiaro come essi abbiano chiaro il quadro della situazione - anche in assenza di dati dettagliati di monitoraggio - proprio in forza della ristrettezza del gruppo di lavoro, che permette un veloce ed efficace scambio di informazioni (anche se di tipo informale e non strutturato) sia al loro interno che con il personale delle sedi decentrate di attuazione del Piano. E' un aspetto che dovrà essere tenuto in debito conto per la programmazione 2007-2013.
- **Incentivazione della partecipazione femminile e in aree svantaggiate:** viene rilevata l'opportunità di inserire per un numero maggiore di elementi premiali in ordine ai progetti che privilegiano l'impiego femminile o l'intervento in aree svantaggiate.
 - *Recepimento della raccomandazione:* non risulta siano stati attivati interventi in tal senso
- **Modifica dei premi per il comparto florovivaistico:** per aumentare l'efficacia degli interventi si ritiene necessario elevare gli importi per azioni relative al comparto florovivaistico il quale mostra un elevato potenziale impatto sull'ambiente.
 - *Recepimento della raccomandazione:* anche applicando i massimali ad ettaro previsti dalle norme comunitarie il livello degli incentivi rimane comunque troppo basso per interessare gli agricoltori che operano in questo settore a così alto impiego di capitali per unità di superficie.

L'ultimo Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia del PSR Liguria 2000/2006 ancora riportava una serie di considerazioni sull'attuazione che paiono ancora assolutamente valide.

- Il meccanismo di utilizzo delle risorse finanziarie si è mostrato estremamente efficiente, ha consentito di spendere più delle risorse originariamente a disposizione (anche grazie al successo del sistema "a sportello"). E' stato cioè avviato un circolo virtuoso che vede da un lato un elevato ritmo di spesa e la capacità di convogliare risorse finanziarie addizionali, mentre dall'altro si ha un riscontro da parte degli operatori sul territorio che sviluppano una notevole mole progettuale che può essere però soddisfatta completamente a seguito dell'accresciuta disponibilità finanziaria. Decade quindi la necessità di scegliere tra diverse iniziative - che si avrebbe in caso di risorse finanziarie limitate - per cui il meccanismo della presentazione "a sportello" non risente della impossibilità di legare i finanziamenti alle iniziative con un maggior punteggio tecnico;
- buona anche la qualità complessiva della spesa, dal momento che la maggior parte delle risorse sono qualificabili come investimenti produttivi;
- la progressione del ritmo di spesa ha già permesso la completa utilizzazione dei fondi disponibili. Tenendo conto che l'ultimo periodo di attuazione vede solitamente un'impennata nel ritmo della spesa, a seguito della chiusura di un gran numero di progetti, dovrebbe essere possibile finanziare una buona parte delle domande accettate solo con valenza tecnica attraverso il reperimento di risorse aggiuntive;
- qualche problema di incentivazione della spesa solo per alcune Misure minori (Misure t e u);
- la velocità nel pagamento è un altro fattore decisivo per il successo del Piano;
- apprezzabile la strategia "aperta" anche dal punto di vista della distribuzione territoriale delle risorse: non esistono risorse riservate per ogni provincia, le risorse vanno là dove ci sono progetti presentati;
- non risultano limiti temporali per la realizzazione delle opere; ma anche in questo caso non vi è stato un allungamento ingiustificato della tempistica relativa perché gli operatori si sono resi conto dei vantaggi connessi ad una gestione celere della fase di cantiere;

- le analisi valutative risultano essere condizionate dalla esiguità dei dati a disposizione; nella sostanza gli aspetti qualitativi ed in parte quantitativi dei problemi di attuazione delle Misure erano comunque ben a conoscenza dei responsabili di Misura. Si potrebbe però migliorare l'organizzazione del sistema di interscambio informazioni tra centro e periferia;
- ottimi i risultati dalla Misura b per quanto riguarda il tiraggio finanziario: pregevole il meccanismo di diversificazione del premio ma risultati perlomeno dubbi sull'effettiva completa utilizzazione dei fondi per l'azienda. Da indagini di campo sembra che il 50% dei beneficiari ha presentato un Piano di miglioramento, anche se di modesta consistenza finanziaria. La considerazione assume una particolare valenza in vista del prossimo periodo di programmazione 2007/2013;
- sarebbero utili interventi di sostegno specifici per la "t" e la "u", che potrebbero avere un maggior riscontro. Il problema sembra risolto invece per la "j" miglioramento fondiario
- oltre al riconoscimento di una priorità più alta concessa alle iniziative realizzate in aree svantaggiate, potrebbe essere prevista anche una diversificazione del livello di contributo concesso. Questa possibilità viene riconosciuta attualmente solo per la Misura p (16), Sottomisura Agriturismo, mentre potrebbe essere estesa anche alle seguenti Misure:
 - Misure g (7);
 - Misura i (9);
 - Misura o (15).
- per il prossimo periodo 2007-2013 sarà utile finalizzare maggiormente gli interventi per la Misura o, prevedendo griglie di selezione dei progetti maggiormente mirate in maniera da concentrare le risorse su progetti più significativi;
- con riferimento alla Misura q (sempre per il prossimo periodo di programmazione), potrà essere utile sostenere gli Enti pubblici nella progettazione delle opere attraverso un Fondo di Progettazione ovvero un Fondo di Rotazione che permetta di anticipare gli oneri della Progettazione (strumento utilizzato anche in altre realtà regionali);
- rimangono limitati gli incentivi rispetto all'imprenditoria femminile, che potrebbe essere maggiormente sostenuta.

Le considerazioni sopra riportate hanno una forte valenza "ex post" perché oltre ad essere state formulate in una fase assolutamente finale dell'attuazione, sono perfettamente proiettabili nella prossima programmazione 2007/2013 come elementi meritevoli di particolare attenzione da parte dell'A.d.G.

Alle suddette considerazioni si aggiungono una serie di analisi conclusive dell'attuazione del Piano che si desumono dall'ampio ciclo di indagini dirette che il gruppo di Valutazione ha realizzato nel corso del periodo di attuazione. Tali conclusioni configurano in ampia misura risultati di attuazione che preludono e che concorrono alla generazione di impatti sul tessuto produttivo e sociale agricolo regionale.

Dalle indagini di campo realizzate si sono tratte quindi le seguenti considerazioni:

- Gli impatti delle attività della Misura A risultano abbastanza significativi in termini di percentuale di aziende coinvolte. Una quota consistente di beneficiari dichiara di avere o di sperare di avere aumenti anche ragguardevoli dei redditi aziendali, sia a seguito delle migliori valori della PLV /ha che di diminuzione dei costi unitari di produzione. Ciò si riflette anche su prospettive di aumento dell'occupazione. Esiste una certa tendenza alla diversificazione della produzione, ma non verso produzioni non eccedentarie. La metà degli operatori intervistati ha realizzato o ha intenzione di investire in produzioni di qualità. Risultati importanti per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro e l'adozione di tecniche ecocompatibili.
- Giovani agricoltori: dalle indagini di campo risulta che oltre la metà di essi è in grado di coprire le spese di insediamento con il premio. Non viene registrata una aspettativa di aumento di reddito ma solo un aumento dell'occupazione

- Formazione: buoni risultati per il settore biologico, le tematiche del comparto ortofloricolo e le problematiche relative alla produzione di prodotti IGP. Solo il 57% dei beneficiari ha però dichiarato di aver potuto utilizzare nella propria azienda le nozioni acquisite. Nessun impatto occupazionale.
- Zone svantaggiate: i costi di produzione risultano maggiorati del 50% rispetto alle zone di coltivazione più favorevoli. Il reddito atteso subisce solo una lieve diminuzione, anche perché le fonti di reddito sono in buona parte extra agricole. L'impatto delle sovvenzioni della Misura è limitato, le stesse hanno però contribuito a frenare l'esodo dalle zone rurali. Buono l'impatto dal punto di vista ambientale con una presenza importante delle colture biologiche;
- Agroambiente: mentre 2/3 dei beneficiari afferma di avere ottenuto effetti apprezzabili in termini qualità dei prodotti, quasi il 10% di essi denuncia un peggioramento della situazione. Analogamente alla Misura A , l'agroambiente interessa il 15% ca. della SAU regionale. Effetti diretti limitati in tema di lotta all'erosione dei suoli (2%), maggiori invece sulla qualità dell'acqua (oltre 10%). Risultati positivi sul mantenimento delle razze locali di bovini, leggermente inferiori per gli equini.
- Commercializzazione prodotti agricoli: il settore maggiormente coinvolto è naturalmente il floricolo ma buoni risultati si sono ottenuti anche per carne, ortofrutta e vino, scarsi per lattiero-caseario e olio.
- Silvicultura: buoni risultati dal punto di vista del miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste e sull'acquisto di macchinari forestali/infrastrutture antincendio. Problemi procedurali hanno rallentato la Misura i che però risulta apprezzata e fa registrare anche buone aspettative occupazionali
- Promozione sviluppo rurale: a riguardo la Misura significativa è la p, agriturismo, che ha avuto ottimi riscontri, con prospettive apprezzabilissime in termini di reddito degli addetti e di incremento del numero degli stessi. Rimane l'attività cardine per combattere l'esodo rurale.

6 L'AVANZAMENTO FINANZIARIO

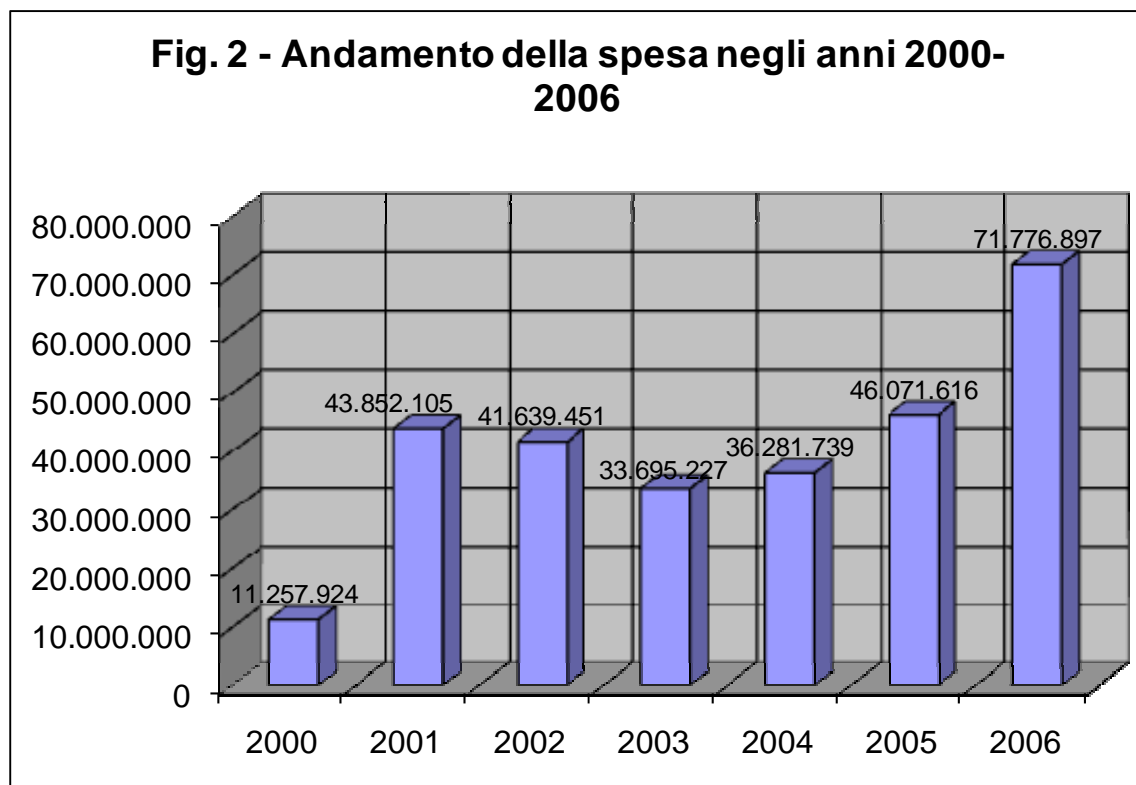
6.1 Analisi della spesa sostenuta

L'avanzamento finanziario di seguito riportato tiene conto dei dati finanziari forniti dall'Organismo pagatore AGEA al 2006.

Il livello di pagamenti raggiunto dal programma e certificato AGEA al 2006 è di 284.574.959 Euro, pari al 133% del rapporto tra il pagato e le risorse disponibili (quadro finanziario al netto delle risorse finanziarie aggiuntive derivanti da economie a livello nazionale): questo ultimo parametro rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una ottima capacità di spesa complessiva a livello di programma.

Si deve inoltre tenere in considerazione quanto già anticipato dal presente rapporto relativamente alla possibilità da parte della Regione Liguria di poter attingere a fondi supplementari in forza dell'Accordo del Comitato Nazionale per la Sorveglianza sull'attuazione dei PSR 2000/2006, concernente gli aspetti procedurali connessi alla transizione dello sviluppo rurale "dal Feoga Garanzia al Feasr" del 6 giugno 2006, che ha permesso una ulteriore capienza di spesa dell'ordine dei 18 Meuro.

Nel grafico seguente viene visualizzato l'andamento della spesa nel corso dell'attività del Programma.



Fonte: dati AGEA

L'utilizzazione dei fondi disponibili è completa ed eccedente le disponibilità originarie.

Nei seguenti grafici e tabelle vengono prese in esame le singole performance delle Misure. I dati inerenti il programmato sono aggiornati all'ultima rimodulazione del Piano.

Nella tabella alla pagina successiva vengono riportati i dati analitici riguardanti l'andamento della spesa erogata a livello di Misura dall'AGEA nel periodo 2000 – 2006.

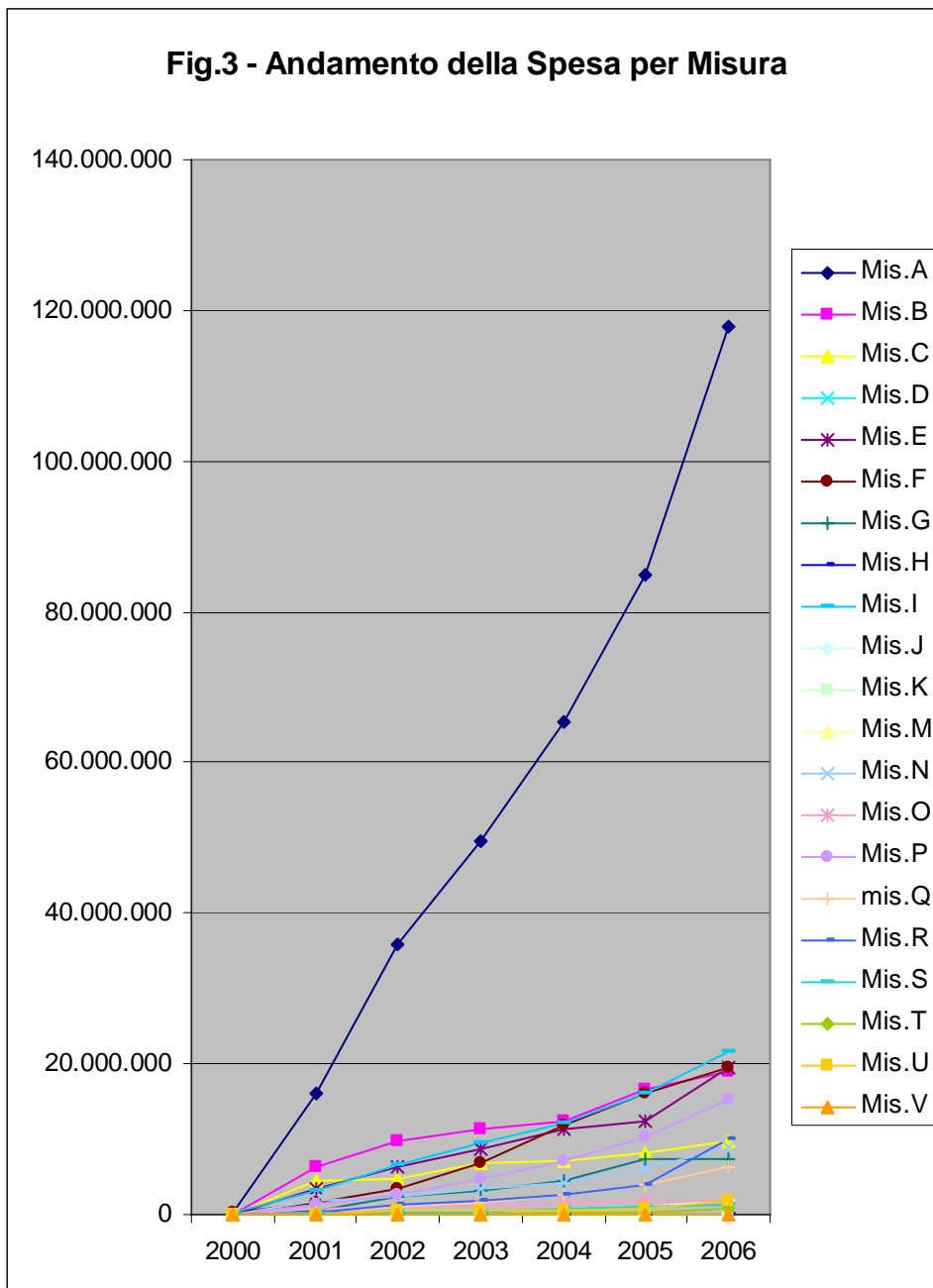
Tabella 3 - Riepilogo pagamenti effettuati dall'AGEA a livello di Misura nel periodo 2000-2006 per il PSR Liguria

	TOTALE SPESA PUBBLICA (euro)							
Descrizione Misure	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	TOTALE 2000-2006
A - Investimenti nelle aziende agricole	351.321	15.854.219	19.754.541	13.657.942	15.823.836	19.434.413	33.004.765	117.881.037
B - Insediamento giovani agricoltori	101.429	6.200.992	3.518.165	1.629.168	1.047.104	4.230.000	2.230.000	18.956.858
C - Formazione	90.625	4.299.335	484.571	2.027.259	206.368	1.190.219	1.576.028	9.874.405
D - Prepensionamento	54	0	0	0	0	0	0	54
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	121.429	3.419.422	2.917.093	2.355.474	2.405.654	1.244.931	7.160.014	19.624.017
F - Misure agroambientali	335.911	1.261.156	1.795.808	3.468.219	4.972.157	4.353.809	3.288.190	19.475.250
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	46.464	471.807	1.852.418	671.483	1.406.060	2.872.769	29.765	7.350.766
H - Imboschimento superfici agricole	4.393	1.088	61.001	0	18.370	0	29.765	114.617
I - Altre misure forestali	156.375	2.983.472	3.462.813	2.780.606	2.710.795	3.923.219	5.544.162	21.561.442
J - Miglioramento fondiario	12.857	15.990	49.890	231.901	577.547	250.196	809.647	1.948.028
K - Ricomposizione fondiaria	3.571	0	0	0	0	0	0	3.571
M - Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	6.429	0	0	0	0	0	0	6.429
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	101.036	1.822.487	493.132	1.105.473	814.138	1.853.263	2.796.699	8.986.228
O - Rinnovo e migl. villaggi e tutela patrimonio rurale	14.286	720.076	313.775	307.834	291.603	243.201	0	1.890.775

P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	49.857	1.202.828	1.491.447	1.935.878	2.486.519	3.047.694	5.199.377	15.413.600
Q - Gestione risorse idriche in agricoltura	35.821	199.799	701.802	630.391	1.185.380	1.181.826	2.368.374	6.303.393
R - Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali	20.161	340.247	864.983	562.024	926.799	1.302.034	6.080.251	10.096.499
S - Incentivazione attività turistiche ed artigianali	19.286	208.640	68.517	78.261	310.791	432.281	138.064	1.255.840
T - Tutela ambiente-agricoltura, silvicoltura, benessere animali	28.571	31.669	6.078	0	83.864	108.923	479.089	738.194
U - Ricostruzione potenziale agricolo per disastri naturali	21.429	12.919	474.400	34.605	104.200	180.789	955.107	1.783.449
V - Ingegneria finanziaria	12.143	0	0	0	0	0	0	12.143
Valutazione	10.714	49.750	0	0	52.560	0	87.600	200.624
X - Misure in corso	10.821	0	0	0	0	0	0	10.821
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	7.001.284	3.750.648	3.239.662	2.229.610	789.889	228.666	0	17.239.759
Reg. 2079/92 Prepensionamento vecchio regime	5.742	11.063	10.642	5.322	5.321	0	0	38.090
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	2.695.915	994.498	78.713	-16.223	62.784	-6.617	0	3.809.070
TOTALE	11.257.924	43.852.105	41.639.451	33.695.227	36.281.739	46.071.616	71.776.897	284.574.959

Fonte: dati AGEA

Nel grafico seguente viene riportato l'andamento dei pagamenti effettuati per Misura, cumulati tra il 2000 e il 2006. Come si può notare la scelta operativa della Regione ha permesso di concentrare una parte importante delle risorse sulla Misura A – Investimenti nelle aziende agricole, più caratterizzante dal punto di vista della qualità sull'impiego dei fondi disponibili.



Fonte: dati AGEA

Le informazioni sulla capacità di spesa forniscono uno spaccato interessante del comportamento delle misure rispetto al rapporto pagato su programmato. Nella tabella seguente vengono raffrontati i valori – suddivisi per Misura - relativi al totale delle risorse disponibili e alle somme effettivamente pagate al 2006.

Tabella 4 - Risorse Finanziarie disponibili e Spesa effettuata dal PSR Liguria nel periodo 2000 – 2006

	Risorse totali disponibili	Totale speso	Rapporto % di spesa
MISURA	A	B	B/A
Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	73,13	117,88	161%
Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	13,16	18,96	144%
Misura C - Formazione professionale	9,782	9,87	101%
Misura E - indennità compensativa	13,075	19,62	150%
Misura F - Agroambiente	17,78	19,47	109%
<i>Reg. 2078/92 Agroambiente</i>	18,06	17,24	95%
Misura G - Commercializzazione	5,84	7,35	126%
Misura H - forestazione e Misura I - Altre misure forestali***	21,76	21,68	100%
<i>Reg. 2080/92 Forestazione</i>	3,69	3,81	103%
Misura J - Miglioramento fondiario	1,656	1,95	118%
Misura N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	12,96	8,99	69%
Misura O - Rinnovaz. Villaggi rurali	2	1,89	95%
Misura P - Agriturismo	9,28	15,41	166%
Misura Q - risorse idriche	4,73	6,3	133%
Misura R - infrastrutture	4,56	10,1	221%
Misura S - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato	1,2	1,25	104%
Misura T - protezione dell'ambiente	1,6	0,74	46%
Misura U - prevenzione danni da calamità	1,75	1,78	101%
Misura V - ingegneria finanziaria	0	0,01	0%
Misura W - valutazione	0,75	0,2	27%
Reg. 2079/92 Prepensionamento	0,06	0,04	67%
TOTALI	213,47 *	284,57 **	133%

* Questa somma non considera il Reg. 2079/92 Prepensionamento e i recuperi ex Reg. CE (595/91)

**Questa somma considera anche le misure D, K, M e X che non compaiono nella tabella

*** Le due Misure sono analizzate congiuntamente a seguito della attribuzione non convergente tra AdG e AGEA in merito alla ripartizione tra risorse disponibili e imputazione delle spese relative.

La tabella precedente mette in evidenza, per alcune misure, una spesa maggiore rispetto alle risorse disponibili in base all'ultima rimodulazione ufficiale, in forza delle ulteriori disponibilità finanziarie messe a disposizione dall'Accordo del Comitato Nazionale per la Sorveglianza citato precedentemente.

Dall'analisi dei dati precedentemente riportati possono essere tratte alcune considerazioni:

- ⇒ Se si escludono i dati relativi ai pagamenti dei vecchi Regolamenti 2080, la misura R *infrastrutture rurali* risulta la misura più performante (221% del rapporto pagato/programmato), insieme alla Misura P Agriturismo, che fa registrare performance pari al 166%.
- ⇒ Con ottime performance di spesa – superiori al 100% dello speso sul programmato - si attestano quasi tutte le Misure ad eccezione della Misura O Rinnov. dei Villaggi Rurali (95%), dei pagamenti per il Reg CE 2078/92 Agroambiente (95%), della Misura N Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, dei pagamenti per il Reg CE 2079/92 Prepensionamento (67%).
- ⇒ La Misura A incrementa dal 116% al 161% il rapporto speso/programmato.
- ⇒ Appare confortante il dato relativo all'avanzamento della Misura A, che, con il suo peso relativo, tende a spostare verso l'alto la media a livello di intero Programma che, considerato nell'insieme, raggiunge un buon 133%. Tenuto conto dell'aumento della dotazione finanziaria complessiva del Piano e che una parte importante dei pagamenti sono normalmente spostati verso la fine del periodo di programmazione - a seguito dei collaudi per impegni in corso di realizzazione - si può considerare questo dato come molto positivo e conferma del pieno utilizzo dei fondi a disposizione della Regione Liguria.
- ⇒ La misura F *agro-ambiente* - Misura importante sia a livello finanziario sia strategico ha conseguito un risultato di attuazione del 109% rispetto alla disponibilità finanziaria.

Nella tabella seguente viene invece analizzato il peso relativo della spesa effettuata per ciascuna Misura sul totale del pagato.

Tabella 5 - Risorse Finanziarie disponibili e Spesa effettuata dal PSR Liguria nel periodo 2000 – 2005

	Totale speso	% spesa sul totale
MISURA	B	
Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	117,88	41,4%
Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	18,96	6,7%
Misura C - Formazione professionale	9,87	3,5%
Misura E - indennità compensativa	19,62	6,9%
Misura F - Agroambiente	19,47	6,8%
<i>Reg. 2078/92 Agroambiente</i>	17,24	6,1%
Misura G - Commercializzazione	7,35	2,6%
Misura H - forestazione e Misura I - Altre misure forestali***	21,68	7,6%
<i>Reg. 2080/92 Forestazione</i>	3,81	1,3%
Misura J - Miglioramento fondiario	1,95	0,7%
Misura N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	8,99	3,2%
Misura O - Rinnovaz. Villaggi rurali	1,89	0,7%
Misura P - Agriturismo	15,41	5,4%

Misura Q - risorse idriche	6,3	2,2%
Misura R - infrastrutture	10,1	3,5%
Misura S - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato	1,25	0,4%
Misura T - protezione dell'ambiente	0,74	0,3%
Misura U - prevenzione danni da calamità	1,78	0,6%
Misura V - ingegneria finanziaria	0,01	0,0%
Misura W - valutazione	0,2	0,1%
Reg. 2079/92 Prepensionamento	0,04	0,0%
TOTALI	284,54	100,0%

Osservando i dati riportati nella precedente tabella è possibile effettuare delle considerazioni di tipo quantitativo riguardo le performance di spesa del programma:

- La Misura A contribuisce per il 41% ca. sul totale dei pagamenti, dato qualitativamente interessante poiché risulta che il programma favorisce interventi di tipo strutturale che hanno un buon impatto sul sistema produttivo agricolo.
- La Misura F Agroambiente vede una percentuale di speso sul totale piuttosto elevato (fatta eccezione al riferimento alla Misura A) a motivo della sua consistente dotazione finanziaria in termini assoluti.

Da precisare che L'AdG del PSR Liguria ha da sempre privilegiato una strategia di accettazione delle domande di finanziamento: laddove possibile, una volta esaurite le disponibilità finanziarie, ha sempre incentivato la presentazione di domande "a valenza tecnica". Colui che presenta domanda sa di non aver garantito il finanziamento, anche se la pratica dovesse essere considerata tecnicamente ammissibile, in quanto le risorse per quel periodo risultano esaurite. Ciò nondimeno, attraverso diversi meccanismi - recupero della premialità, drenaggio di risorse da altre Regioni che non sono state in grado di centrare i loro obiettivi di spesa - la Liguria è in linea di massima riuscita a recuperare progressivamente le istanze in attesa di finanziamento raggiungendo le performance di spesa già evidenziate.

A seguito di una serie di iniziative volte a massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, delle quali la Regione Liguria si è fatta promotrice presso il Ministero delle Politiche Agricole si è pervenuti all'adozione di una "Tabella unica di pianificazione finanziaria" a livello di Stato Membro, approvata dalla Commissione europea con decisione il 28/07/2005. Contestualmente, sono state portate avanti le trattative per una eventuale manovra di "overbooking" volta a mettere a disposizione delle diverse Regioni, risorse finanziarie aggiuntive.

6.2 La transizione dal PSR 2000/2006 alla programmazione 2007/2013

In base alle disposizioni di cui al Reg. CE n.1320/2006 l'esecuzione finanziaria dell'anno 2007 del PSR 2007/2013 è consistita nel dar seguito all'esecuzione dei pagamenti derivanti da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Con la deliberazione n.1432 del dicembre 2006 la Regione Liguria ha saputo cogliere l'opportunità data dal Regolamento suddetto che disciplina la transizione tra l'attuale e il futuro PSR. La normativa stabilisce le modalità di trattamento delle istanze a valere sul Piano regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2000-2006 giacenti presso le strutture regionali e presso gli Enti delegati.

L'adesione al regime transitorio ha consentito agli agricoltori che hanno già avviato un investimento che ha prodotto un impegno di spesa assunto entro il 31 dicembre 2006 a valere sul PSR 2000/2006, di poterlo concludere con la relativa liquidazione sul prossimo Piano 2007/2013 con le nuove risorse stanziato.

I beneficiari interessati, entro il 20 febbraio 2007, hanno prodotto quindi domanda di adesione al regime transitorio dimostrando di aver avviato gli investimenti entro il 12 dicembre 2006.

7 L'AVANZAMENTO FISICO DEL PROGRAMMA

7.1 Considerazioni di base su disponibilità, qualità e quantità dei dati disponibili

Il presente rapporto di valutazione ex post prende in esame, in primo luogo, l'aggiornamento della valutazione in itinere mediante l'inserimento dei dati relativi al 2006 e, in secondo luogo, analizza in modo trasversale i risultati conseguiti durante l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Come già esplicitato nei rapporti di valutazione intermedia, il Valutatore ha dovuto tener conto delle limitazioni poste dai dati disponibili riguardanti l'avanzamento fisico del Piano. Anche in questo caso infatti le informazioni riguardanti i parametri in questione provengono esclusivamente dalla tabella che l'Autorità di Gestione provvede a presentare periodicamente alla Commissione, contenente gli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale.

L'elaborazione di tali dati ha presentato diversi problemi, peraltro già delineati in sede di Valutazione Intermedia:

- Mancata sovrapposibilità con dati AGEA: non è stato altresì possibile confrontare direttamente i dati con quelli AGEA in quanto mentre quelli regionali si riferiscono all'anno solare, i dati AGEA prendono in considerazione il periodo dal 15 ottobre al 15 ottobre dell'anno successivo. Inoltre, per la diversa struttura dei dati non è semplice un raffronto ed un riscontro da parte regionale dei dati provenienti da AGEA, relativi ad esempio al numero di progetti finanziati e relativo importo.
- Parzialità dei dati disponibili: Il prospetto dati utilizzato dal Valutatore, che viene annualmente compilato dall'Autorità di Gestione (indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione), non prende in considerazione alcuni degli indicatori specifici di Misura indicati dal PSR anche se, nel complesso, il quadro generale degli indicatori disponibili ed alimentati è in grado di rendere adeguatamente l'attuazione del Programma. Rimane in certi casi la difficoltà di mettere a confronto i valori attesi in sede di programmazione con le realizzazioni.

Il Valutatore ha comunque provveduto ad assemblare le informazioni disponibili in maniera tale da presentare un quadro della situazione quanto più aderente alla realtà e su cui costruire le considerazioni di tipo valutativo. Al fine di rendere quanto più trasparente possibile il percorso logico sotteso alla elaborazione delle analisi presentate sono indicate sistematicamente fonti delle informazioni e criteri di elaborazione.

Nel paragrafo seguente viene effettuata un'analisi a livello di singola Misura, utilizzando come punto di partenza gli indicatori selezionati in sede di PSR, con l'indicazione del relativo valore obiettivo. Questi valori obiettivo vengono confrontati con quelli disponibili e rilevati dagli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione al 31/12/2006, in maniera tale da valutarne in complesso il grado di avanzamento.

7.2 Analisi per Misura dell'avanzamento fisico

Misura a (1) – Investimenti nelle aziende agricole

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2006 sono i seguenti:

	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di beneficiari:	2000	6.669
<i>di cui 2001</i>		1911, di cui 1180 (62%) in zone svantaggiate
<i>di cui 2002</i>		680, di cui 453 (67%) in zone svantaggiate
<i>di cui 2003</i>		710, di cui 540 (76%) in zone svantaggiate
<i>di cui 2004</i>		972, di cui 659 (68%) in zone svantaggiate
<i>di cui 2005</i>		961, di cui 672 (70%) in zone svantaggiate
<i>di cui 2006</i>		1435, di cui 987 (68,8) in zone svantaggiate
Ecoinvestimenti (investimenti diretti alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico):	10% degli investimenti totali	
<i>di cui 2001</i>		31%
<i>di cui 2002</i>		2%
<i>di cui 2003</i>		48%
<i>di cui 2004</i>		1%
<i>di cui 2005</i>		5%
<i>di cui 2006</i>		nd

Il trend di questa misura è stato molto positivo anche se è limitato il numero dei giovani imprenditori coinvolti. Giova sottolineare, tuttavia, che il numero effettivo delle aziende beneficiarie non è coincidente con il numero delle domande approvate (n. 6.669); una medesima azienda può aver presentato più di una domanda durante il periodo 2000-2006. Dall'analisi dei dati sui pagamenti inviati ad AGEA, infatti, si stimano poco più di 4.150 beneficiari. Anche in questo caso, comunque, il valore obiettivo risulta essere ampiamente raggiunto e superato.

Riguardo la localizzazione degli interventi viene invece raggiunto l'obiettivo di concentrare almeno il 60% degli interventi in aree svantaggiate: il valore riscontrato per l'intero periodo 2000 – 2006 indica una percentuale del 67%.

Il dato sulla percentuale di investimenti con una valenza di tipo ambientale (i cosiddetti "ecoinvestimenti") non risulta molto attendibile in quanto sono stati attribuiti in maniera non omogenea, non essendo chiari i parametri secondo i quali classificare un determinato investimento come "ecoinvestimento".

Di seguito si riportano i dati relativi alle domande presentate per ciascun comparto produttivo:

Descrizione comparto	2006	2005	2004	2003	2002	2001	Totale
Seminativi	0	24	5	6	22	11	68
Orticoltura	765	346	519	276	250	631	2787
Viticoltura	59	29	22	31	20	35	196
Frutticoltura	9	6	10	2	8	21	56
Olivicoltura	143	90	63	129	62	161	648
Altre aziende (comprese quelle miste)	289	275	217	172	158	206	1317
Allevamento di bovini da latte	51	52	48	12	48	69	280
Allevamento di bovini da carne	73	83	65	71	69	35	396
Suinicoltura	1	0	0	0	1	0	2
Avicoltura	1	0	0	0	0	0	1
Altri tipi di allevamento	36	40	20	10	36	22	164
Altro (non classificabile)	8	16	3	1	6	720	754
TOTALE	1435	961	972	710	680	1911	6669
di cui giovani agricoltori	nd	114	196	166	80	382	938
	nd	12%	20%	23%	12%	20%	
di cui zone svantaggiate	988	672	659	540	453	1180	4492
	69%	70%	68%	76%	67%	62%	67%

Come prevedibile è il comparto ortofloricolo quello che ha catalizzato il maggior numero di iniziative, con un buon riscontro anche per le aziende del comparto olivicolo. Il comparto dei seminativi, viceversa, ha registrato un trend decrescente per il periodo in esame.

Tipo di investimento		Numero di domande approvate						
		2006	2005	2004	2003	2002	2001	Totale
Fabbricati		352	165	189	155	141	453	1455
di cui	Stalle (bovini)	38	15	12	9	10	9	93
	Porcilaie	0	0	0	0	1	0	1
	Altri fabbricati zootecnici	14	5	4	9	11	10	53
	Serre e attrezzature connesse	151	59	72	68	38	309	697
	Altri fabbricati agricoli	149	86	101	69	181	125	611
Materiale, attrezzature mobili		602	576	525	390	352	711	3154
Acquisto di bestiame		5	4	3	4	0	0	16
Miglioramento fondiario		360	144	170	84	87	286	1131
Piantagioni agricole		62	52	62	44	26	94	340
Impianti per la fabbricazione e la vendita al dettaglio di prodotti di fattoria		21	6	4	4	2	1	38
Impianti per la diversificazione delle attività aziendali		0	14	9	2	4	4	33
Altro		33	2	10	27	68	362	502
TOTALE		1435	961	972	710	680	1911	6669

Come si può vedere la maggior parte delle domande hanno riguardato l'acquisto di macchinari, la cui richiesta è rimasta abbastanza costante nel tempo. Al contrario per i fabbricati vi è stata una grossa richiesta nel primo anno di attuazione della Misura, per poi diminuire sensibilmente fino al 2005, e riscontrare, infine, una sensibile ripresa nel 2006. Un buon riscontro hanno avuto anche i progetti di miglioramento fondiario e quelli per le piantagioni agricole, mentre il numero di iniziative per la vendita al dettaglio dei prodotti aziendali non ha avuto un grosso riscontro fino al 2005, mentre nell'ultimo anno si è registrato un lieve aumento.

Misura b (2) - Giovani agricoltori

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino data del 31/12/2006 sono i seguenti:

	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di giovani agricoltori beneficiari di un aiuto all'insediamento:	800	1.817
<i>di cui 2001</i>		<i>760</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>232</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>182</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>196</i>
<i>di cui 2005</i>		<i>265</i>
<i>di cui 2006</i>		<i>182</i>
Importo medio per beneficiario:	12.000	10.016,16 € solo per premio insediamento
<i>di cui 2001</i>		<i>9.714 € solo per premio insediamento</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>10.345 € solo per premio insediamento</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>10.165 € solo per premio insediamento</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>9684 € solo per premio insediamento</i>
<i>di cui 2005</i>		<i>10189€ solo per premio insediamento</i>
<i>di cui 2006</i>		<i>10.000€ solo per premio insediamento</i>

Ampliamente superato risulta essere anche per questa Misura il valore obiettivo fissato dal PSR (800 beneficiari), avendo finanziato in totale ben il 227 % delle domande previste originariamente.

Passando ad analizzare il numero delle domande presentate in relazione all'età dei beneficiari emerge una ripartizione delle domande crescente con l'aumentare dell'età. Non si denotano variazioni significative tra le diverse annualità. Circa il 40% ha un'età sotto i 30 anni e circa il 60% un'età compresa tra i 30 e i 40 anni (vedasi tabella seguente).

Età	2000 2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
... < 25 anni	164	45	37	45	45	41	377
25 <... < 30 anni	203	66	42	50	63	33	457
30 <... < 35 anni	210	57	48	51	47	47	460
35 <... < 40 anni	183	64	55	50	110	61	523
Totale	760	232	182	196	265	182	1.817

La previsione della spesa media per ogni giovane imprenditore era stata calcolata attorno ai 12.000 €, tenendo conto che il premio è diversificato in funzione della presentazione o meno di un piano di investimento di almeno 90.000 €. In quest'ultimo caso il premio sale infatti dai 10.000 € di base ad un massimo di 25.000 €. Questo meccanismo premiale ha

cercato di incentivare i giovani agricoltori alla presentazione di un piano di investimenti per la loro azienda, invece della riscossione di un semplice premio di primo insediamento.

Sotto questo aspetto i risultati sembrerebbero essere stati molto al di sotto delle aspettative, in quanto la media dei premi concessi è sempre stata molto prossima a 10.000 €. Anche tenuto conto del fatto che nei primi anni sono stati erogati premi a valere sulla programmazione precedente di importo inferiore ai 10.000 €, appare comunque improbabile che ci sia stato un numero significativo di giovani agricoltori che hanno presentato un piano d'investimento ai sensi della misura a(1). Anche se dalle indagini di campo svolte direttamente dal Valutatore sembrerebbe comunque esserci stata una quota parte di giovani che hanno comunque presentato un Piano di Miglioramento - anche se evidentemente di importo inferiore ai 90.000€ - rimangono delle forti perplessità sull'impatto della Misura, in quanto in definitiva risulterebbe che neanche questo tipo di "premialità" sia stata in grado di attivare gli attesi investimenti, ad ulteriore conferma dei limiti già più volte segnalati per questa tipologia di intervento.

L'attivazione della procedura che avrebbe permesso di accedere ad un ulteriore prestito (con l'abbuono degli interessi) per ulteriori 12.000 €, non ha riscosso interesse fra i giovani imprenditori locali.

Tuttavia, non è da sottovalutare l'impatto che la suddetta misura ha generato in termini di ricambio generazionale.

I dati analizzati, pertanto, consentono di evidenziare la necessità di proporre "meccanismi premiali" più consistenti al fine di incentivare anche l'attivazione di investimenti verso una maggiore specializzazione e/o diversificazione dell'attività agricola. Le proposte che precedono, relative alla necessità di dare maggiore consistenza ai sistemi premiali in grado di incentivare l'insediamento giovanile in agricoltura, sono supportate inoltre dalla considerazione delle oggettive difficoltà di accesso al credito da parte di tali soggetti così come dalla necessità di contrastare in maniera energica il progressivo invecchiamento della popolazione agricola ligure. Il tema assume una particolare rilevanza ai fini di una sensibilizzazione dei giovani all'avvio di attività agricole anche nell'ottica di una progressiva diversificazione di tali attività verso il turismo, l'artigianato o forme di uso sociale delle aziende agricole che consentano integrazione delle varie fonti di reddito e maggiore considerazione del ruolo sociale ed ambientale dell'attività primaria. L'intensità dell'aiuto proposto per l'insediamento dei giovani agricoltori è quindi lo strumento dotato di maggiore efficacia per il perseguimento degli obiettivi descritti i quali assumono rilevanza strategica in ambito regionale.

Misura c (3) - Formazione professionale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato sino data del 31/12/2006 sono i seguenti:

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Azioni di formazione complessive		
Partecipanti	N. 9000	3.535
<i>di cui 2001</i>		1935
<i>di cui 2002</i>		1030
<i>di cui 2003</i>		0
<i>di cui 2004</i>		570
<i>di cui 2005</i>		0
<i>di cui 2006</i>		0
Media giorni di formazione per partecipante	n. 3	4,33
<i>di cui 2001</i>		5
<i>di cui 2002</i>		5
<i>di cui 2003</i>		--
<i>di cui 2004</i>		3
<i>di cui 2005</i>		--
<i>di cui 2006</i>		0

Progetti dimostrativi	n. 300	157
Attività formative	n. 50	Nd
Seminari	n. 300	Nd
Numero visite dimostrative	n. 130	Nd
Azioni di tutoraggio	n. 100	Nd

Osservando il trend per questa misura, si nota come negli anni sia andato scemando il numero di partecipanti agli eventi formativi; infatti, per due anni consecutivi (2005 e 2006) non sono stati attivati progetti di formazione, mentre negli anni precedenti la Misura aveva riscosso un particolare interesse fra i beneficiari, probabilmente a motivo dell'articolazione delle sottomisure, del livello di contribuzione e della notevole richiesta di formazione che nasce da una agricoltura avanzata e tecnologicamente dotata come quella caratterizzante ampie zone della regione Liguria. Anche il dato riguardante la durata media della formazione per partecipante fa pensare ad interventi aventi un costo unitario più alto del previsto, anche se nel 2004 il parametro è rientrato nella media. Tuttavia, è da precisare che la mancata attivazione di progetti di formazione è stata la conseguenza dell'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione della misura. Nonostante alcune problemi legati alla contestazione delle graduatorie (il TAR ha comunque dato ragione all'AdG), lo svolgimento della Misura sembra sia stato nel complesso abbastanza soddisfacente, con un buon numero di iniziative attivate su temi che hanno riscosso i maggiori consensi da parte degli operatori del settore, vale a dire il settore biologico, le tematiche del comparto ortofloricolo, le problematiche relative alla produzione di prodotti IGP.

Misura e (5) - Zone svantaggiate

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino data del 31/12/2006 sono i seguenti:

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/2006
Numero dei beneficiari di indennità compensative:	2.400	9.541
<i>di cui 2001</i>		<i>1.462</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>1.999</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>1.673</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>1228</i>
<i>di cui 2005</i>		<i>1251</i>
<i>di cui 2006</i>		<i>1928</i>
Numero di ettari che beneficiano di indennità compensative:	10.559 ha	64.660 ha
<i>di cui 2001</i>		<i>9.108 ha</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>12.406 ha</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>11.034 ha</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>10.834 ha</i>
<i>di cui 2005</i>		<i>7.278 ha</i>
<i>di cui 2006</i>		<i>14000</i>
Importo medio delle indennità compensative:	792 € per azienda; 180 € per ettaro	1.178,66 per azienda 175 per ettaro
<i>di cui 2001</i>		<i>1.210 € per azienda 194 € per ettaro</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>1.163 € per azienda 187 € per ettaro</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>1.158 € per azienda 174 € per ha</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>1.690 € per azienda 190 € per ettaro</i>
<i>di cui 2005</i>		<i>879 € per azienda 151 € per ettaro</i>
<i>di cui 2006</i>		<i>972 € per azienda 154€ per ettaro</i>
Indennità compensative per zone soggette a vincoli ambientali:	0	nd

La misura ha avuto dei risultati molto positivi. Il numero di beneficiari che hanno fatto domanda è pari al 397% circa rispetto al valore obiettivo previsto sull'intero settennio. Analogamente il numero di ettari che hanno beneficiato del supporto ha superato più di sei volte il valore obiettivo, con un importo medio per azienda sensibilmente più alto del preventivato (1.178,66 €/azienda), mentre il valore per ha è sostanzialmente rispettato (175 €/ha).

Misura f (6) – Misure agroambientali

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino data del 31/12/2006 sono di seguito riportati e analizzati per ciascuna sottomisura.

Sottomisura 6.1 - Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
numero di aziende certificate	da 187 a 450	229
<i>di cui 2001</i>		30
<i>di cui 2002</i>		64
<i>di cui 2003</i>		31
<i>di cui 2004</i>		11
<i>di cui 2005</i>		31
<i>di cui 2006</i>		62
numero di ettari interessati	da 1.800 a 2.400	1053
<i>di cui 2001</i>		196
<i>di cui 2002</i>		347
<i>di cui 2003</i>		159
<i>di cui 2004</i>		89
<i>di cui 2005</i>		52
<i>di cui 2006</i>		210
numero di aziende che aderiscono alla misura	da 150 a 270	Nd
Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti:	almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)	Nd
Diminuzione dell'impiego di concimi:	almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)	Nd

L'opzione relativa all'agricoltura biologica (Sottomisura 1) risulta avere conseguito buoni risultati in termini percentuali rispetto agli obiettivi prefissati. Il numero di aziende aderenti corrisponde infatti alla media fra i valori obiettivo minimo e massimo, anche se è stato raggiunto solo il 50% del target in termini di superfici assoggettate (dato riferito al valore obiettivo medio). Ciò dipende probabilmente dal fatto che le nuove aziende agricole biologiche certificate nel corso del periodo 2000/2006 risultano caratterizzate da superfici medie inferiori rispetto a quelle già certificate al momento dell'avvio del Programma.

Tenuto conto del fatto che le aziende biologiche certificate in Regione sono 347, risulta che il 66% di queste hanno aderito alla misura. Il risultato è positivo anche se al premio avrebbero potuto accedere sia i conduttori di aziende biologiche sia di quelle in fase di conversione.

Sottomisura 6.2 – Riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate

Indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di beneficiari	da 2400 a 2800	3056
<i>di cui 2001</i>		217
<i>di cui 2002</i>		100
<i>di cui 2003</i>		741
<i>di cui 2004</i>		226
<i>di cui 2005</i>		625
<i>di cui 2006</i>		1147
numero di ettari interessati	da 12.400 a 13.163	10366
<i>di cui 2001</i>		507
<i>di cui 2002</i>		171
<i>di cui 2003</i>		3366
<i>di cui 2004</i>		1.037
<i>di cui 2005</i>		1160
<i>di cui 2006</i>		4125
Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti:	almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)	Nd
Diminuzione dell'impiego di concimi:	almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)	Nd

La sottomisura nel complesso ha segnato un buon livello di perseguimento degli obiettivi: in termini di beneficiari, infatti, il valore obiettivo è stato ampiamente superato, mentre in termini di superfici assoggettate il valore obiettivo è stato perseguito per l'81%.

Sottomisura 6.3- Tecniche di coltivazione estensive delle colture vegetali

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di beneficiari	Da 1.789 a 2.017	2793
<i>di cui 2001</i>		424
<i>di cui 2002</i>		65
<i>di cui 2003</i>		489
<i>di cui 2004</i>		89
<i>di cui 2005</i>		763
<i>di cui 2006</i>		963
numero di ettari interessati	da 1.340 a 855	2274
<i>di cui 2001</i>		334
<i>di cui 2002</i>		73
<i>di cui 2003</i>		467
<i>di cui 2004</i>		107
<i>di cui 2005</i>		519
<i>di cui 2006</i>		774

La Sottomisura riguarda gli interventi di soltimento delle colture olivicole e corilicole, ed è quella che ha fatto registrare in assoluto il maggior numero di adesioni, con un 138% ca. del valore obiettivo per il n° di beneficiari e un 169% come superficie assoggettata. Ad eccezione del 2002, le adesioni per la suddetta sottomisura hanno fatto registrare un trend crescente dal 2001 al 2006.

Sottomisura 6.4 - Impiego di altri metodi di coltivazione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di beneficiari	da 1.233 a 1.1270	848
<i>di cui 2001</i>		135
<i>di cui 2002</i>		2
<i>di cui 2003</i>		221
<i>di cui 2004</i>		44
<i>di cui 2005</i>		152
<i>di cui 2006</i>		294
numero di ettari interessati	da 1.000 a 1.200	747
<i>di cui 2001</i>		133
<i>di cui 2002</i>		2
<i>di cui 2003</i>		234
<i>di cui 2004</i>		28
<i>di cui 2005</i>		96
<i>di cui 2006</i>		254
Metri cubi di muretti ricostruiti	62.364.	nd
Numero di interventi di ripristino dell'habitat caratteristico della fauna selvatica	da 0 a 70;	nd
Numero di ettari sottoposti a valorizzazione e diversificazione delle risorse faunistiche e agroforestali	0 a 300	nd

La presente Sottomisura ha risposto in maniera decisamente meno brillante delle precedenti – anche a causa delle difficoltà insite nella progettazione e realizzazione di simili interventi – sia in termini di n° beneficiari (65% ca. degli interventi previsti come obiettivo), che di superfici (62% ca. del valore obiettivo).

Sottomisura 6.5 - Specie animali in via di estinzione

Si riporta di seguito l'attuale consistenza del numero di allevamenti e di capi per ogni singola razza: si ritiene raggiunto l'obiettivo se il numero di capi, al termine del periodo di programmazione, si è almeno mantenuto tale. (Dati stimati per l'anno 1999). Dati più aggiornati sono però disponibili in una forma difficilmente disaggregabile.

RAZZA	ALLEVAMENTI	CAPI IN TOTALE (*)	DI CUI IN LIGURIA	UBA
Bovini di Razza Cabannina	65	320	320	282
Bovini di Razza Ottonese	2	73	30	25
Equini di Razza Bardigiana	118	>1000	500	480
Asino dell'Amiata	9	100-1000	22	22
Ovini di Razza Marrana	1	8	8	1
Ovini di Razza Brigasca	20	1000	1500	250
Totale	187		2356	1036

(*) I capi si intendono iscritti al Reg. Anagrafico o al Libro Genealogico

I dati rilevati dal monitoraggio non permettono di valutare nel dettaglio i risultati conseguiti in termini di difesa delle razze animali in via di estinzione. Le sole informazioni disponibili sono così aggregate:

	Numero di contratti	di cui nuovi contratti	Numero di unità di bestiame		Premio medio per UB (EUR)
			sotto contratto	di cui nuove	
Bovini	87	29	318	107	
di cui 2001	7	7	24	24	0
di cui 2002	19	5	42	5	178
di cui 2003	9	1	25	2	233
di cui 2004	15	6	75	30	204
di cui 2005	15	6	75	30	334
di cui 2006	22	4	79	16	203
Ovini	39	8	650	125	
di cui 2001	1	1			0
di cui 2002	3	0	77	0	78
di cui 2003	8	0	103	0	115
di cui 2004	5	2	145	35	69
di cui 2005	9	2	164	35	182
di cui 2006	13	3	161	55	143
Caprini	3	0	90	0	
di cui 2001					
di cui 2002	1	0	30	0	18
di cui 2003					
di cui 2004	1	0	30	0	18
di cui 2005	1	0	30	0	
di cui 2006					
Equidi	193	61	739	237	
di cui 2001	22	22	50	50	0
di cui 2002	30	19	159	146	143
di cui 2003	15	3	28	4	174
di cui 2004	48	7	197	15	148
di cui 2005	48	7	197	15	160
di cui 2006	30	3	108	7	176
Totale	322	98	1798	469	
di cui 2001	30	30	74	74	
di cui 2002	53	24	308	151	
di cui 2003	32	4	156	6	
di cui 2004	69	15	447	80	
di cui 2005	73	15	466	80	
di cui 2006	65	10	348	78	

I risultati sono difficili da valutare, a seguito della scarsità di informazioni specifiche. Sono stati stipulati 98 contratti e messi sotto controllo 469 UB. Il valore obiettivo generale rispetto al numero di aziende è di 187, mentre viene data una indicazione non in termini di UBA ma di numero di capi. Considerando specificamente le singole specie si evince come per bovini ed equini ci si attesti ad un 50% ca. degli allevamenti coinvolti ma solo un terzo dei capi allevati, mentre per gli ovini i risultati sono leggermente peggiori, avendo aderito solo un terzo degli allevamenti. Come già ricordato nel caso della Sottomisura 6.4, i risultati possono essere considerati in maniera non totalmente negativa, tenuto conto della relativa complessità dell'intervento e del numero in valore assoluto di aziende coinvolte.

Sottomisura 6.6 Cura dei terreni agricoli abbandonati

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di beneficiari	da 67 a 90	109
<i>di cui 2001</i>		27
<i>di cui 2002</i>		0
<i>di cui 2003</i>		34
<i>di cui 2004</i>		2
<i>di cui 2005</i>		6
<i>di cui 2006</i>		40
numero di ettari interessati	da 1.800 a 2.400	125
<i>di cui 2001</i>		28
<i>di cui 2002</i>		0
<i>di cui 2003</i>		20
<i>di cui 2004</i>		3
<i>di cui 2005</i>		27
<i>di cui 2006</i>		47

La Sottomisura 6.6 riguardava la cura di terreni agricoli abbandonati. Il trend complessivo potrebbe sembrare buono considerando che si è raggiunto un totale di 109 beneficiari coinvolti (ne erano previsti da 67 a 90): di contro la superficie assoggettata risulta essere stata molto minore del previsto (solo 125 ha, contro una previsione che variava dai 1.800 ai 2.400 ha).

Misura g (7) - Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino data del 31/12/2006 sono i seguenti:

indicatori	Floricolo	Ortofrutta	Olio	Vino	Carne	Latte e prodotti lattiero caseari	Altri prodotti vegetali	Totale
Risultati attesi	10	4	8	4	2	3	nd	31
Risultati registrati	5	4	16	6	4	5	-	40

Sulla base dei risultati disponibili appare che i settori maggiormente attivi sono stati quelli oleicolo, floricolo, vinicolo, ortofrutticolo e della carne, come d'altronde prevedibile considerando il peso relativo di questi comparti nel panorama regionale.

Al di là del numero assoluto dei progetti presentati rispetto al preventivato, se consideriamo il volume finanziario degli investimenti per ogni settore, possiamo affermare che ottimi risultati sono stato raggiunti nei settori oleicolo e della floricoltura, buoni in quelli dell'orto frutta e dei prodotti lattiero caseari.

I criteri di valutazione adottati dalla regione Liguria per dimostrare la validità economica delle aziende hanno avuto notevole effetto sulla tipologia dei beneficiari che hanno aderito alla misura. In particolare in requisito più vincolante si è dimostrato quello che consentiva l'accesso ai finanziamenti alle sole imprese che dimostravano di avere i bilanci societari dei tre anni precedenti l'investimento in attivo. Tutti i beneficiari di misura sono riconducibili a realtà imprenditoriali o di tipo cooperativistico rientranti nella categoria delle piccole o medie imprese così come definite dalla Raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

Analizzando i dati riportati nella tabella seguente, desunti sempre dalle tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza, che riportano gli obiettivi principali dichiarati dai proponenti relativamente alla domanda di finanziamento, si desume come nessuno indichi quello di contribuire ad un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti e/o a proteggere l'ambiente. Occorre osservare tuttavia che le istruzioni per la compilazione delle tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza suggerivano di classificare gli investimenti sulla base della tipologia prevalente degli interventi a progetto in termini di peso finanziario.

Obiettivo predominante	Numero di domande approvate		Importo spesa pubblica	
	N°	%	.000 €	%
Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati	0	0	0	0
Favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola	0	0	0	0
Migliorare o razionalizzare i circuiti di commercializzazione	0	0	0	0
Migliorare o razionalizzare i processi di trasformazione	11	92	2228	98
Migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti	0	0	0	0
Contribuire ad un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti	0	0	0	0
Applicare nuove tecnologie	0	0	0	0
Favorire investimenti innovativi	0	0	0	0
Migliorare e controllare la qualità	0	0	0	0
Migliorare e controllare le condizioni sanitarie	0	0	0	0
Proteggere l'ambiente	1	8	37	2
TOTALE	12	100	2265	100

Misura h (8) – Forestazione dei terreni agricoli

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino data del 31/12/2006 sono i seguenti:

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>		<i>Settore pubblico</i>	
	Atteso	Rilevato al 31/12/06	Atteso	Rilevato al 31/12/06
Numero di beneficiari	42	16		
<i>di cui 2001</i>		9	0	0
<i>di cui 2002</i>		7	0	0
<i>di cui 2003</i>		0	0	0
<i>di cui 2004</i>		0	0	0
<i>di cui 2005</i>		0	0	0
<i>di cui 2006</i>	-	-	-	-
Numero di unità che beneficiano del sostegno	49 ha	19 ha		
<i>di cui 2001</i>		9 ha		
<i>di cui 2002</i>		10 ha	0 ha	0 ha
<i>di cui 2003</i>		0	0	0
<i>di cui 2004</i>		0	0	0
<i>di cui 2005</i>		0	0	0
<i>di cui 2006</i>	11.461 €		4.959 €	
Importo medio del sostegno per beneficiario	-	-	-	--

Questa Misura, negli intenti dell'Autorità di Gestione regionale, ha avuto come scopo principale quello di provvedere al pagamento dei pregressi relativi alle domande del Reg. 2080/92. Il dimensionamento delle risorse finanziarie allocate è stato fatto in relazione a questo fabbisogno e di conseguenza l'obiettivo relativo a nuovi impianti è stato ridotto al minimo (49 ha). Relativamente a questa Misura la Regione non ha ritenuto prioritario l'imboschimento delle superfici agricole. La Liguria, infatti, ha già un'elevata copertura forestale e la forte opportunità di non sottrarre ulteriori terreni alla produzione agricola, anche in funzione del marcato ruolo di presidio territoriale che questa garantisce, determina l'opportunità di intervenire in termini migliorativi sulle superfici forestali esistenti piuttosto che crearne di nuove. L'arboricoltura da legno sconta inoltre la scarsità di superfici disponibili allo scopo.

Misura i (9) - Altre Misure forestali

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati nelle tabelle seguenti. Non è stato possibile separare il settore pubblico da quello privato per mancanza del dato specifico nel database.

Sottomisura 9.1 - Forestazione di terreni attualmente non agricoli

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>		<i>Settore pubblico</i>	
	Atteso	Al 31/12/06	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	61	nd	3	nd
Numero di unità che beneficiano del sostegno	71 ha	nd	5 ha	nd
Importo medio del sostegno per beneficiario	5.302 €	nd	6.578 €	nd

Sottomisura 9.2 - Razionalizzazione della gestione forestale (Piani di Assestamento)

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato e Settore pubblico</i>	
	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	20	10
Numero di unità che beneficiano del sostegno	5.845 ha	6.655,03
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.890 €	72.400 €

Sottomisura 9.3 - Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato e Settore pubblico</i>	
	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	377	422
<i>di cui 2001</i>		131
<i>di cui 2002</i>		45
<i>di cui 2003</i>		12
<i>di cui 2004</i>		53
<i>di cui 2005</i>		61
<i>Di cui al 2006</i>		120
Numero di unità che beneficiano del sostegno	14.942 ha	19.215
<i>di cui 2001</i>		5772 ha
<i>di cui 2002</i>		1358 ha
<i>di cui 2003</i>		1.085 ha
<i>di cui 2004</i>		2000 ha
<i>di cui 2005</i>		2000 ha
<i>di cui 2006</i>		7000 ha

Sottomisura 9.4 - Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>	
	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	70	195
<i>di cui 2001</i>		48
<i>di cui 2002</i>		18
<i>di cui 2003</i>		1
<i>di cui 2004</i>		34
<i>di cui 2005</i>		35
<i>Di cui al 2006</i>		59
Numero di unità che beneficiano del sostegno	73	Nd
<i>di cui 2001</i>		Nd
<i>di cui 2002</i>		Nd
<i>di cui 2003</i>		Nd
<i>di cui 2004</i>		0
<i>di cui 2005</i>		Nd
<i>Di cui al 2006</i>		Nd
Importo medio del sostegno per beneficiario	29.167 €	Nd

Sottomisura 9.5 - Associazione forestale.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore pubblico e privato</i>	
	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	7	1
Numero di unità che beneficiano del sostegno	7 consorzi	1
Importo medio del sostegno per beneficiario	104.165,00 €	195.398,00€

Sottomisura 9.6 - Ricostituzione boschi danneggiati.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato e pubblico</i>	
	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	32	50
<i>di cui 2001</i>		7
<i>di cui 2002</i>		9
<i>di cui 2003</i>		1
<i>di cui 2004</i>		6
<i>di cui 2005</i>		4
<i>Di cui al 2006</i>		23
Numero di unità che beneficiano del sostegno	348 ha	852
<i>di cui 2001</i>		580 ha
<i>di cui 2002</i>		272 ha
<i>di cui 2003</i>		Nd
<i>di cui 2004</i>		Nd
<i>di cui 2005</i>		Nd
<i>Di cui al 2006</i>		Nd
Importo medio del sostegno per beneficiario		

Sottomisura 9.7 - Strumenti di prevenzione.(1)

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato e Settore pubblico</i>	
	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	202	59
<i>di cui 2001</i>		7
<i>di cui 2002</i>		12
<i>di cui 2003</i>		1
<i>di cui 2004</i>		14
<i>di cui 2005</i>		7
<i>di cui 2006</i>		16

(1) i dati del monitoraggio non permettono l'individuazione dei valori per ciascuna tipologia presente nella Sottomisura

Sottomisura 9.8 - Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici.

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Settore privato</i>		<i>Settore pubblico</i>	
	Atteso	Al 31/12/06	Atteso	Al 31/12/06
Numero di beneficiari	10	0	22	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	70 ha	0	278 ha	0
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.194 €	0	51.652 €	0

Nel complesso la Misura ha avuto successo, in particolare nelle sottomisure relative agli interventi di razionalizzazione nella gestione forestale (piani di assestamento), miglioramento e ricostituzione boschiva, dotazione di mezzi e attrezzature alle imprese che operano in ambito forestale, realizzazione di infrastrutture viarie e antincendio. Di interesse le finalità ambientali della misura.

All'iniziativa di associazionismo risulta una sola adesione (anche se giudicata di particolare rilevanza), mentre è stato crescente l'interesse privato verso la pianificazione forestale aziendale. Il generale interesse verso la Misura è verosimilmente legato al livello di aiuto previsto e ad una leggera ripresa del settore forestale, specie in alcune zone. E' inoltre stata registrata una crescente adesione degli Enti pubblici che, specie nelle sottomisure della ricostituzione dei boschi danneggiati e degli strumenti di prevenzione, hanno manifestato una rilevante progettualità. Purtroppo la disponibilità finanziaria insufficiente ha vanificato in molti casi tali sforzi progettuali, resi ancor più pesanti dalle procedure in essere che prevedono istanze corrispondenti ad interventi cantierabili.

Nel primo anno i dati della misura H e della I sono stati miscelati impropriamente, pertanto in sede di rendicontazione si sono trovate delle difficoltà oggettive relative alla chiarezza del dato.

Misura j (10) - Miglioramento Fondiario

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati nelle tabelle seguenti

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di progetti:	50	282
<i>di cui 2001</i>		1
<i>di cui 2002</i>		3
<i>di cui 2003</i>		2
<i>di cui 2004</i>		271
<i>di cui 2005</i>		3
<i>di cui 2006</i>		2
Numero di beneficiari:	500	Nd
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	720	942
<i>di cui 2001</i>		104
<i>di cui 2002</i>		95
<i>di cui 2003</i>		227
<i>di cui 2004</i>		256
<i>di cui 2005</i>		230
<i>di cui 2006</i>		30

Oltre che per provvedere al finanziamento delle domande presentate nell'ambito degli interventi previsti dal precedente Obiettivo 5b sulla olivicoltura, la Misura ha avuto come obiettivo quello di incentivare un miglior uso dei pascoli disponibili.

Nel complesso la Misura ha prodotto buoni risultati, essendo stati superati ampiamente gli obiettivi prefissati. Osservando il trend, si osserva come dopo i primi tre anni nel corso dei quali le domande presentate sono state numericamente limitate, nel 2004 l'opera di informazione - portata avanti soprattutto dagli enti periferici preposti alla realizzazione diretta della Misura - ha permesso finalmente di arrivare al "decollo" dell'iniziativa con un numero molto consistente di domande.

Misura k (11) - Ricomposizione fondiaria

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di progetti:	20	0
Numero di beneficiari:	200	0
Importo medio del sostegno per ettaro:	2.500 €	0
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	200	0

La misura non ha prodotto alcun effetto in quanto i termini per la presentazione delle domande sono rimasti chiusi.

Misura m (13) - Commercializzazione prodotti agricoli di qualità

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di progetti:	220	0
Numero di beneficiari:	220	0
Numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità certificata:	200	0
Prodotti di qualità commercializzati:	olio DOP, vino DOC e IGT, prodotti lattiero-caseari, carni, basilico e altri ortofrutticoli, prodotti biologici.	0
Consorzi di tutela costituiti:	4	0

La misura non ha prodotto alcun effetto in quanto i termini per la presentazione delle domande sono rimasti chiusi.

Misura n (14) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

Sottomisura 14.1

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
numero di progetti	Non indicato	15
<i>di cui 2001</i>		2
<i>di cui 2002</i>		2
<i>di cui 2003</i>		3
<i>di cui 2004</i>		4
<i>di cui 2005</i>		4
<i>di cui 2006</i>		0

Sottomisura 14.2

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
numero di beneficiari	n. 27.000	Nd
numero di sportelli	n. 20	Nd
numero strutture realizzate e/o adeguate	n. 3	n. 5
numero di strumentazioni acquistate	n. 30	n. 50
importo medio del sostegno per progetto	M€ 0,04	0,718 M€
<i>di cui 2001</i>		1,05 M€
<i>di cui 2002</i>		0,55 M€
<i>di cui 2003</i>		0,53 M€
<i>di cui 2004</i>		0,79 M€
<i>di cui 2005</i>		0,67 M€
<i>di cui 2006</i>		Nd
numero di progetti che beneficiano del sostegno	n. 350	Nd

La Misura risulta essere stata direttamente gestita dalla Regione Liguria. In particolare, con riferimento alla sottomisura 14.1 l'azione ha riguardato la realizzazione di Agriliguri@.net - una rete telematica per il sistema agricolo regionale e la diffusione del sistema delle opportunità di sviluppo del mondo agricolo ligure - mediante l'affidamento ad un main contractor per lo svolgimento delle fasi operative. Con riferimento alla sottomisura 14.2 è stato approvato il programma regionale "Realizzazione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica", ed è stato predisposto un apposito documento denominato programma regionale "Realizzazione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura". Con decreto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Promozione è stato inoltre approvato il programma delle iniziative presentato dall'Associazione Allevatori della Liguria per il quarto anno (2004/2005). E' stato infine realizzato un laboratorio di Analisi Zootecniche.

Le realizzazioni previste da questa Misura sono state completate già nell'anno 2005, per cui già al sesto anno di programmazione si possono considerare raggiunti gli obiettivi prefissati.

Misura o (15) - Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di progetti:	60	43
<i>di cui 2001</i>		18
<i>di cui 2002</i>		25
<i>di cui 2003</i>		0
<i>di cui 2004</i>		0
<i>di cui 2005</i>		0
<i>di cui 2006</i>		0
Numero di beneficiari:	60	Nd
Importo medio del sostegno per unità immobiliare di riferimento:	60.000 €	Nd
Numero di unità immobiliari che beneficiano del sostegno:	60	Nd

La Misura ha dimostrato una buona capacità di avanzamento, considerando che si è arrivati a chiudere con oltre il 70% del numero di interventi preventivati. L'importanza finanziaria di queste realizzazioni è stata di pari portata, dal momento che sono stati impegnati fondi per il 67% ca. del disponibile, valore apprezzabile se si considerano i tempi realizzativi della gran parte delle opere previste dalla misura. Dai colloqui avuti con i responsabili regionali è però emerso che risultati migliori si sarebbero potuti ottenere adottando una griglia di criteri di selezione dei progetti più restrittiva, in maniera da premiare interventi con una maggior valenza rispetto all'obiettivo del miglioramento del patrimonio immobiliare rurale

Misura p (16) Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito, suddivisi per le due Sottomisure previste.

Sottomisura 16.1 - Agriturismo

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero aziende agrituristiche create o migliorate:	105	482
<i>di cui 2001</i>		<i>56</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>45</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>50</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>68</i>
<i>di cui 2005</i>		<i>61</i>
<i>di cui 2006</i>		<i>202</i>
Numero posti letto creati o migliorati:	1.100	Nd
Numero coperti creati o migliorati:	700	Nd
Numero attività sportive, escursionistiche, ricreative e culturali create o migliorate:	25	Nd

Sottomisura 16.2 - Attività legate all'agricoltura

indicatori	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risultati al 31/12/06</i>
Numero aziende agricole interessate:	12	0
Numero e superficie di aree vocate migliorate.	6 per 90 Ha	0

Delle due Sottomisure previste dalla Misura la seconda, relativa alla promozione di attività collaterali a quelle strettamente agricole (piccole trasformazioni di prodotti tipici, artigianato, altre attività alternative, servizi alle aziende) non ha avuto seguito in termini di proposte di finanziamento. Al contrario la Sottomisura 1, Agriturismo, ha avuto un grossissimo riscontro da parte degli operatori del settore e probabilmente ha di fatto assorbito anche le iniziative che potevano far riferimento alla Sottomisura 2.

Le domande di finanziamento presentate sono state più del doppio rispetto al valore obiettivo prefissato. Sfortunatamente non è stato possibile dare ulteriori indicazioni in merito alle realizzazioni in termini di posti letto realizzati, numero coperti o strutture ricreative, che avrebbe potuto fornire un quadro più compiuto ed esauriente dell'impatto della Sottomisura. Dai dati raccolti nel corso delle attività di campo risulta che rimane preponderante l'apporto di donne e giovani nella conduzione dell'attività agrituristica, con un'età media degli addetti inferiore ai 40 anni. L'impatto occupazionale positivo risulta essere stato significativo, per il campione preso in considerazione, con un incremento di addetti a seguito degli interventi pari a circa il 30%.

Misura q (17) - Gestione delle risorse idriche agricole

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/06
Numero di progetti:	68	60
di cui 2001		9
di cui 2002		7
di cui 2003		4
di cui 2004		13
di cui 2005		4
di cui 2006		23
Numero di beneficiari:	68	Nd
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	860	Nd
Importo medio del sostegno per unità di riferimento:	5.600 €/ha	Nd

La misura nel complesso ha registrato dei risultati soddisfacenti, con un livello di perseguimento del valore obiettivo in termini di beneficiari pari al 88% circa. Va considerato, comunque, che si è trattato di interventi di carattere complesso (si tratta di costruire le opere di distribuzione dell'acqua dai punti di prelievo al cancello delle singole aziende), attuati in genere da Consorzi aziendali, che hanno bisogno di tempi di attivazione lunghi, dovuti alla necessità di reperire numerose autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (in genere simili autorizzazioni hanno bisogno di almeno 2-3 anni per essere rilasciate). Da notare altresì come nel 2006 si sia potuto registrare un discreto risultato in termini di progetti presentati (23, in deciso aumento rispetto al passato) e ciò, può essere dovuto probabilmente a quanto in precedenza affermato. La misura, comunque, ha esaurito le risorse finanziarie allocate.

Non è possibile fornire indicazioni ulteriori a causa della mancanza di dati specifici.

Misura r (18) - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura.

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato per il periodo 2000 -2006 sono riportati di seguito.

Indicatori	Acquedotti		Viabilità rurale		Altro (monorotaie)		Totale	
	Risultati attesi	2000-2006	Risultati attesi	2000-2006	Risultati attesi	2000-2006	Risultati attesi	2000-2006
Numero di progetti	5	79	22	143	0	1	20	245
Numero di beneficiari	5	Nd	10	Nd	0	Nd	15	Nd
Numero di unità che beneficiano del sostegno (chilometri di acquedotto e/o strada)	21,7	Nd	86,2	Nd	0	Nd		Nd
Importo medio del sostegno per unità di riferimento	14.400 €/km	Nd	30.000 €/km	Nd	0	Nd		Nd

Anche in questo caso il solo parametro di riferimento disponibile è quello del numero delle iniziative finanziate. Il riscontro da parte dei beneficiari potenziali – principalmente enti pubblici - è stato comunque molto alto (anche a seguito dell'alto tasso di contributo pubblico previsto).

Risultati particolarmente soddisfacenti possono essere considerati quelli relativi alla viabilità rurale, anche se pure il settore degli acquedotti rurali (aventi una valenza di intervento maggiore rispetto alle strade rurali) ha superato lungamente il valore obiettivo per il numero di progetti presentati.

Per far fronte alle richieste è stata ammessa a finanziamento anche una tipologia di spesa relativa alle monorotaie per il trasporto dei prodotti nelle zone più impervie, ad ulteriore dimostrazione dell'attenzione riservata a questo tipo di interventi da parte degli operatori.

La Misura ha riscosso consistente interesse fra le forme associative beneficiarie e probabilmente solo le necessità istruttorie legate alla concessione delle necessarie autorizzazioni giustifica un livello di spesa non elevatissimo.

Misura s (19) - Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

indicatori	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risultati al 31/12/06</i>
Numero di progetti:	68	4
<i>di cui 2001</i>		0
<i>di cui 2002</i>		4
<i>di cui 2003</i>		0
<i>di cui 2004</i>		0
<i>di cui 2005</i>		0
<i>Di cui al 2006</i>		-
Numero di beneficiari:	68	Nd
Importo medio del sostegno per azienda:	40.000 €	Nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	68	Nd

La Misura ha ottenuto risultati molto limitati, anche a causa della difficoltà di coordinare soggetti diversi nella realizzazione di questo tipo di iniziative, che non hanno un riscontro immediato in termini economici ma possono essere considerati di tipo infrastrutturale. In ogni caso la Regione, con il DGR 1520/02, ha stabilito di non riaprire i termini per la presentazione di domande relative a questa Misura in quanto le iniziative previste potevano essere finanziate nell'ambito del Programma Leader Plus.

In considerazione del fatto che non sono stati mai riaperti i termini, le sole 4 iniziative presentate - che rappresentano solo un 5% ca. del valore prefissato dal PSR, sia in termini di numero che di valore complessivo dei progetti - sono da considerarsi come risultato finale della Misura.

Misura t (20) - Protezione dell'ambiente

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato fino alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

indicatori	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risultati al 31/12/06</i>
Numero di progetti:	5000	7
<i>Di cui 2001</i>		2
<i>Di cui 2002</i>		1
<i>Di cui 2003</i>		0
<i>Di cui 2004</i>		0
<i>Di cui 2005</i>		1
<i>Di cui al 2006</i>		3
Numero di beneficiari:	4.000	Nd
Importo medio del sostegno per azienda:	4.000 €	Nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	1.000	Nd
Mc di muretti ricostruiti:	70.000	Nd
Mq di alvei ripuliti:	10.000	Nd
Mq opere di contrasto al degrado idrogeologico:	1.000	Nd
Mq di opere di ingegneria naturalistica:	5.000	Nd
Ettari di foreste migliorati:	5.000	Nd
Ettari di terreno bonificato:	3.500	Nd

La Sottomisura 1 non è stata attivata e gli avanzamenti finanziario e fisico della Misura sono risultati limitati. In effetti un valore obiettivo così elevato era stato originariamente pensato in previsione proprio del tipo di interventi che avrebbero dovuto essere finanziati con la Sottomisura 1 (creazione di piccoli interventi di difesa spondale da parte di privati), mentre per le altre Sottomisure il numero di progetti previsto era molto più limitato. E' quindi da addebitare in buona parte a questo motivo l'enorme divario tra risultati attesi e conseguiti.

Per quanto riguarda le altre Sottomisure i beneficiari potenziali sono stati in effetti pochi in quanto le difficoltà amministrative nella definizione del passaggio di gestione delle foreste regionali agli Enti parco (avvenuto solo recentemente per due Parchi) hanno di fatto rallentato ulteriormente la loro adesione. Sono stati finanziati interventi in due vivai forestali regionali volti alla integrazione dell'attività di produzione vivaistica con altre funzioni di ordine ambientale e turistico-didattico.

Misura u (21) - Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2006 sono riportati di seguito.

indicatori	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risultati al 31/12/06</i>
Numero di progetti:	400	59
<i>di cui 2001</i>		9
<i>di cui 2002</i>		11
<i>di cui 2003</i>		2
<i>di cui 2004</i>		2
<i>di cui 2005</i>		7
<i>di cui 2006</i>		28
Numero di beneficiari:	300	Nd
Importo medio del sostegno per azienda:	10.000 €	Nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	300	Nd

La misura non ha prodotto realizzazioni consistenti a motivo dello scarso interesse mostrato dai potenziali beneficiari, anche a seguito dell'esistenza di risorse finanziarie alternative al finanziamento di alcune tipologie di opere di protezione dalle calamità naturali. Alcuni degli investimenti ammissibili si sono infatti sovrapposti con quelli ammissibili ai sensi della misura A. E' mancata inoltre, data anche la natura emergenziale della misura, la possibilità di approntare un piano programmatico delle possibilità di intervento, anche se sarebbe stato auspicabile una maggiore attenzione rispetto alle tematiche relative alla prevenzione dei disastri ambientali.

8 QUESITI POSTI DAL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

8.1 Il campionamento per le interviste

Il campione dei beneficiari finali intervistati per il rapporto di valutazione ex post del 2008 corrisponde a quello dell'anno precedente, con alcune correzioni ed integrazioni utili ad assegnare un peso maggiore alle domande giunte al termine dell'iter procedurale e realizzativo e a tener conto anche delle domande presentate nel corso dell'ultimo anno.

Il campionamento è avvenuto selezionando 147 casi presi in esame nelle 12 aree già selezionate come primo livello di campionamento (elaborato individuando, tra le strutture di gestione, quelle capaci di rappresentare la situazione media delle tipologie di interventi e delle richieste di contributo dell'intero territorio regionale. La scelta, effettuata in collaborazione con i funzionari regionali, ha portato all'individuazione delle seguenti strutture: Comunità Montana Intemelja, Comunità Montana Argentina Armea, Comunità Montana Olivo, Consorzio di Comuni Imperiese, Comunità Montana Ingauna, Comunità Montana Giovo, Comunità Montana Alta Val Bormida, Comunità Montana Alta Val Polcevera, C.I.D.A.F. Sarzana, Comunità Montana Pollupice, C.M. V. Aveto Graveglia Sturla, C.M. Val Fontanabuona e Comunità Montana Alta Valle del Vara oltre al Servizio Ispettivo Funzioni in Agricoltura).

Il secondo livello di stratificazione, invece, corrisponde alle richieste di sovvenzioni (domande) presentate alle suddette strutture selezionate e alla loro distribuzione per misura, come indicato dalla tabella 6. Rispetto agli anni precedenti, la distribuzione delle domande per misura non ha preso in considerazione la forestazione dei terreni agricoli (H) né gli altri interventi forestali (I) in quanto misure non attivate nell'anno in corso. Per tali misure, pertanto, non è stata realizzata alcuna nuova intervista ma solo verifiche di aggiornamento. La scelta dei nuovi casi da esaminare è stata fatta, come sempre, in accordo con i funzionari incaricati dell'istruzione e gestione del PSR nelle diverse strutture delegate, evitando di prendere in considerazione domande di scarso o nullo significato tecnico-economico.

Le interviste ai beneficiari finali sono state realizzate, previa raccolta e verifica dei dati secondari utili per l'inquadramento della domanda e desunti dal formulario di richiesta della sovvenzione (e relativi allegati), presso la sede della struttura delegata. Per le interviste di aggiornamento (beneficiari già intervistati negli anni precedenti) sono stati utilizzati questionari ridotti contenenti domande relative a dati variabili nel tempo o collegati allo sviluppo del progetto/investimento, mentre per i nuovi intervistati è stato utilizzato il questionario aggiornato della versione 2004/2005, anche per mantenere l'omogeneità dei dati raccolti.

Tabella 6 Distribuzione delle interviste per misura e per Ente delegato

Ente delegato	Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	Misura B - Insediamento giovani agricoltori	Misura C - Formazione	Misura E - Zone svantaggiate	Misura F - Agroambiente	Misura H - Forestazione	Misura I - Altre misure forestali	Misura P - Agriturismo	Totale campione
Intemelia	5	3	0	1	1	0	0	1	11
Argentina Armea	10	3	0	1	1	0	0	0	15
Olivo	6	2	0	1	1	0	0	0	10
Consorzio Imperiese	6	3	0	0	3	0	0	1	13
TOTALE IMPERIA	27	11	0	3	6	0	0	2	49
Ingauna	9	1	0	2	1	0	0	3	16
Giovo	6	1	1	3	0	2	3	0	16
Alta Val Bormida	3	2	0	1	1	4	4	0	15
C. M. Pollupice	0	0	1	0	0	0	0	0	1
TOTALE SAVONA	18	4	2	6	2	6	7	3	48
Alta Val Polcevera	6	2	2	2	2	0	1	1	16
C.M. V. Aveto Graveglia Sturla	0	0	1	0	0	0	0	0	1
C.M. Val Fontanabuona	0	0	1	0	0	0	0	0	1
TOTALE GENOVA	6	2	4	2	2	0	1	1	18
C.I.D.A.F. Sarzana	7	2	2	0	3	0	0	1	15
Alta Val Vara	7	3	1	3	2	0	0	1	17
TOTALE LA SPEZIA	14	5	3	3	5	0	0	2	32
Servizio Ispettorati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	65	22	9	14	15	6	8	8	147

8.2 Risultati attesi

Al di là delle informazioni e considerazioni desumibili dalla lettura delle interviste realizzate, i rilevatori hanno altresì provveduto a raccogliere le impressioni sia dei Responsabili degli Enti delegati sia dei beneficiari circa eventuali buone prassi, difficoltà o particolarità riscontrate nel corso del rilevamento. Riportiamo per punti i temi più dibattuti e ribaditi nel corso delle interviste.

1. Dall'indagine effettuata emerge che, nel complesso, l'attuazione e la gestione del Piano di Sviluppo Rurale ha riscosso, tra gli intervistati, un alto grado di soddisfazione. Tale Piano, infatti, è sembrato rispondere alle esigenze dell'agricoltura ligure e costituire un importante ed efficace strumento di aiuto per l'economia rurale della Regione: da un lato, ha consentito, alle aziende maggiormente sviluppate di attuare miglioramenti e innovazioni volti a mantenere la competitività sul mercato; dall'altro, ha permesso, alle aziende dell'agricoltura cosiddetta "a valenza territoriale", di continuare ad esercitare un'attività altrimenti destinata ad essere abbandonata frenando, al contempo, un possibile fenomeno di esodo dalle zone rurali.
2. I contributi ottenuti hanno costituito, per gli interpellati, uno stimolo all'effettuazione di ulteriori investimenti indipendentemente dalla richiesta di finanziamenti aggiuntivi, trattandosi comunque di investimenti necessari. Questa considerazione è supportata dal dato relativo alla presentazione di numerose domande accettate solo con valenza tecnica perché esauriti i fondi disponibili. Per le zone e per i settori "produttivi", ciò ha significato che le richieste di finanziamento sono rientrate in una logica imprenditoriale dei beneficiari, mentre per le zone e per i settori meno orientati al mercato laddove è prevalsa l'ottica del finanziamento di sostegno, ciò ha significato una forte volontà di rimanere sul territorio con tutte le positive conseguenze che ne derivano (presidio del territorio, mantenimento e conservazione del paesaggio e delle sue risorse, ecc.)
3. Per quanto riguarda l'iter burocratico legato alle fasi della compilazione/istruttoria e liquidazione delle domande e alla fase di verifica/controllo dei lavori eseguiti, nell'ambito dell'indagine svolta sono state poste specifiche domande in merito ad eventuali difficoltà incontrate e codificate le relative risposte secondo il criterio nessuna, poche, abbastanza e molte. La maggioranza delle persone intervistate, pur auspicando un ulteriore snellimento delle attuali procedure amministrative, non ha incontrato particolari difficoltà in alcuna delle suddette fasi (in particolare durante i sopralluoghi in fase di controllo), considerando rientranti nella "normalità" della burocrazia la documentazione da produrre, i tempi di attesa, i costi sostenuti in sede di progettazione e redazione delle domande. Gli intervistati, salvo qualche eccezione, hanno, inoltre, manifestato soddisfazione circa i tempi di pagamento dei finanziamenti richiesti ¹.
4. Il clima di fiducia riscontrato nell'attuazione del Piano non ha impedito di evidenziare alcune criticità e preoccupazioni. Di rilevanza fondamentale è risultata la necessità di difendere l'agricoltura ligure dalla concorrenza degli altri mercati (è palpabile la preoccupazione per l'aumentata competitività delle aziende sia del Sud Italia sia di Paesi terzi). L'incremento della capacità produttiva aziendale a seguito degli interventi finanziati, perché non rimanga fine a se stesso ma sia la conseguenza di una precisa strategia di sviluppo, non sembra poter prescindere dalla necessità di innovare e migliorare strumenti, metodi e canali di commercializzazione dei prodotti agricoli liguri.

¹ Da più parti si è, invece, sottolineato come siano altri Enti pubblici (Comuni e A.S.L.) a rallentare spesso, con i tempi della loro burocrazia, l'avvio e/o il proseguimento di attività (lunghe attese prima di ottenere permessi, licenze, ecc.)

5. Una problematica evidenziata con preoccupazione dagli intervistati, soprattutto del settore floricolo, riguarda la difficoltà, di fronte al costante aumento dei costi di produzione e di gestione, di conservare e/o aumentare la qualità dei prodotti contenendo i prezzi di vendita. Negli ultimi anni si è assistito al fenomeno dell'aumento dei costi non accompagnato, tuttavia, da un adeguato rialzo dei prezzi di vendita ². La politica del rialzo non costituisce, infatti, una soluzione dati i prezzi sicuramente più concorrenziali praticati in altri mercati. Vista, comunque, la necessità di mantenere alto il livello qualitativo della produzione, si deve gioco-forza intervenire, per rimanere competitivi, sulla riduzione/abbattimento dei sopra citati costi. Soluzioni percorribili sono indicate nel maggior sfruttamento dell'energia solare, nel più intenso risparmio energetico, nel recupero e nella migliore gestione delle risorse idriche ³. Ne deriva la necessità di sostenere la creazione di impianti di sfruttamento di energia alternativa (eolica, solare, idroelettrica, biomasse, ecc.), di incentivare l'installazione di centrali termiche, di favorire, insomma, lo sviluppo di tutto ciò che può funzionare senza fare ricorso alle fonti di energia convenzionali.
6. E' emersa la necessità di una maggiore attività di assistenza tecnica, con particolare riguardo ai giovani agricoltori. Le azioni di accompagnamento e i servizi di consulenza dovrebbero assicurare agli operatori del settore il sostegno necessario a verificare nel tempo i risultati tecnico economici conseguiti dall'azienda apportando le eventuali opportune modifiche correttive al piano di investimento.
7. Sembra migliorabile il coordinamento, la collaborazione e lo scambio di informazioni tra le strutture preposte alla gestione e attuazione del Piano e quelle che contribuiscono alla sua realizzazione ricoprendo l'importante ruolo di divulgazione e assistenza tecnica (associazioni di categoria in primis, ma anche studi tecnico-professionali privati) al fine di dare agli interessati risposte univoche ai loro quesiti ⁴. Inoltre, nonostante la conoscenza all'interno del mondo agricolo e rurale delle opportunità offerte dal Piano non possa ormai più mettersi in dubbio (ne è conferma l'alto numero di domande di finanziamento approvate), sembrano necessarie maggiori azioni mirate alla comunicazione e diffusione delle informazioni per arrivare, attraverso i registri comunicativi più diversi, ad un sistema informativo in grado di raggiungere tutti i potenziali beneficiari nel modo più diretto, sollecito e tempestivo possibile (anche per fugare diffidenze e dubbi nei confronti dei finanziamenti ancora, in qualche caso, riscontrati).
8. Riguardo la tutela ambientale, le interviste effettuate confermano una realtà agricola e forestale particolarmente sensibile al tema visto che la stragrande maggioranza dei beneficiari di misura contattati continua a sottolineare, con evidente soddisfazione, come gli interventi effettuati grazie ai finanziamenti - dagli investimenti nelle attività agricole alla silvicoltura ed altre misure forestali fino, ovviamente, al sostegno ai prodotti agro ambientali - abbiano apportato effetti decisamente positivi (siano essi diretti o collaterali) al miglioramento dell'ambiente circostante (pulizia di prati e boschi, riduzione o eliminazione di prodotti fitosanitari, stoccaggio e spandimento letame, migliore gestione dell'acqua, utilizzo o miglioramento di pratiche e sistemi agricoli ecologici, ecc.).

² "I prezzi regrediscono di fronte all'aumento dei costi di produzione" è la frase che ricorre con più frequenza durante le interviste.

³ Sfruttare fonti di energia alternativa e potenziare i sistemi di sfruttamento integrale dell'energia significa produrre energia pulita e gratuita, abbattere i costi di produzione e poter praticare prezzi inferiori agli attuali e quindi competitivi con quelli di altri mercati ma con il valore aggiunto della qualità dei prodotti che altri mercati spesso non sono in grado di offrire.

⁴ Di molti Enti delegati (su tutti le Comunità montane Ingauna, Giovo, Argentina Armea e Alta Val Polcevera) è stata comunque evidenziata la professionalità, serietà e disponibilità dimostrate

8.3 I risultati specifici a livello di Misura

Di seguito vengono riportati i dati raccolti per rispondere ai quesiti contenuti nel QVC ma anche per far emergere la consistenza degli impatti generati dal programma. Si è scelto infatti di utilizzare congiuntamente tutte le fonti di informazione disponibili per formulare le relative conclusioni valutative. A questo scopo sono state integrate varie fonti informative, tra cui dati statistici - Istat, RICA, etc. - i dati provenienti dal monitoraggio regionale e le indagini di campo condotte autonomamente dal Valutatore negli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2008.

Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole

Inquadramento generale e dati di contesto

Il Valutatore ha provveduto a raccogliere alcune informazioni di contesto relativo alla Misura (a):

	VALORE REGISTRATO				
PARAMETRO	2003	2004	2005	2006	2008
Fascia altimetrica					
Pianura	6 (13%)	6 (13%)	Nd	Nd	Nd
Collina	12 (26%)	12 (26%)	Nd	Nd	Nd
Montagna	29 (61%)	29 (61%)	Nd	Nd	Nd
Valore dei progetti					
Totale investimento	€3.278.627	€ 3.274.381	€ 3.886.787	€ 4.325.514	€ 4.263.578
finanziato	€1.605.603	€ 1.603.852	€ 1.993.602	€ 2.206.461	€ 2.172.399
Liquidato	€1.352.545	€ 1.468.657	€ 1.692.537	€ 1.954.653	€ 1.871.478
valore medio per progetto (totale investimento)	€69.7580	€ 69.667	€ 65.877	€ 65.538	€ 65.594
Età media richiedenti finanziamento	35 anni	35 anni	36 anni	37 anni	37 anni
Valore medio SAU					
Valore medio SAU prima degli interventi	nd	6,68 ha	6,02 ha	6 ha	6,04 ha
Valore medio SAU dopo degli interventi	nd	6,85 ha	6,16 ha	6,12 ha	6,25 ha
N° medio addetti					
Familiari	1,7	1,7	1,8	1,7	1,63
<i>di cui donne</i>	0,06	0,9	0,6	0,6	0,54
<i>di cui giovani</i>	0,09	1,5	1	0,9	0,8
non familiari	0,08	0,8	0,9	1	0,82

Motivazioni investimento					
Ampliamento capacità produttiva	17%	32%	Nd	Nd	8,7%
Adeguamento tecnologico	15%	0%	Nd	Nd	1,4%
Miglioramento qualità e condizioni di lavoro	32%	34%	Nd	Nd	2,9%
Raggiungimento reddito minimo	4%	0%	Nd	Nd	0,0%
Riconversione produttiva e adeguamento al mercato	21%	34%	Nd	Nd	79,7%
Avvio nuova attività	11%	0%	Nd	Nd	7,2%
<i>Totale</i>	100%	100%	Nd	Nd	100,0%
Mercati di vendita dei prodotti					
Locale	Nd	61.7%	60,60%	68,20%	69,20%
regionale	Nd	12.7%	12,10%	13,60%	13,90%
nazionale	Nd	29.7%	13,60%	27,30%	9,20%
internazionale	Nd	6.3%	13,60%	7,60%	7,70%
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento					
Molte/abbastanza	1 (2%)	4 (9%)	6 (12%)	7 (11%)	7 (11%)
Nessuna/poche	46 (98%)	41 (91%)	48 (88%)	59 (89 %)	59 (89 %)
Modalità di informazione sul PSR					
Buone	40%	Nd	17%	21%	21,20%
Discrete	35%	Nd			40,90%
Sufficiente	20%	Nd	41%	41%	37,90%
Insufficiente	5%	Nd	42%	38%	0%

- La struttura aziendale: la superficie agricola utilizzata della Liguria, pari a circa 43.000 ha, è la più bassa in Italia. La SAU regionale è inferiore a quella di Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Molise. La dimensione media delle aziende agricole liguri è, a sua volta, la più bassa in Italia e si attesta a 1,5 ha di SAU a fronte di una media nazionale del 6,2. La tabella successiva evidenzia il raffronto con Regioni vicine o comunque non troppo dissimili per caratteristiche fisiche ed orientamento produttivo ⁵:

Raffronto SAU tra Regione Liguria ed altre Regioni italiane

Regione	SAU complessiva	SAU media
Campania	493.273	2,9
Lazio	615.096	4,7
Toscana	791.169	8,8
Puglia	1.258.928	4,4
Piemonte	920.208	11,5
Lombardia	943.369	15,4

⁵ Dati (al 2003) tratti dall'Annuario di Statistica e dal Bollettino regionale di Statistica - Regione Liguria.

I dati raccolti a seguito delle interviste sono in apparente contrasto con quanto sopra riportato dal momento che, in media, le aziende prese in esame risultano, invece, possedere una superficie agricola utilizzata pari a poco più di 6 ettari. Si deve tuttavia rilevare che il 68% di esse possiede meno di 5 ettari di terreno in termini di superficie agricola utilizzata - con una media pari a 1,80 ha - mentre il 48% ha una SAU inferiore ai 2,5 ettari - con una media pari a 1,04 ha -. Riguardo a queste aziende, quindi, i dati dimensionali rilevati su base censuaria risultano sostanzialmente confermati da quelli a campione ⁶.

- **Produttività unitaria:** la dimensione economica delle aziende agricole liguri non è invece tra le più basse per la diffusione di colture dalla elevata produttività (in particolare fiori, piante ornamentali e ortaggi pregiati) che garantiscono un reddito - lordo e netto - per azienda doppio rispetto a quello garantito dall'allevamento e superiore di almeno un terzo rispetto a quello che deriva dalle coltivazioni permanenti, come dimostra la tabella seguente. E' noto come in Liguria, caso unico in Italia, il prodotto principale dell'economia agricola non sia un prodotto alimentare ma scaturisca dall'attività di circa 6.500 aziende florovivaistiche (23,5% del totale delle aziende regionali) che hanno una dimensione media inferiore a 5.000 mq e producono oltre 500 milioni di euro di PLV (circa 70/75 % del totale), utilizzando circa il 20% della SAU complessiva ⁷.

PLV e reddito per settore produttivo

Orientamento tecnico-economico	PLV	Reddito lordo	Reddito netto
Orto-floricoltura	43.011 €	32.293 €	22.747 €
Coltivazioni permanenti	26.843 €	20.136 €	15.431 €
Allevamenti erbivori	22.578 €	17.654 €	13.083 €
Policolture	36.323 €	26.779 €	20.264 €
Coltivazioni ed allevamenti	18.124 €	14.475 €	9.157 €

Rispetto ai temi in oggetto, le interviste hanno evidenziato dati che, sia pure diversi sotto il profilo numerico in quanto di molto superiori confermano, tuttavia, che l'ortofloricoltura resta il settore traino dell'economia agricola ligure in quanto ancora capace di immettere sul mercato prodotti di nicchia, dalla qualità elevata e fortemente caratterizzata dall'origine territoriale (piante e fiori della Riviera di Ponente, pesto e basilico, tipologie pregiate di ortaggi), rivolti a fasce di consumatori particolarmente esigenti.

- **Grado di meccanizzazione:** un'altra osservazione, a conferma di quanto già emerso in passato, riguarda, da un lato, il confronto incrociato dei dati relativi al numero di macchine e attrezzature acquistate e ai lavori eseguiti a seguito del finanziamento da parte delle aziende contattate, e, dall'altro, la loro dimensione territoriale prima e dopo lo stesso. Appare infatti evidente che, a fronte di una sostanziale invarianza di terreno destinato alla produzione (da 392,85 ha si passa a 400,26 ha di superficie agricola utilizzata), troviamo un elevato numero di macchine (61) ed attrezzature (301) e numerosi lavori di installazione e/o ammodernamento di impianti (irrigazione, riscaldamento, coibentazione ecc.) e locali (serre, stalle, magazzini ecc.). Ciò evidenzia come la motivazione che ha indotto i beneficiari della misura a richiedere i finanziamenti sia stata non tanto quella di ingrandire l'azienda sotto il profilo territoriale quanto piuttosto di meccanizzare e razionalizzare il processo di produzione per renderlo maggiormente competitivo sul mercato. Tale considerazione è avvalorata dal fatto che gli intervistati hanno aumentato il proprio portafoglio prodotti (33%) o migliorato la qualità della produzione (44%) o allungato il segmento produttivo coperto (57%).

⁶ Nello stesso senso deve dirigersi anche l'analisi del dato riguardante la media SAU calcolata, complessivamente, considerando le aziende contattate per tutte le misure. Il dato elevato ottenuto, oltre 6 ettari di media, va "ridimensionato" tenuto conto della presenza di alcune aziende operanti nel settore della selvicoltura e risultate in possesso di ampie superfici boschive utilizzate a produzione (anche oltre i 100 ettari).

⁷ Dati tratti dall'Annuario di Statistica e dal Bollettino regionale di Statistica - Regione Liguria.

- Trend occupazionale: a fronte di un calo degli occupati in agricoltura ⁸ registrato in Liguria nel periodo 1998 - 2003, si è invece assistito ad un incremento dell'occupazione ⁹ tra le aziende in esame. Il dato aggiornato degli occupati in agricoltura al 2006, così come fornito dall'Istat, presentando un errore campionario superiore al 25% non viene preso in esame per l'analisi del trend. Ancora una volta, tuttavia, il dato del campione non deve considerarsi in contraddizione con quanto rilevato sulla totalità delle aziende del settore ¹⁰. Dalle citate fonti, infatti, risulta che le aziende dell'imperiese presentano un alto indice di occupazione rispetto ad altre zone rurali e costiere della Liguria e l'incremento del personale all'interno delle aziende campione ha riguardato per il 37% proprio la zona dell'imperiese (+ 11 unità) ¹¹.
- Occupazione femminile: altro dato meritevole di attenzione (e sempre tratto dalle stesse fonti) deriva da un'analisi della struttura occupazionale per settore e per sesso a livello regionale: il 38,5% degli occupati nel comparto agricolo sono donne, dato significativo se confrontato con il 15,8% di occupazione femminile nell'industria. La quota di lavoro femminile agricolo in Liguria, inoltre, è oggi la più alta dell'intero panorama nazionale. A conferma di questo fatto abbiamo il dato verificato all'interno delle aziende contattate, dove la presenza femminile si attesta intorno al 37%.

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Età media dei proponenti: si conferma il dato riguardante l'età media dei proponenti, bassa (37 anni): un quarto ca. degli addetti totali impiegati nelle imprese contattate è costituita da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne;
- Struttura aziendale: l'azienda tipo risulta essere costituita da un numero limitato di addetti, 1-2 persone del nucleo familiare più 1 persona extra familiare, con una superficie aziendale di meno di 5-6 ha, che costituisce la classica struttura della piccola azienda a diretta conduzione familiare;
- Difficoltà nella preparazione delle domande di finanziamento: la stragrande maggioranza degli intervistati dichiara di non aver avuto problemi nella preparazione della domanda di finanziamento, a riprova del fatto che oramai esistono delle professionalità sul territorio in grado di assistere validamente i beneficiari nella presentazione delle istanze di finanziamento e che evidentemente anche le strutture incaricate della ricezione delle domande e di assistere tecnicamente gli operatori, operano validamente. Il dato non varia sostanzialmente in tutte le rilevazioni effettuate;
- Il livello di informazione del PSR presso i beneficiari: più controverso appare il dato relativo al livello di informazione sul PSR: mentre nella prima tornata di interviste, fatte nel 2003, era stata registrata un'altissima percentuale di operatori che riteneva almeno sufficiente il grado di informazione ricevuto (95% degli intervistati), nel 2005 la porzione di insoddisfatti cresce visibilmente, arrivando al 42% del totale. Risulta inoltre che uno dei principali strumenti che la Regione può utilizzare per questa attività di informazione – il sito internet Agriliguria.it – ha mostrato nei primi anni di attivazione alcune difficoltà di consultazione affrontate e sostanzialmente risolte nel corso degli anni 2005 e 2006 a seguito di una sua profonda revisione. Questa è consistita, tra l'altro, nell'inserimento di un box permanente dedicato al PSR direttamente nell'home page. Nel 2008 i parametri dimostrano un discreto livello di informazione operata soprattutto da parte delle Associazioni di categoria.
- Mercati di vendita: vengono grossomodo confermati i dati rispetto ai mercati di vendita dei prodotti: i $\frac{3}{4}$ ca. degli imprenditori opera su mercati locali o regionali, il rimanente su quello nazionale e internazionale.

⁸ Istat, Censimento Popolazione, 2001, Ancitel 2003, Istat, Popolazione residente per classi di età, 2004: il calo si registra anche per il settore dell'industria mentre il trend positivo riguarda i settori dei servizi e del commercio. Peraltro il terziario raccoglie circa il 74% degli occupati in Liguria a fronte del 22% dell'industria e del 3,5% dell'agricoltura.

⁹ In termini assoluti l'incremento è stato, infatti, pari a 30 unità lavorative (passando, complessivamente, da 159 u l'ex ante gli investimenti realizzati con i finanziamenti a 189 u l'ex post).

¹⁰ Al fine di giustificare numeri diversi, è necessario sempre ricordare che, tra quelle oggetto di indagine campionaria, la presenza di molte aziende importanti da un punto di vista tecnico - economico, contribuisce ad innalzare i valori numerici di riferimento.

¹¹ La percentuale sale al 97% (+ 29 u l) se si considerano altre due zone del ponente ligure: albanese e savonese.

- La tempistica di attuazione: i tempi più frequentemente riscontrati nelle varie fasi di realizzazione dei progetti finanziati può essere riassunto come di seguito.

Fase	Mesi
Dalla presentazione della domanda alla comunicazione dell'esito della pratica	2 – 8
Dalla comunicazione dell'esito pratica al fine lavori	2 – 12
Dal fine lavori al collaudo	1 – 8
Dal collaudo al saldo del finanziamento	0,5 – 2

Con riferimento all'ultima analisi campionaria è stato possibile verificare i seguenti dati medi:

Fase	Mesi
Dalla presentazione della domanda alla comunicazione dell'esito della pratica	3,58
Dalla comunicazione dell'esito pratica al fine lavori	5,83
Dal fine lavori al collaudo	1,05
Dal collaudo al saldo del finanziamento	0,71

Sembrerebbe quindi che uno dei momenti critici del processo di attuazione – quello che va dal collaudo al pagamento del saldo del finanziamento – sia limitato ad un paio di mesi di attesa per il beneficiario. Sono invece stati registrati casi di attese molto più lunghe per la comunicazione dell'esito della domanda e per il periodo tra la comunicazione di fine lavori e il collaudo.

Da rimarcare però una forte variabilità dei valori registrati, che in alcuni casi sono anche maggiori a quelli indicati.

Tuttavia, giova evidenziare che nell'ultima fase di attuazione del programma i tempi si sono notevolmente ridotti per tutte le fasi considerate.

Quesiti specifici

1.1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato il reddito degli agricoltori beneficiari?

Il numero di aziende coinvolte nella Misura appare significativo se raffrontato al totale regionale. E' necessaria però una distinzione fra il numero (6.669) di domande approvate (4.491 delle quali si trovano in zone svantaggiate a dimostrazione che gli interventi si sono concentrati nelle zone aventi un gap competitivo rispetto a quelle situate in posizioni più favorevoli), ed il numero delle aziende coinvolte nella misura che, come risultanti dagli elenchi di liquidazione AGEA, è 4.150. Nonostante la differenza il livello di interesse mostrato nei confronti della misura dal tessuto produttivo agricolo ligure è piuttosto consistente.

Risultati delle indagini di campo: è stata confermata, nelle rilevazioni successive eseguite, che il dato riguardante i parametri di tipo finanziario (Reddito Lordo, Reddito Netto, PLV) fa registrare un aumento anche consistente dei valori nel raffronto tra la situazione ante e post intervento. Anche se il valore assoluto indicato potrebbe essere poco rappresentativo a causa della limitatezza del campione, va comunque sottolineato che gli imprenditori registrano - o sperano di registrare - degli aumenti della produttività dell'ordine del 20-30% ed oltre a seguito degli investimenti effettuati. Solo un 25% degli intervistati ha affermato di poter mantenere gli attuali livelli di reddito, occupazionali e di posizione sul mercato, mentre in tutti gli altri casi si avrebbe un peggioramento di almeno uno di questi parametri;

Nella tabella seguente vengono riportati i valori registrati nelle campagne rilevamento dati effettuate dal Valutatore. Come raffronto si può considerare il Reddito netto medio aziendale che per l'anno 2000 risulta essere a livello regionale di 21.320 euro (Fonte: banca dati RICA).

	Rilevazione 2004	Rilevazione 2006	Rilevazione 2008
Reddito lordo medio			
<i>prima degli interventi</i>	€ 62,200	€ 70,219	€ 67,710
<i>dopo degli interventi</i>	€ 77,598	€ 80,422	€ 79,058
<i>Differenza %</i>	+24%	+15%	+17%
Reddito netto medio			
<i>prima degli interventi</i>	€ 21,091	€ 25,023	€ 25,023
<i>dopo degli interventi</i>	€ 33,231	€ 32,929	€ 33,307
<i>Differenza %</i>	+57%	+32%	+33%

I.2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende?

Risultati delle indagini di campo: analogamente a quanto riscontrato per il parametro precedente, anche per quanto riguarda il valore della PLV/ha appare in aumento a seguito degli interventi del Programma, come si può rilevare dalla tabella seguente.

Valore medio della PLV/ha di SAU	Rilevazione 2008
<i>prima degli interventi</i>	4.897,58
<i>dopo degli interventi</i>	5.711,32
<i>Variazione %</i>	+17%
Costo per unità prodotto venduto	
<i>prima degli interventi</i>	39,41
<i>dopo degli interventi</i>	37,84

Valgono le stesse considerazioni fatte precedentemente per l'aumento del reddito: appare significativo l'aumento – registrato o atteso – dell'ordine del 15-20% tra la situazione ante e la situazione post intervento. Nel complesso comunque la quasi totalità degli intervistati (il 97%) ritiene che a seguito degli interventi finanziati dal Piano si potrà avere un miglioramento della produttività aziendale.

I.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al riorientamento delle attività delle aziende agricole?

Risultati delle indagini di campo: le attività di riorientamento colturale interessano un 28% ca. degli intervistati, ma solo una percentuale minima di essi (attorno al 3%) ha deciso di passare da produzioni eccedentarie ad altre alternative (dall'allevamento bovino all'agriturismo, dalla produzione orticola al verde ornamentale, da latte bovino a quello ovicaprino). Negli altri casi si tratta di passaggi tra prodotti "convenzionali", che evidentemente però si ritiene possano avere un miglior sbocco sul mercato. I due terzi degli operatori totali affermano che il loro obiettivo principale è il potenziamento della capacità produttiva, i rimanenti affermano di voler potenziare e diversificare le produzioni.

I.4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la qualità dei prodotti agricoli?

Risultati delle indagini di campo: rispetto alla qualità dei prodotti venduti un 20-25% degli operatori ha dichiarato di commercializzare prodotti di qualità. Nella maggior parte dei casi si tratta di produzioni di vino con marchio DOC, insieme ad olio e ortaggi venduti o con il marchio IGP o come prodotti biologici. Un ulteriore 30% ca. ha invece espresso l'intenzione di arrivare a questo tipo di produzione in un futuro più o meno prossimo (olio, basilico e fiori DOP, ortaggi e frutta bio). In totale quindi la metà degli operatori intervistati ha già realizzato o ha intenzione di investire in produzioni di qualità.

Gli intervistati hanno affermato che la qualità dei prodotti ha in generale beneficiato degli interventi finanziati (86%), ma non hanno saputo quantificare la differenza di prezzo tra i prodotti convenzionali e quelli di qualità.

1.5. In che misura la diversificazione delle attività aziendali dovuta alle attività alternative sovvenzionate ha contribuito a mantenere l'occupazione?

Risultati delle indagini di campo: di seguito vengono fornite le risultanze delle diverse rilevazioni effettuate nelle aziende su questo specifico parametro.

Incremento occupazionale	Rilevazione 2003	Rilevazione 2004	Rilevazione 2005	Rilevazione 2006	Rilevazione 2008
Incremento occupazione totale	+23 unità (su 81 addetti ante progetto)	+26 unità (su 118 addetti ante progetto)	+ 29 unità (su 147 addetti ante progetto)	+ 30 unità (su 159 addetti ante progetto)	+ 29 unità (su 159 addetti ante progetto)
Incremento % sugli occupati totali	+28%	+22%	+ 20%	+ 19%	+ 18%

Per quanto riguarda l'impatto occupazionale la situazione dettagliata del 2008 è la seguente:

Tipologia manodopera	Variazione ante -post intervento(%)	Di cui giovani (%)	Di cui donne (%)
familiare	+7,5	+17,3	+11,4
extrafamiliare	+39,6	+41,7	+60,0
Totale	+18,2	+27,3	+26,0

Il dato occupazionale che viene registrato risulta essere molto positivo, con un incremento significativo degli addetti a seguito degli investimenti fatti grazie al programma, con ¼ circa delle aziende che ha già effettuato o intende effettuare un incremento della forza lavoro impiegata. In ogni caso il dato risulta comunque incoraggiante - pur essendo generalmente un dato di tipo previsionale - anche perché una buona percentuale di questi nuovi occupati è costituito da giovani e donne. Secondo i dati raccolti risulterebbe un aumento più sensibile della manodopera impiegata per quanto riguarda la forza lavoro extra familiare rispetto a quella familiare. Una spiegazione del fenomeno potrebbe suggerire che una volta saturata la capacità lavorativa all'interno della famiglia, l'imprenditore che ha promosso l'iniziativa deve approvvigionarsi in manodopera all'esterno per poter far fronte alle necessità.

1.6. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente?

Risultati delle indagini di campo: la stragrande maggioranza (78%) ha affermato di contribuire al miglioramento dell'ambiente con le iniziative finanziate, di cui (ammesse risposte multiple, sommatoria >100%):

- miglioramento come obiettivo diretto: 18%
- miglioramento effetto collaterale: 40%
- miglioramenti gestione deiezioni animali: 20%
- miglioramenti gestione acqua: 14%
- miglioramenti pratiche agricole ecologiche: 6%

1.7. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di produzione, in termini di migliori condizioni di lavoro e di benessere degli animali?

Risultati delle indagini di campo: il miglioramento delle condizioni di lavoro è riscontrato pressoché sempre, con un'incidenza complessiva dell'83% circa, mentre la % risulta estremamente più contenuta per quanto riguarda l'applicazione di interventi finalizzati al benessere degli animali (17%, di cui a sua volta l'81% come obiettivo principale). Tuttavia, si specifica che tali percentuali sono considerate nel rispetto di tutto il campione e, pertanto, non solo a riguardo delle aziende prettamente zootecniche.

Capitolo II – Insediamento giovani agricoltori

Inquadramento generale e dati di contesto

Dalle analisi di campo svolte risulta che:

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO				
	2003	2004	2005	2006	2008
N° e residenza dei beneficiari intervistati					
Provincia di Imperia	7	7	10	11	11
Provincia di Savona	3	3	3	4	4
Provincia di Genova	1	1	1	2	2
Provincia di La Spezia	2	2	4	5	5
<i>Totale</i>	<i>13</i>	<i>13</i>	<i>18</i>	<i>22</i>	<i>22</i>
Titolo di studio dei beneficiari					
Licenza elementare	0%	0%	5%	5%	4,5%
Licenza media	38%	38%	33%	32%	31,8%
Diploma	54%	54%	50%	55%	54,5%
Laurea	8%	8%	11%	9%	9,0%
Valore dei progetti					
valore medio per progetto	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Dimensioni medie delle aziende					
prima dell'intervento	4,5 ha	3,4 ha	9,9 ha	8,39 ha	8,90 ha
dopo l'intervento	6,6 ha	4,8 ha	10,9 ha	9,41 ha	9,75 ha
Differenza	46%	41%	10%	12%	9,60%
Ampliamento capacità produttiva	61%	Nd	55%	50%	40,90%
Subentro in attività familiare preesistente	38%	Nd	21%	22%	9,10%
Inizio attività agricola in proprio	0%	0	17%	17%	18,20%
Altro	0%	0	7%	11%	31,80%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>Nd</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento					
Si	0	8%	6%	5%	8%
No	100%	92%	94%	95%	92%
Fonti e modalità di informazione sul PSR					
Buone	25%	Nd			23%
Discrete	20%	Nd	20%	16%	36%
Sufficiente	25%	Nd	36%	38%	9%
Insufficiente	30%	Nd	44%	44%	32%

Il premio giovani, giudicato un finanziamento insufficiente a poter avviare o rilevare un'attività agricola, non ha prodotto risultati importanti in termini di presentazione di piani di miglioramento. In termini generali, all'elevato numero di premi di primo insediamento non è, infatti, corrisposto un numero significativo di piani d'investimento ai sensi della misura A presentati da giovani agricoltori. L'indagine effettuata conferma che solo un 36,4% di intervistati si è attivato in tale direzione. I risultati conseguiti dalla misura e le relative riflessioni sulla sua attuazione e sulla consistenza del premio sono da tenere presenti per il prossimo periodo 2007 - 2013: in linea con gli orientamenti dell'Unione Europea, innalzare la cifra del finanziamento e porre una barriera in entrata subordinando il premio alla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola potrebbero creare uno stimolo e, al contempo, un filtro volto a incentivare maggiormente i giovani propensi ad insediarsi come titolari di un'azienda e, contestualmente, ad investire su di essa.

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: sebbene non siano state registrate difficoltà nella presentazione della domanda, esiste una parte consistente di intervistati che ritiene insufficienti le informazioni disponibili sulle opportunità di finanziamento.
- La tempistica di attuazione: i tempi più frequentemente riscontrati nelle varie fasi di realizzazione dei progetti finanziati può essere riassunto come di seguito.

Fase	Mesi medi
Dalla presentazione della domanda alla comunicazione dell'esito della pratica	2,5
Dalla comunicazione dell'esito pratica al saldo del finanziamento	5,16

Per la presente Misura gli *step* procedurali più significativi sono i due indicati: in buona parte degli intervistati viene registrato che l'intero procedimento, dalla presentazione della domanda al saldo dell'incentivo dura all'incirca 7-9 mesi, comunque meno di un anno.

Quesiti specifici

II.1. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno coperto i relativi costi?

Questa tipologia di informazione può essere reperita solo attraverso indagini ad hoc presso i beneficiari diretti della Misura.

Risultati delle indagini di campo: il 60% dichiara di aver potuto coprire completamente le spese previste mediante l'utilizzo del premio, mentre il 25% ha potuto coprire solo 1/2 - 1/3 della spesa totale. Il rimanente afferma di aver potuto coprire solo un 20-25% delle spese. Risulterebbe comunque esistere anche la volontà di ampliare anche l'ampiezza dell'azienda, anche se in maniera meno consistente di quanto dichiarato negli anni passati.

Altro parametro che può essere preso in considerazione quello relativo all'entità del premio ricevuto. Su tutti gli anni considerati la media dei premi sul totale degli intervistati è stata di 10.000€, da cui si deduce che nessuno di essi ha presentato un piano di investimento di valore superiore ai 90.000€, che avrebbe loro permesso di innalzare il massimale a 25.000€. Oltre la metà ha però dichiarato di aver presentato un piano di miglioramento aziendale, evidentemente di importo inferiore ai 90.000€. Sembrerebbe dunque esistere comunque un collegamento diretto tra richiesta di finanziamento e intenzione di investire nell'azienda solo per una parte degli interessati e comunque per importi relativamente limitati. La percentuale di copertura delle spese totali previste derivanti dall'incasso del premio dovrebbe quindi essere relativamente importante (e comunque in ogni caso non inferiore al 11%)

II.2. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?

Risultati delle indagini di campo: l'età media dei rilevatori risulta essere attorno ai 32 anni, mentre quella di coloro a cui subentrano si attesta attorno ai 61 anni.

II.2.A In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia) ...in particolare, qual è stato il grado di sinergia con gli aiuti al prepensionamento nell'accelerare tale cessione?

Non sono disponibili dati quali-quantitativi affidabili e puntuali in grado di poter dare indicazioni in relazione al quesito posto.

II.3. In che misura gli aiuti hanno influito sul numero di giovani agricoltori di entrambi i sessi insediatisi?

In termini assoluti la Misura ha riscosso un notevole successo tra i giovani imprenditori agricoli, che hanno risposto in maniera superiore alle aspettative. Infatti a fronte di 800 domande attese per l'intero periodo programmatico ne sono state presentate e finanziate 1.817.

Rimane però da considerare come l'entità del premio ricevuto (10.000 euro in media, che vuol dire investimenti non superiori ai 90.000 euro) faccia pensare che i beneficiari abbiano considerato il premio non tanto come fattore decisivo per iniziare l'attività agricola, ma piuttosto come integrazione per un allargamento già previsto delle attività. Inoltre l'AdG non ha ritenuto opportuno attivare anche l'opzione relativa al riconoscimento di abbuoni sugli interessi per prestiti a tasso agevolato, in quanto ritenuta non interessante per gli imprenditori locali, il che rafforza l'idea della limitata propensione all'investimento da parte dei giovani agricoltori.

La quota femminile dei beneficiari raggiunge il 45% del totale.

II.4. In che misura l'insediamento di giovani agricoltori ha contribuito a mantenere l'occupazione?

Risultati delle indagini di campo: in apparente contraddizione rispetto al parametro relativo all'incidenza del premio sul RN dei beneficiari (che risulterebbe essere negativa), vi è la previsione di crescita occupazionale, che risulterebbero molto alta, con un consistente aumento degli addetti (14 unità su un totale di 22 aziende) oltre a 30 posti di lavoro mantenuti. L'aumento percentuale riscontrato deve essere naturalmente correlato con la limitatezza del campione considerato: pur tuttavia sembra esserci la ferma intenzione di ampliare significativamente l'attività rinforzando la forza lavoro utilizzata.

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2008 è riportato nella tabella seguente:

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
Totale	30	23	14	44(+47%)	30 (+30%)	21 (+50%)
Media	1.36	1.05	0.64	2.00	1.36	0.95

Rispetto al reddito medio le rilevazioni mostrano le seguenti variazioni tra la situazione ante e post interventi:

	Rilevazione 2004	Rilevazione 2005	Rilevazione 2006	Rilevazione 2008
Reddito netto medio				
Reddito netto medio prima degli interventi	€ 22,721	€ 15,280	€ 14,609	€ 14,582
Reddito netto medio dopo degli interventi	€ 22,326	€ 15,058	€ 15,058	€ 15,058
Differenza %	-1,70%	-1,40%	3%	3%

L'analisi del RN ante e post intervento, per tutte le rilevazioni effettuate, consente di evidenziare una situazione di stazionarietà del parametro oggetto di valutazione.

Nel campione intervistato il 100% ha dichiarato di considerare l'attività agricola intrapresa come attività principale.

Capitolo III – Formazione

Inquadramento generale e dati di contesto

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO			
	2004	2005	2006	2008
N° e residenza dei beneficiari intervistati				
Provincia di Imperia	0	0	0	0
Provincia di Savona	2	2	2	2
Provincia di Genova	3	4	4	4
Provincia di La Spezia	1	1	3	3
<i>Totale</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>9</i>	<i>9</i>
Titolo di studio dei beneficiari				
Licenza elementare	0%	0%	0%	0%
Licenza media	50%	42%	33%	33%
Diploma	50%	58%	67%	67%
Laurea	0%	0%	0%	0%
Fascia altimetrica				
Pianura	0%	0%	0%	0%
Collina	66%	58%	58%	58%
Montagna	33%	42%	42%	42%
Età media intervistato	44 anni	43 anni	41 anni	41 anni
Dimensioni medie delle aziende				
Prima dell'intervento	3,25 ha	7,87 ha	6,67 ha	6,67 ha
dopo l'intervento	3,25 ha	7,87 ha	Nd	Nd
differenza	0	0	Nd	Nd

- Soddisfazione dei partecipanti: nel 92% dei casi, la formazione ricevuta ha soddisfatto pienamente le aspettative dei corsisti (acquisizione, aggiornamento e approfondimento di conoscenze e competenze tecniche) contribuendo a migliorare le capacità di adattamento dell'azienda capace in tal modo sia di risolvere problemi operativi e/o di cogliere opportunità di sviluppo (evitare e prevenire la malattia di piante, ortaggi e frutti e conseguente maggiore conservazione e tutela della produzione, evitare o abbattere alcuni costi aziendali, focalizzare meglio sbocchi di mercato, consentire investimenti più sicuri, utilizzare correttamente determinate attrezzature, ecc.) sia di intraprendere attività di diversificazione o miglioramento (attività nuove o complementari, maggiore qualità e valore aggiunto alle attività esistenti, maggiore sicurezza sul lavoro, arricchimento dei compiti, condizioni economiche più vantaggiose, nuovi metodi e pratiche rispettose dell'ambiente). Ne è derivata una nuova e più attiva "cultura della formazione in agricoltura" (si sono conosciute quelle tecniche di lavorazione spesso gelosamente custodite e poco diffuse da chi ne è a conoscenza) che ha condotto ad un miglioramento sia del livello di professionalità e di competitività delle imprese agricole partecipanti sia del grado di conoscenza e di capacità degli agricoltori che ne fanno parte in merito alla qualificazione e valorizzazione delle produzioni, alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, ecc.
- Professionalità del corpo docente: tra gli elementi che hanno maggiormente soddisfatto i beneficiari di misura risultano esservi i docenti, particolarmente apprezzati per le competenze e conoscenze palesate, per la capacità di saperle tradurre in un linguaggio a tutti comprensibile, per la disponibilità a dimostrazioni applicate sul campo. Si è suggerito di intensificare e mirare l'attività dei corsi e dei progetti dimostrativi per soddisfare il crescente bisogno professionale degli operatori del settore e di ampliare la gamma degli argomenti trattati in direzione del marketing e della commercializzazione dei prodotti.

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Età media dei beneficiari e titolo di studio: l'età media degli intervistati è bassa rispetto alla media degli operatori nel settore agricolo ed anche il titolo di studio risulta essere medio-elevato, ad ulteriore conferma del fatto che quelli in grado di meglio sfruttare le opportunità offerte dai finanziamenti comunitari in un settore come quello della formazione professionale sono i più giovani e quelli con un certo grado di istruzione.

Quesiti specifici

III.1. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati soddisfano i fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del piano?

La Misura aveva riscosso negli anni passati un particolare interesse fra i beneficiari, probabilmente a motivo dell'articolazione delle sottomisure, del livello di contribuzione e della notevole richiesta di formazione che nasce da una agricoltura avanzata e tecnologicamente dotata come quella caratterizzante ampie zone della regione Liguria. Negli anni però l'esaurimento delle risorse finanziarie ha indotto una progressiva diminuzione del numero dei partecipanti a questi eventi formativi.

Dai dati provenienti dai test di autovalutazione effettuati contestualmente ai corsi di formazione, risulterebbe che lo svolgimento della Misura sembra sia stato nel complesso abbastanza soddisfacente, con un buon numero di iniziative attivate su temi che hanno riscosso vasti consensi da parte degli operatori del settore, vale a dire il settore biologico, le tematiche del comparto ortofloricolo, le problematiche relative alla produzione di prodotti IGP. I corsi di formazione, infatti, sono stati funzionali, in alcuni casi, alla richiesta da parte delle aziende, di certificazioni di qualità (soprattutto IGP).

Risultati delle indagini di campo: gli interventi formativi hanno riguardato gli ambiti dell'agricoltura biologica, della fecondazione artificiale, dei trattamenti fitosanitari e della produzione di formaggi. Il livello di soddisfazione degli utenti è risultato elevato, così come l'utilità degli interventi (specie in termini di un generale miglioramento delle condizioni di lavoro), anche se solo un 57% ha dichiarato di aver potuto meglio orientare il lavoro in azienda e di aver tratto quindi diretto beneficio relativamente alla conduzione dell'azienda e di aver potuto introdurre in azienda attività di riconversione/riorientamento/ miglioramento. Le tematiche che hanno maggiormente beneficiato sono quelle relative alla qualità e/o igiene e/o valore aggiunto delle attività esistenti, o anche rispetto all'inizio di attività nuove o complementari a quelle esistenti. Nessuno dichiara di aver tratto benefici rispetto ai metodi di gestione aziendale o all'introduzione di pratiche ecocompatibili.

III.2. In che misura le qualifiche/competenze acquisite hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati e del settore agricolo/forestale?

Risultati delle indagini di campo: Le rilevazioni effettuate attribuiscono l'intenzione di non prevedere cambiamenti tra la situazione ante e post interventi né in termini di superficie aziendale né di manodopera impiegata. I benefici derivanti dalla partecipazione a corsi di miglioramento professionale sono infatti nella maggior parte dei casi indiretti e solitamente riguardano il miglioramento delle condizioni di lavoro piuttosto che una espansione delle attività in termini quantitativi.

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2008 è riportato nella tabella seguente:

Manodopera	Totale	Giovani	Donne
Familiari	16	6	5
Extrafamiliari	3	0	1
Totale	19	6	6

Capitolo IV - Prepensionamento

La Misura relativa al Prepensionamento non è stata attivata dal PSR Liguria.

Capitolo V – Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Inquadramento generale e dati di contesto

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO		
	2004	2006	2008
N° e residenza dei beneficiari intervistati			
Provincia di Imperia	2	3	3
Provincia di Savona	3	5	6
Provincia di Genova	1	2	2
Provincia di La Spezia	3	3	3
<i>Totale</i>	<i>9</i>	<i>13</i>	<i>14</i>
Titolo di studio dei beneficiari			
Licenza elementare	0%	14%	14%
Licenza media	75%	64%	64%
Diploma	25%	21%	21%
Laurea	0%	0%	0%

Fascia altimetrica			
Pianura	0%	0%	0%
Collina	0%	30%	30%
Montagna	100%	70%	70%
Aziende ricadenti in area rossa o in Comuni a rischio di erosione	nd	14%	14%
Valore delle domande presentate			
Importo ammissibile	nd	30060	30060
Importo finanziato	nd	30060	30060
Importo liquidato	nd	30060	30060
valore medio per domanda	nd	2147	2147
Età media richiedenti finanziamento	42 anni	43 anni	43 anni
Dimensioni medie delle aziende			
prima dell'intervento	25,6 ha	17,81 ha	17,81 ha
dopo l'intervento	25,6 ha	17,81 ha	17,81 ha
differenza	0 ha	0 ha	0 ha
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento			
Si	11%	9%	11%
No	89%	91%	89%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Età media richiedenti: l'età media dei richiedenti è relativamente bassa rispetto alla media degli operatori nel settore agricolo, anche in un contesto di ambiente di montagna dove opera questa Misura e dove il problema dell'invecchiamento degli addetti all'agricoltura è molto sentito. Viene quindi riconfermato il ruolo dei giovani come propulsori del tessuto produttivo, in grado di sfruttare meglio le opportunità offerte dai finanziamenti comunitari;
- Orientamento aziendale: la maggioranza delle aziende intervistate presenta un ordinamento economico zootecnico con prevalenza di allevamento bovino, solo tre aziende hanno capi ovicaprini ed una bufalini; le coltivazioni sono a pascolo e a prato e solo due aziende su tredici hanno vigneti e oliveti. Le superfici oggetto d'intervento sono di 235,9 ettari su 249 ettari di SAU e presentano versanti declivi.

Quesiti specifici

V.1. In che misura il piano ha contribuito a: (i) compensare gli svantaggi naturali nelle zone svantaggiate in termini di costi di produzione elevati e basso potenziale di produzione, e (ii) compensare i costi sostenuti e la perdita di reddito nelle zone soggette a vincoli ambientali? (riguarda sia le ZS che le ZVA)

Risultati delle indagini di campo: gli svantaggi naturali maggiori sono rappresentati dalle pendenze che comportano maggior costi di produzione legati principalmente alle difficoltà per i trasporti e per la bassa possibilità di meccanizzare le operazioni colturali, che fanno lievitare i costi di un buon 50%. Queste limitazioni portano ad una minore produttività delle colture ed a maggiori costi di produzione legati anche alla necessità di trasportare i prodotti lontano dalla zona di produzione (per mancanza in loco di impianti) e conseguente aumento ulteriore dei costi. Il reddito degli agricoltori, a seguito degli incentivi, riesce però a mantenersi costante.

V.2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo? (riguarda le ZS)

V.3. In che misura le indennità compensative hanno contribuito al mantenimento di una comunità rurale vitale? (riguarda le ZS)

Il notevole successo riscosso dalla Misura è riscontrabile sia in termini di n° di domande presentate (oltre 9500 contro le 2400 previste) sia in termini di superficie interessata (64.000 ha contro 10.500 ha). In termini percentuali questi rappresentano oltre il 30% del totale delle aziende agricole regionali e oltre il 40% della SAU + aree boscate. La Misura può essere quindi considerata per la sua funzione molto positiva in merito alla continuazione nell'utilizzo agricolo del suolo e nel mantenimento di un presidio del territorio da parte della comunità rurale, entrambi fattori estremamente importanti per il mantenimento di un certo livello di controllo sugli equilibri idro-geologici della Regione, notoriamente a rischio in considerazione della sua particolare conformazione geo-morfologica.

Risultati delle indagini di campo: circa la metà della SAU interessata è gradonata, a dimostrazione di un intervento importante da parte delle aziende rispetto al presidio del territorio e alla prevenzione ad es. di danni da erosione. Non vengono registrate variazioni nella SAU delle aziende contattate, ma il 64% degli intervistati ritiene che i contributi ricevuti abbiano contribuito al mantenimento della situazione e abbiano impedito l'abbandono di aree agricole. Gli effetti positivi indiretti si riferiscono prevalentemente alla migliore fruibilità dei terreni, alla prevenzione incendi ed al miglioramento dell'ambiente. Non sono previsti cambiamenti tra la situazione ante e post intervento, né in termini di superficie aziendale né di manodopera impiegata. Trattandosi in effetti di una misura a premio appare verosimile che i beneficiari siano stati motivati dalla necessità di integrare i proventi derivanti dall'attività agricola in zone svantaggiate piuttosto che dall'intenzione/possibilità di apportare miglioramenti alle proprietà o di espandere le attività agricole svolte.

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2008 è riportato nella tabella seguente:

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
Familiari	19	8	10	19	8	10
Extrafamiliari	1	1	0	1	1	0
Totale	20	9	10	20	9	10

Rapporto tra reddito agricolo familiare più reddito extra agricolo e reddito familiare medio nella rispettiva zona: il dato specifico non è rilevabile per la scarsa propensione e diffidenza degli intervistati ad affrontare l'argomento, anche se si può tuttavia affermare che il 70% degli intervistati ammette di poter fare affidamento su entrate extra agricole, in particolar modo stipendio del coniuge e/o pensione dei genitori. Queste ultime fonti di reddito appaiono decisamente predominanti rispetto a quello proveniente dalle integrazioni al reddito previste dal Programma.

V.4.A. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...mantenendo o promuovendo un'agricoltura sostenibile ed ecocompatibile nelle ZS? (riguarda le ZS)

V.4.B. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...incrementando l'attuazione e il rispetto dei vincoli ambientali basati sulle norme comunitarie di tutela ambientale? (riguarda le ZVA)

Risultati delle indagini di campo: appare interessante il dato secondo cui ben l'85% dell'intera SAU aziendale sottoposta alla Misura è interessata da pratiche ecocompatibili, di cui addirittura il 39% è coltivata in biologico, anche se non risultano al contrario superfici assoggettate ad agricoltura integrata.

Attorno al 41% sono invece le superfici aziendali con un carico di bestiame inferiore ai 2 UBA/ha.

La parte della SAU a seminativi che riceve un apporto di azoto inferiore a 170 kg/ha l'anno risulta pari al 74% del totale, mentre il 100% della SAU utilizzata per la coltura di seminativi viene coltivata con apporto di pesticidi inferiore ad un livello minimo specificato.

Le superfici assoggettate che ricevono anche pagamenti compensativi per vincoli ambientali sono in percentuale attorno al 40%.

Capitolo VI – Misure Agroambientali

Inquadramento generale e dati di contesto

A partire dalle indagini in campo svolte dal valutatore possono innanzitutto essere fatte delle considerazioni generali di contesto:

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO			
	2004	2005	2006	2008
N° e residenza dei beneficiari intervistati				
Provincia di Imperia	4	5	6	6
Provincia di Savona	2	2	2	2
Provincia di Genova	1	1	2	2
Provincia di La Spezia	2	5	5	5
<i>Totale</i>	<i>9</i>	<i>13</i>	<i>15</i>	<i>15</i>
Titolo di studio dei beneficiari				
Licenza elementare	11%	8%	7%	7%
Licenza media	44%	38%	40%	40%
Diploma	33%	38%	33%	33%
Laurea	22%	16%	20%	20%
Fascia altimetrica				
Pianura	22%	23,10%	23,10%	23,10%
Collina	22%	38,50%	38,50%	38,50%
Montagna	56%	38,50%	38,50%	38,50%

Valore delle domande				
Importo ammissibile	nd	29566	41458	41458
Importo finanziato	nd	29566	41458	41458
Importo liquidato	nd	29566	41458	41458
valore medio per domanda	nd	3285	3189	2764
Età media richiedenti finanziamento	41 anni	41 anni	42 anni	42 anni
Dimensioni medie delle aziende	8,6 ha	10,4 ha	7,32ha	7,27 ha
Incremento occupazionale				
Incremento occupazione totale	0	0	0	1
Incremento % sugli occupati totali	0%	0%	0%	4%
Motivazioni richiesta di finanziamento				
Tutela dell'ambiente e della salute	nd	23%	23%	23%
Sostentamento/miglioramento attività	nd	77%	77%	77%
Difficoltà nell'iter procedurale				
si	nd	12%	12%	13%
no	nd	88%	88%	87%
Fonti e modalità di informazione sul PSR				
Buone	nd	15%	20%	20%
Discrete	nd	61%	0%	0%
Sufficiente	nd	0%	60%	60%
Insufficiente	nd	23%	20%	20%

- Una considerazione di più ampio respiro sociale emersa durante le interviste concerne l'importanza per l'intera collettività della permanenza di aziende, e quindi di comunità rurali, in aree svantaggiate o marginali dove l'agricoltura è ai limiti della valenza economica e dove le colture arboree della vite e dell'olivo hanno subito negli ultimi decenni un decremento che ha comportato, nella maggior parte dei casi, l'abbandono della coltivazione, con conseguente diffusione di vaste zone degradate a elevato rischio di dissesto idrogeologico. Per l'estensione delle superfici investite, tali aree rivestono ancora una notevole importanza socioeconomica e ambientale. La necessità di mantenere la presenza dell'uomo nelle zone interne più disagiate della Regione, dove l'ambiente potrebbe ancora costituire una risorsa economica per chi, come l'agricoltore, si impegna a tutelarla dal degrado e a conservarne o ripristinarne le peculiarità paesaggistiche e naturalistiche, rende indispensabile assegnare a tale figura un ruolo centrale di sviluppo socioeconomico e ambientale di quelle zone.

- Altra riflessione su quanto rilevato dalle opinioni e dai pareri raccolti si riferisce al fatto per cui l'introduzione o il mantenimento di metodi produttivi compatibili con l'ambiente, l'incentivazione a mantenere operazioni colturali a basso impatto ambientale e il razionale utilizzo del territorio e dello spazio rurale, se adeguatamente sfruttati, potrebbero costituire, unitamente alla creazione e al potenziamento dei servizi, elementi capaci di innalzare il livello della qualità della vita anche in aree "difficili" e marginali (sviluppo dell'ecoturismo e di attività sportive e/o ricreative, itinerari enogastronomici legati a prodotti locali biologici, ecc.)
- Tipologia aziendale: confermato il ruolo degli imprenditori giovani - e con un grado di istruzione medio/alto - nella partecipazione alle iniziative finanziate, di cui il 61% ricade in area svantaggiata ed il 30% ha un indirizzo di tipo zootecnico;
- Utilizzo delle superfici aziendali: il 30% dei titolari delle aziende dichiara di avere terreni destinati a pascolo ed il restante 70% destinati a oliveto/vigneto, una sola azienda è anche dedicata anche all'agriturismo. Nella quasi totalità dei casi i vincoli previsti dalla Misura sono estesi al 100% della superficie aziendale;
- Superfici assoggettate ad impegni volti alla diminuzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi: si rivela più efficace la riduzione delle quantità utilizzate di prodotti fitosanitari che non pratiche volte a ridurre il percolamento di questi nella falda. Circa il 50% dei beneficiari ritiene che la totalità della superficie oggetto d'impegno sia funzionale, in termini di qualità dell'ambiente ed in termini visivi e paesaggistici, al raggiungimento degli obiettivi della misura. Il rimanente 50% non fornisce risposte. Per un 50% di intervistati è stato mantenuto o reintrodotta un ordinamento e distribuzioni colturali favorevoli;
- Effetti sulla qualità delle produzioni: rispetto alla qualità delle produzioni, il 69% ritiene che vi siano effetti positivi, il 23% nessun effetto e l'8% addirittura effetti negativi ovvero un peggioramento nella qualità dei prodotti (probabilmente in riferimento alle caratteristiche estetiche del prodotto che non può beneficiare dell'azione di difesa dei prodotti chimici);
- Impatti su fatturato aziendale e livelli occupazionali: la partecipazione alle Misure a premio di questo tipo non sembra incentivare il miglioramento o l'espansione delle attività/manodopera in essere, ma solo una integrazione degli introiti provenienti dall'attività agricola.

Quesito VI.1.A. – In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate in termini di qualità del suolo, per effetto di misure agroambientali?

L'attività agricola, se da un lato costituisce un fattore di difesa della terra da altri usi che ne riducono il valore ambientale (uso a scopo abitativo o industriale, trasporti ecc.), può determinare effetti nocivi sulla qualità del suolo, di natura fisica (erosione, desertificazione, saturazione e compattamento), chimica (acidificazione, salinizzazione, contaminazione da pesticidi e metalli pesanti), biologica (alterazioni nell'equilibrio tra microrganismi e nei contenuti di humus). Le cause principali sono i metodi di produzione insostenibili su terreni in pendenza, il compattamento dovuto all'uso di macchinari pesanti, la mancata protezione dei terreni durante la stagione piovosa, l'eliminazione degli elementi di separazione tra i campi e agli argini dei fiumi, il ricorso alla monocoltura ecc., il cui impatto negativo varia ovviamente in funzione delle specifiche caratteristiche pedologiche e climatiche dei diversi ambienti.

Naturalmente i problemi maggiori sono riscontrabili nelle zone di collina/montagna ad alta pendenza. A questo riguardo va quindi positivamente considerato che le aziende che hanno fatto domanda per la Misura f sono concentrate in massima parte in zone montane (74% del totale).

In termini assoluti abbiamo che poco meno di 6000 aziende (20% ca. di tutte le tipologie di aziende sul totale regionale) hanno aderito nel complesso alla Misura f, con una superficie pari a ca. 9600 ha (20% della SAU regionale).

Risultati delle indagini di campo: in relazione agli impegni volti alla diminuzione dell'erosione del suolo il 15% delle aziende intervistate affermano di ridurre specificamente l'erosione superficiale anche grazie a pratiche agricole

Riguardo il problema specifico dell'erosione dei suoli, interventi specifici sembrerebbe siano stati adottati solo dal 1,5 – 2% del totale delle aziende, interessando una percentuale analoga di superficie.

L'impatto della Misura sul complesso della realtà regionale può quindi ritenersi abbastanza limitato, anche se va considerato che gli interventi sono concentrati nelle zone a più alto rischio idrogeologico.

Quesito VI.1.B. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate in termini di qualità dell'acqua sotterranea e di superficie, per effetto di misure agroambientali?

L'agricoltura costituisce una delle principali cause della presenza, nelle acque superficiali e sotterranee, di sostanze che determinano effetti deleteri sia in termini ambientali (alterazione degli ecosistemi) che economici. Le immissioni di sostanza organiche, di nitrati e fosfati nelle acque, oltre a favorire i fenomeni di eutrofizzazione degli ambienti costieri e marini, riducono le possibilità di una loro utilizzazione umana entro i limiti ammessi dalle norme europee sulle acque potabili. Un'altra fonte di inquinamento ambientale è rappresentata dall'utilizzazione di pesticidi, secondo modalità che comportano l'infiltrazione dei residui nelle falde, il trasporto superficiale o sotterraneo e quindi l'accumulo nei corpi idrici.

Rispetto al parametro precedente risulta maggiore l'impatto della Misura, considerando che uno dei maggiori risultati è stato quello di ridurre in maniera a volte sensibile l'uso di prodotti di sintesi.

Risultati delle indagini di campo: oltre il 70% afferma di aver ridotto l'inquinamento dei suoli per effetto della riduzione dei pesticidi, con un 30% che dichiara di non usarne per niente. Sono stati attivati interventi per la riduzione delle percolazioni di sostanze inquinanti nella falda acquifera nel 62% della superficie assoggettata;

Sommando le superfici sottoposte al regime di riduzione di concimi e fitofarmaci e quelle che seguono i parametri più rigidi dell'agricoltura biologica, si stima siano quindi circa 6000 ha (oltre il 10% della SAU) che hanno beneficiato di un miglioramento della qualità delle acque di falda derivante da una minor impiego di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi.

Quesito VI.1.C. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate (o potenziate) in termini di quantità di risorse idriche, per effetto di misure agroambientali?

Un'altra questione affrontata dall'indagine riguarda, in forma specifica, gli effetti di natura ambientale derivanti dall'utilizzazione agricola della risorsa idrica, in relazione sia ai livelli di consumo associati alle pratiche irrigue che alle modalità (periodi) di loro esecuzione. I rischi connessi con una eccessiva o irrazionale utilizzazione (rispetto alla capacità di approvvigionamento) della risorsa idrica riguardano le conseguenze ambientali derivanti dall'abbassamento delle falde e subsidenza (es. salinizzazione), dalle modifiche nei flussi e portate dei corsi d'acqua (con perdita di biodiversità), nonché dall'inquinamento determinato da alte concentrazioni di pesticidi e nutrienti nelle acque di irrigazione e di drenaggio. Agli effetti ambientali si aggiungono quelli di natura economica o sociale: incremento dei costi di estrazione da pozzi, progressiva riduzione delle riserve, accentuazione dei conflitti tra utenze (es. tra uso agricolo e uso industriale o civile).

Non sono però disponibili dati quali-quantitativi affidabili e puntuali in grado di poter dare indicazioni in relazione al quesito posto.

Risultati delle indagini di campo: il campione intervistato ha dichiarato di aver avuto in generale benefici, in termini di miglioramento agricolo o della comunità, a seguito degli interventi a tutela dell'acqua:

Molti	13%
Abbastanza	20%
Pochi	27%
Nessuno	40%

Quesito VI.2.A. In che misura la biodiversità (diversità della specie) è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali attraverso la salvaguardia della flora e della fauna nei terreni agricoli?

Quesito VI.2.C. In che misura la biodiversità (diversità genetica) è stata mantenuta o accresciuta grazie a misure agroambientali attraverso la salvaguardia di razze animali e specie vegetali minacciate?

Per quanto riguarda la difesa delle razze in via di estinzione il quadro che è stato possibile ricostruire indica che:

- Per il comparto bovino, che contava ad inizio programma su una popolazione di quasi 400 capi di razze a rischio come la Cabannina e la Ottonese, è stato possibile mettere sotto tutela circa 130 esemplari
- Per gli equini la popolazione di partenza superava i 2000 capi tra cavalli di razza Bardigiana e asini dell'Amiata: hanno aderito alla Misura e sono stati messi a premio 243 capi;
- Per il comparto ovicaprino sono stati messi a premio circa 130 UBA.

I risultati possono quindi essere considerati come decisamente positivi per i bovini (circa il 25% dell'intera popolazione esistente), leggermente meno per gli equini.

Risultati delle indagini di campo: il 100% degli interpellati ha introdotto o reintrodotta ordinamenti colturali favorevoli. Il 61% circa degli imprenditori ha rilevato benefici in termini di miglioramento nella biodiversità dell'area a seguito degli interventi

Significativo appare anche il dato qualitativo rilevato dalle indagini di campo, che indica come ci sia un trend positivo anche rispetto alla presenza di fauna selvatica.

Quesito VI.2.B. In che misura la biodiversità è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali attraverso la conservazione in aree agricole di habitat di grande valore naturalistico, la tutela o la promozione di infrastrutture ambientali o la salvaguardia di habitat acquatici o delle zone umide adiacenti a superfici agricole (diversità degli habitat)?

Quesito VI.3. In che misura i paesaggi sono stati preservati o valorizzati grazie a misure agroambientali?

La "complessa ecologia della flora e della fauna si è adattata alle attività agricole e ne è stata modellata"⁽¹²⁾ e pertanto diverse specie dipendono, per il loro ciclo vitale, dal mantenimento dei metodi di produzione agricola. I fenomeni di abbandono/ sottoutilizzazione della superficie agricola o, all'opposto di intensivizzazione possono quindi avere conseguenze gravi per l'ambiente naturale, in termini di perdita di questa particolare biodiversità legata all'agricoltura sostenibile.

Tali fenomeni vengono segnalati un po' ovunque sia in Italia che negli altri Paesi industrializzati e portano ad una preoccupante diminuzione di cultivar e/o varietà locali e alla riduzione del patrimonio genetico in razze autoctone.

La Sottomisura 6.4 riguarda specificamente l'impiego di altri metodi di coltivazione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio. Anche se al di sotto delle aspettative quantificate nei valori obiettivo, l'iniziativa ha visto coinvolti 848 aziende, per un totale di quasi 747 ha.

I dati del monitoraggio regionale non quantificano i parametri relativi a metri cubi di muretti ricostruiti, numero di interventi di ripristino dell'habitat caratteristico della fauna selvatica e numero di ettari sottoposti a valorizzazione e diversificazione delle risorse faunistiche e agroforestali. Considerando il numero abbastanza elevato di aziende coinvolte appare però realistico pensare che le tipologie di intervento previste abbiano fornito un contributo significativo al miglioramento del paesaggio rurale e alla diversificazione degli habitat. Infatti simili interventi, sparsi sul territorio, possono contribuire significativamente al miglioramento complessivo dell'area, anche intervenendo su superfici relativamente ridotte (meno dell'1% della SAU).

⁽¹²⁾ Da "Orientamenti per un'agricoltura sostenibile" – Comunicazione della Commissione 1999/C173/02.

Risultati delle indagini di campo:

- il 99% della superficie agricola oggetto d'impegno risulta coerente con l'obiettivo della conservazione delle caratteristiche naturali della zona e della differenziazione percettiva e/o cognitiva, in particolare visiva, del paesaggio.
- Gli interventi di tutela delle strutture e funzioni paesaggistiche, tra le quali in particolare la conservazione del territorio, hanno comportato abbastanza/molti benefici per la società e la comunità locale per il 71% degli intervistati mentre il rimanente 29% si hanno effetti nulli o poco tangibili.

Capitolo VII – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

Quesiti specifici

VII.1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività dei prodotti agricoli attraverso il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione ?

VII.2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti agricoli migliorandone la qualità?

I dati contenuti dagli Indicatori Comuni di Sorveglianza indicano che tra i beneficiari degli interventi:

- Il 92% intende migliorare o razionalizzare i processi di trasformazione
- l'8% vuole proteggere l'ambiente

Sulla base dei dati disponibili appare che i settori maggiormente attivi sono stati quelli oleicolo, florico, vinico e ortofrutticolo, come d'altronde prevedibile considerando il peso relativo di questi comparti nel panorama regionale, con una netta predominanza dei primi due in termini di valore assoluto degli investimenti effettuati (oltre 12 Meuro di spesa attivata), che costituiscono un rilevante risultato anche in termini di impatto sui relativi comparti produttivi regionali. Risultati più modesti, ma comunque significativi per la realtà del comparto agro-alimentare ligure, sono stati raggiunti negli altri settori.

I criteri di valutazione adottati dalla regione Liguria per dimostrare la validità economica delle aziende hanno avuto notevole effetto sulla tipologia dei beneficiari che hanno aderito alla misura. In particolare in requisito più vincolante si è dimostrato quello che consentiva l'accesso ai finanziamenti alle sole imprese che dimostravano di avere i bilanci societari dei tre anni precedenti l'investimento in attivo. Tale requisito, pur se in apparenza penalizzante, ha avuto solo un modesto impatto sulle imprese di tipo cooperativistico, per loro natura finanziariamente più a rischio, mentre non ha avuto significative ripercussioni sulle altre realtà del comparto agro-alimentare ligure costituito prevalentemente da aziende di dimensioni ridotte ma con un buon grado di radicazione sul territorio ed orientate a trattare in buona parte produzioni locali e di qualità.

VII.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la situazione nel settore delle materie prime di base?

Non sono disponibili dati quali-quantitativi affidabili e puntuali in grado di poter dare indicazioni in relazione al quesito posto.

VII.4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?

Le domande approvate hanno riguardato progetti complessi costituiti da più di una tipologia di investimento. Poiché le tabelle degli Indicatori di Sorveglianza chiedevano di ripartire per obiettivo predominante gli investimenti, si è potuto indicare solo quello legato agli interventi di ammodernamento e/o adeguamento di strutture (fulcro della maggior parte dei progetti approvati) senza poter indicare anche gli obiettivi legati alle altre tipologie di investimento in cui si scomponesse il singolo progetto. La condizione della prevalenza ha vincolato e limitato l'azione di monitoraggio impedendo di "spacchettare" i singoli progetti e di far emergere anche gli altri obiettivi perseguiti. Seppur in forma minore rispetto a quelli legati ai processi di trasformazione dei prodotti, quindi, sono presenti anche altri tipi di miglioramento (salute, benessere, ambiente).

Sempre a partire dagli Indicatori Comuni di Sorveglianza si registra che non vi sono stati investimenti specificamente finalizzati né al miglioramento e controllo della situazione igienico-sanitaria, né più in generale per l'applicazione di nuove tecnologie.

VII.5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?

Le domande approvate hanno riguardato progetti complessi costituiti da più di una tipologia di investimento. Poiché le tabelle degli Indicatori di Sorveglianza chiedevano di ripartire per obiettivo predominante gli investimenti, si è potuto indicare solo quello legato agli interventi di ammodernamento e/o adeguamento di strutture (fulcro della maggior parte dei progetti approvati) senza poter indicare anche gli obiettivi legati alle altre tipologie di investimento in cui si scomponesse il singolo progetto. La condizione della prevalenza ha vincolato e limitato l'azione di monitoraggio impedendo di "spacchettare" i singoli progetti e di far emergere anche gli altri obiettivi perseguiti. Seppur in forma minore rispetto a quelli legati ai processi di trasformazione dei prodotti, quindi, sono presenti anche altri tipi di miglioramento (salute, benessere, ambiente).

Anche per questo aspetto, come per il precedente, non risultano attivati investimenti aventi come scopo principale quello della tutela ambientale, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative o utilizzando materie prime prodotte con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, se non in un caso (per il settore carne), dove vengono indicati degli investimenti volti a ridurre l'impatto ambientale. Non risultano peraltro iniziative che riguardino ad es. la trasformazione di prodotti biologici o che abbiano caratteristiche qualitative di particolare pregio.

Tale carenza appare abbastanza significativa in un contesto, come quello ligure, dove i prodotti di qualità rappresentano un segmento estremamente importante dell'intero panorama produttivo, anche se va considerato che queste tipologie di dati del monitoraggio risentono sempre di una certa aleatorietà derivante dall'incertezza sui parametri da utilizzare per considerare un investimento come "ecoinvestimento".

Capitolo VIII - Silvicultura

Per la trattazione del capitolo vengono considerate le Misure afferenti al settore silviculturale:

- Misura h(8) – Forestazione di terreni agricoli
- Misura i(9) – Altre misure forestali

Misura h(8) – Forestazione di terreni agricoli

Questa Misura, negli intenti dell'Autorità di Gestione regionale, ha come scopo principale quello di provvedere al pagamento dei pregressi relativi alle domande del Reg. 2080/92 e non quello di sostenere la creazione di nuove aree boschive. Il dimensionamento delle risorse finanziarie allocate è stato infatti ridotto al minimo (sono previsti solo 49 ha di nuovi impianti). In Liguria esiste una copertura forestale già elevata e si ritiene opportuno non sottrarre ulteriori terreni alla produzione agricola (che rivestono una marcata funzione di presidio del territorio). Di qui l'indirizzo strategico della regione di intervenire pressoché unicamente in termini migliorativi sulle superfici forestali esistenti (attraverso gli interventi previsti dalla Misura i(9) – Altre misure forestali) piuttosto che crearne di nuove.

Di seguito vengono riportati alcuni dati riguardanti il contesto del comparto forestale ligure, desunti dalle indagini di campo effettuate, ma i quesiti specifici riguardanti la silvicultura sono stati presi in esame solo per la Misura i seguente.

Inquadramento generale e dati di contesto

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO				
	2003	2004	2005	2006	2008
N° e residenza dei beneficiari intervistati					
Provincia di Imperia	0	0	0	0	0
Provincia di Savona	5	5	6	6	6
Provincia di Genova	0	0	0	0	0
Provincia di La Spezia	0	0	0	0	0
<i>Totale</i>	5	5	6	6	6
Valore dei progetti					
Totale investimenti	39.718	39.718	61.224	61.224	61.224
Finanziato	39.718	39.718	59.923	59.923	59.923
Liquidato	20.449	20.449	40.655	40.655	40.655
valore medio per progetto	7.944	7.944	10.204	10.204	10.204
Età media richiedenti finanziamento	62 anni	62 anni	61 anni	61 anni	61 anni
Dimensione media dell'azienda					
<i>SAU media prima dell'intervento</i>	Nd	1,89 ha	4,96 ha	1,89 ha	1,89 ha
<i>SAU media dopo l'intervento</i>	nd	1,89 ha	4,96 ha	1,89 ha	1,89 ha
Fascia altimetrica					
Pianura	0%	0%	0%	0%	0%
collina	0%	0%	0%	0%	0%
montagna	100%	100%	100%	100%	100%
N° medio addetti					
familiari	1,00	1,00	7,00	1,33	1,33
<i>di cui donne</i>	-	-	1,00	0,33	0,33
<i>di cui giovani</i>	-	-	-	-	-
non familiari	-	-	-	-	-

Incremento occupazionale					
Incremento occupazione totale	0 unità	0 unità	0 unità	1 unità	1 unità
Incremento % sugli occupati totali	0%	0%	0%	16,60%	25%
Motivazioni richiesta di finanziamento					
Conservazione del territorio e ambiente	3	nd	2	3	3
Sviluppo/ampliamento attività	2	nd	5	2	2
Recupero valore terreno	nd	nd	7	1	1
<i>totale</i>	5	nd		6	6
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento					
Si	1	1	1	1	1
No	4	4	6	5	5
Fonti e modalità di informazione sul PSR					
Buone	0%	nd	33%	33,30%	33,30%
Discrete	20%	nd	0%	0%	0%
Sufficiente	20%	nd	33%	33,30%	33,30%
Insufficiente	60%	nd	33%	33,30%	33,30%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Tipologia aziendale: le domande sono state presentate da piccole unità produttive, formate da un solo addetto di età avanzata che solo in metà dei casi ha frequentato le scuole superiori e che ha richiesto il finanziamento per un investimento molto ridotto. La situazione rispecchia delle realtà marginali in cui si cerca, da parte di agricoltori anziani, di trarre ancora qualche reddito da aree che hanno limitate prospettive di sviluppo futuro, anche per l'assenza di operatori giovani. La superficie interessata dagli interventi varia da 0,28 ha a 6,41 ha con 3,72 ha rimboschiti (4 interventi su 6), il 50% degli interventi ha riguardato impianti per la produzione di legname da ardere, il restante 50% paleria e assortimenti di pregio (noce, ciliegio e frassino).
- Impatto occupazionale: dal punto di vista occupazionale naturalmente non si hanno prospettive di incrementi nel numero di addetti, ma si deve ritenere positivo perlomeno il mantenimento di forza lavoro altrimenti destinata a ritirarsi dall'attività agricola;
- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: appaiono meno rilevanti le problematiche relative alle difficoltà non solo per quanto riguarda la presentazione delle domande, ma anche in generale in merito alla reperibilità delle informazioni relative al PSR;
- Tipologia di interventi realizzati: tre interventi su sei riguardano la conservazione dell'ambiente e del territorio mentre gli altri interessano lo sviluppo della produzione e il recupero del valore del terreno. I beneficiari, che non risultano iscritti ad associazioni di produttori, hanno prevalentemente eseguito i lavori in proprio con un impiego medio di manodopera di circa 350 ore/ha/anno. Soltanto un progetto riguarda la creazione di un'area a verde anche con fini di protezione idrogeologica.
- Effetti degli interventi: gli effetti positivi indiretti vengono ascritti in 2 casi su sei al miglioramento della stabilità del terreno, in 2 casi alla migliore qualità del paesaggio e nei rimanenti 2 casi al recupero dei terreni incolti ed all'aumento dello spazio verde.

Quesiti specifici

Per la trattazione dei quesiti specifici del comparto si rimanda alla Misura successiva.

Misura i(9) – Altre misure forestali

Inquadramento generale e dati di contesto

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO (1)				
	2003	2004	2005	2006	2008
N° e residenza dei beneficiari intervistati					
Provincia di Imperia	0	0	0	0	0
Provincia di Savona	3	4	7	7	7
Provincia di Genova	2	1	1	1	1
Provincia di La Spezia	0	0	0	0	0
<i>Totale</i>	5	5	8	8	8
Valore dei progetti					
Totale investimenti	758.148,00	371.832,00	692.062,00	692.062,00	692.062,00
Liquidato	450.476,00	271.081,00	310.467,00	325.160,39	325.160,39
valore medio per progetto	151.629,00	74.366,00	86.507,00	86.507,79	86.507,79
Dimensione media dell'azienda					
<i>SAU media prima dell'intervento</i>	186 ha	137 ha	118 ha	110,50 ha	110,50 ha
<i>SAU media dopo l'intervento</i>	nd	143 ha	130 ha	114,33 ha	114,33 ha
Fascia altimetrica					
Pianura	0%	0%	0%	0%	0%
Collina	0%	0%	0%	0%	0%
Montagna	100%	100%	100%	100%	100%
Età media richiedenti finanziamento	52 anni	52 anni	48 anni	48 anni	49 anni
N° medio addetti					
Familiari	1	1	6	0,75	1
<i>di cui donne</i>	0	0	0	0	0
<i>di cui giovani</i>	0	0	0	0	0
non familiari	2,7	1,4	12	1,5	1,17

Incremento occupazionale					
Incremento occupazione totale	4	4	5	5	5
Incremento % sugli occupati totali	36%	33%	38%	38,40%	38,40%
Motivazioni richiesta di finanziamento					
Conservazione del territorio	1	nd	1	1	1
Sviluppo/ampliamento attività	2	nd	4	3	3
Avvio attività	1	nd	2	2	2
Continuazione attività di famiglia	1	nd	1	1	1
Lavoro più continuo	nd	nd	0	1	1
<i>totale</i>	5	nd	8	8	8
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento					
Si	0	0	1	1	1
No	5	5	7	7	7
Fonti e modalità di informazione sul PSR					
Buone	40%	nd	37,50%	37,50%	37,50%
Discrete	20%	nd	50,00%	0%	0%
Sufficiente	20%	nd	0,00%	50,00%	50,00%
Insufficiente	20%	nd	17,50%	12,50%	12,50%

(1) Essendo stati intervistati nel 2005 e 2006 soggetti differenti rispetto a quelli intervistati nel 2003-4, alcuni parametri non sono direttamente confrontabili

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Tipologia di intervento: il valore medio dei progetti selezionati relativamente alto fa pensare ad iniziative di aziende forestali importanti, di tipo imprenditoriale, ma comunque gestite da imprenditori relativamente giovani. Come per la misura H il territorio di elezione della misura è di tipo montano con altezze medie superiori ai 550 mt slm. Le aziende sono relativamente grandi e gestite da imprenditori con titolo di studio, anche laureati. Per un 25% delle aziende si è trattato di acquisto macchine, per il 37,5% di macchinari. Due delle otto aziende intervistate ricadono in aree di pregio/attrattiva turistica ed hanno effettuato interventi di tipo protettivo e/o ripristini da danni di avversità meteoriche. Un'azienda (4% della superficie) ha dichiarato di ricadere in un area Natura 2000. La superficie interessata dagli interventi è di circa 45,5 ha di beni/risorse migliorati e 10 ricostituiti. Sei interventi hanno riguardato superfici funzionali alla produzione di legname da ardere. Gli altri due si tratta di interventi che hanno riguardato superfici funzionali alla produzione, rispettivamente, legname da tannino e tondame. I beneficiari, che non risultano iscritti ad associazioni di produttori, hanno prevalentemente eseguito i lavori in proprio con un impiego di manodopera di circa 1.860 ore /ha/anno.
- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: non vengono registrate difficoltà nella presentazione delle domande di finanziamento e appaiono meno rilevanti le problematiche relative alla reperibilità delle informazioni relative al PSR.

Quesiti specifici

VIII.1.A. In che misura le risorse silvicole sono mantenute e potenziate grazie al piano ...in particolare influenzando l'uso del suolo e la struttura e la qualità del patrimonio vegetativo?

Tenuto conto delle finalità delle due Misure afferenti al comparto forestale non vi è stato alcun aumento delle aree boschive, ma solo un miglioramento delle condizioni colturali e delle dotazioni infrastrutturali esistenti.

In rapporto alla superficie boscata regionale totale (pari a 375.000 ha ca. secondo le ultime stime INFC 2007), si evince che gli interventi di maggior peso riguardano la Sottomisura 9.3 - Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste, che ha interessato più di 19.000 ha nel complesso (quindi il 5% ca.) per attività quali:

- Miglioramenti colturali in generale, ricostituzioni boschive
- taglio selettivo polloni
- diradamenti selettivi al fine di favorire specie autoctone
- avviamento ad alto fusto.

Il Tipo di produzione forestale riguarda:

- legname da ardere: 75%
- tondame: 12%
- cippato: 13%

Una discreta risposta è stata data anche dalla Sottomisura riguardante dotazione di mezzi e attrezzature alle imprese che operano in ambito forestale e la realizzazione di infrastrutture viarie e antincendio, che hanno inciso in qualche misura sul miglioramento complessivo della qualità del patrimonio forestale regionale. Non è però possibile quantificare ulteriormente il dato a seguito della mancanza di dati specifici provenienti dal monitoraggio regionale.

VIII.1.B. In che misura le risorse silvicole sono mantenute e valorizzate grazie al piano ...in particolare influenzando la funzione di "polmone verde" delle foreste?

Non sono disponibili dati quali-quantitativi affidabili e puntuali in grado di poter dare indicazioni in relazione al quesito posto.

VIII.2.A. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo e incentivando le funzioni produttive nelle aziende forestali?

Nel merito dell'incentivazione della razionalizzazione dei metodi produttivi si può considerare che:

- risulta attivata una sola iniziativa di associazionismo, anche se giudicata di particolare rilevanza da parte dei responsabili regionali, che potrebbe contribuire in qualche maniera a ridurre la frammentazione oggi esistente a livello di offerta di prodotti forestali e a sensibilizzare gli operatori verso la tematica della certificazione di gestione forestale sostenibile (GFS);
- le Sottomisure che hanno ottenuto buoni risultati sono quelle relative alla razionalizzazione della superficie forestale (piani di assestamento), con un numero di ettari maggiore a quello obiettivo, ed alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, che ha visto un numero di domande presentate ben maggiore del previsto (previste 70 domande, ricevute 195 domande fino al 2006);
- in generale va anche rimarcata la crescente adesione degli Enti pubblici che, specie nelle sottomisure della ricostituzione dei boschi danneggiati e degli strumenti di prevenzione, hanno manifestato una rilevante progettualità.

E' stato dimostrato un discreto interesse verso la Misura, verosimilmente legato al livello di aiuto previsto e ad una leggera ripresa del settore forestale: purtroppo la disponibilità finanziaria insufficiente ha vanificato in molti casi gli sforzi

progettuali, resi ancor più pesanti dalle procedure in essere che prevedono istanze corrispondenti ad interventi cantierabili.

Risultati delle indagini di campo: gli effetti positivi indiretti dichiarati si riferiscono al miglioramento della qualità del territorio/ambiente, anche in termini di fruibilità, nonché il miglioramento della viabilità e della qualità/sicurezza del lavoro. Tutti gli imprenditori attribuiscono alle iniziative un miglioramento della quantità e della qualità degli assortimenti forestali accompagnata (per il 50% delle aziende) anche da un miglioramento dell'organizzazione distributiva. Due imprenditori su otto attribuiscono agli interventi valenza in termini di riduzione dei costi aziendali (abbattimento/ trasporto/ raccolta). In termini di qualità del legno prodotto non si assiste ad una variazione significativa delle specie e varietà coltivate (a livello paritario sia legno dolce che duro); L'80% dei beneficiari ha inteso effettuare interventi anche ai fini della tutela di specie/varietà di flora e fauna.

VIII.2.B. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo e incentivando l'occupazione e altre funzioni socioeconomiche?

Risultanze delle indagini di campo: a dimostrazione di un approccio comunque imprenditoriale da parte dei richiedenti, risulta che anche le prospettive occupazionali risultano essere positive e viene indicato un obiettivo di crescita abbastanza consistente. Il dato indica però un aumento solo a favore della manodopera extrafamiliare, cosa che induce a pensare che non ci sia un ricambio generazionale all'interno dell'azienda;

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2008 è riportato nella tabella seguente

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
familiari	6	0	0	6	0	0
extrafamiliari	7	5	0	12 (+71,4%)	9 (+80%)	0
totale	13	5	0	18 (+38,4%)	9 (+80%)	0

La limitatezza del campione considerato non permette di fare deduzioni di tipo quantitativo sugli impatti occupazionali complessivi, ma considerazioni di tipo qualitativo possono far ritenere che esista una predisposizione da parte degli operatori del settore verso una rivitalizzazione del settore attraverso investimenti produttivi, che hanno come effetto anche una certa ricaduta positiva in termini occupazionali.

VIII.2.C. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo o stimolando opportunamente le funzioni protettive della gestione forestale?

Non sono disponibili dati quali-quantitativi affidabili e puntuali in grado di poter dare indicazioni in relazione al quesito posto, tuttavia, tutti i beneficiari hanno realizzato interventi con una positiva ricaduta in termini ambientali.

VIII.3.A. In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste ...mantenendo, tutelando e valorizzando opportunamente la biodiversità?

In termini di miglioramento delle aree boscate con specie arboree indigene non si hanno dati quantitativi affidabili: l'unica fonte informativa è rappresentata dalle indagini di campo che indicano come all'interno del campione contattato è stata rilevato anche un progetto riguardante specificamente la tutela e lo sviluppo di specie autoctone. Si ribadisce peraltro che – anche a seguito della mancanza di nuove superfici a rimboschimento – gli impatti complessivi non possono che essere estremamente limitati.

VIII.3.B. In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste ...mantenendone la salute e vitalità?

La Sottomisura 9.6 riguarda la ricostituzione dei boschi danneggiati e la Sottomisura 9.7 gli strumenti di prevenzione come ad es. piste forestali antincendio. Sono state presentati e realizzati diversi progetti con queste finalità, per la SM 9.6 anche superiori agli obiettivi (50 beneficiari su 32 attesi). Relativamente a questa SM risultano essere interessati circa 850 ha di superficie, che però rappresentano solo l'1% del patrimonio boschivo totale. Non è dato sapere delle superfici interessate dalla SM 9.7 ma il numero di progetti presentati – analogo a quello dell'altra – autorizza a pensare che l'impatto possa essere analogamente limitato.

Capitolo IX – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo rurale

Per la trattazione del presente capitolo sarà presa in considerazione esclusivamente la Misura p, in quanto rappresenta quella che ha registrato i risultati più significativi.

Misura p(16) – Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura

Per la presente Misura vengono forniti i dati di contesto reperiti sul campione di aziende contattato dal Valutatore nel corso delle indagini di campo.

Inquadramento generale e dati di contesto

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO				
	2003	2004	2005	2006	2008
N° e residenza dei beneficiari intervistati					
Provincia di Imperia	2	2	2	2	2
Provincia di Savona	1	1	3	3	3
Provincia di Genova	1	1	1	1	1
Provincia di La Spezia	1	1	2	2	2
<i>Totale</i>	5	5	8	8	8
Fascia altimetrica					
Pianura	0%	0%	0%	0%	0%
collina	40%	40%	50%	37,50%	37,50%
montagna	60%	60%	50%	62,50%	62,50%
Valore dei progetti					
Totale investimenti finanziato	297,093	297,093	736.599,00	445.530,97	445.530,97
Liquidato	262,673	262,673	296.350,00	296.350,73	411.111,09
valore medio per progetto	59,418	59,418	122.760,00	120.037,00	120.037,00
Dimensione media dell'azienda	3,4 ha	3,4 ha	3,24 ha	5,9 ha	5,9 ha

Età media richiedenti finanziamento	39 anni	40 anni	40 anni	38 anni	39 anni
N° medio addetti					
Familiari	1,80	1,80	1,80	2,00	1,80
<i>di cui donne</i>	0,80	0,80	0,80	0,75	0,63
<i>di cui giovani</i>	0,60	0,60	0,60	0,75	0,63
non familiari	0,20	0,20	0,20	0,25	0,13
Motivazioni richiesta di finanziamento					
Incremento reddito/integrazione	3	nd	4	5	5
Adeguamento normative	1	nd	0	1	1
Avvio nuova attività	1	nd	1	0	0
<i>Altro</i>	0	nd	1	2	2
<i>Totale</i>	5	nd	6	8	8
Mercati di approvvigionamento materie prime					
	Nd	Nd	100% locale	100% locale	100% locale
Mercati di vendita di riferimento (1)					
<i>Locale</i>	nd	0%	0%	0%	0%
<i>Regionale</i>	nd	16%	16%	16,67%	16,67%
<i>Nazionale</i>	nd	67%	83%	83,33%	83,33%
<i>internazionale</i>	nd	16%	33%	33,33%	33,33%
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento					
Si	0%	0%	0%	25%	25%
No	100%	100%	100%	75%	75%
Fonti e modalità di informazione sul PSR					
Buone	40%	nd			25,0%
Discrete	20%	nd	17%	25%	37,5%
Sufficiente	20%	nd	50%	37,50%	0,0%
Insufficiente	0%	nd	33%	37,50%	25,0%

(1) la percentuale è superiore a 100% in quanto erano accettate risposte multiple

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Tipologia aziendale: viene delineata un'azienda di dimensioni modeste (anche se sopra la media di quelle liguri), con un volume di investimento consistente, finalizzato ad interventi di rafforzamento di una precisa specializzazione produttiva, l'agriturismo, ancora in ascesa nel panorama regionale e nazionale;
- Età media richiedenti: la bassa età media dei proponenti e l'alto tasso di partecipazione di donne fa trasparire una elevata vitalità di questa tipologia di interventi. L'utilizzo di manodopera extrafamiliare è limitato;
- Tipologia interventi: oltre agli interventi di ristrutturazione/miglioramento/adeguamento alle normative di attività esistenti vi sono anche casi di inizio di nuove realtà agrituristiche;
- Mercati di riferimento: il mercato di riferimento principale è costituito dalla clientela nazionale, ma con una buona percentuale (in aumento) anche di clienti internazionali;
- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: sono state riscontrate poche difficoltà nella presentazione delle domande e l'informazione ricevuta riguardo il PSR è generalmente considerata sufficiente.

Quesiti specifici

IX.1. In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato?

Per quanto riguarda il reddito extra agricolo si può considerare come l'unica attività finanziata dal Piano avente un impatto sui redditi degli operatori sia stata quella relativa all'agriturismo. Infatti delle due Sottomisure previste dalla Misura p, Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura, la sola che abbia avuto riscontro è stata quella relativa all'agriturismo, mentre la promozione di attività collaterali a quelle strettamente agricole (piccole trasformazioni di prodotti tipici, artigianato, altre attività alternative, servizi alle aziende) prevista dalla Sottomisura 16.2, non ha avuto seguito in termini di proposte di finanziamento.

L'altra Misura che potenzialmente avrebbe potuto avere un effetto positivo sui redditi della popolazione rurale è la Misura s (19) – Incentivazione attività turistiche, che è stata però chiusa perché nell'unico anno di apertura (il 2002) i risultati estremamente limitati, anche a causa della difficoltà di coordinare soggetti diversi nella realizzazione di questo tipo di iniziative. In ogni caso la Regione, nel DGR 1520/02, aveva stabilito di non riaprire i termini per la presentazione di domande relative a questa Misura in quanto le iniziative previste al suo interno potevano essere finanziate nell'ambito del Programma Leader Plus.

Per quanto riguarda quindi l'incentivazione delle attività agrituristiche la Misura ha avuto risultati molto positivi, vedendo più che raddoppiate il numero delle domande previste, cosa che ha indotto l'AdG a mantenere aperti i termini di presentazione delle domande per questa Sottomisura e ad aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria (un primo adeguamento era stato fatto in occasione della prima rimodulazione) di ulteriori 2,3 Meuro rispetto alla dotazione originaria. Sfortunatamente non è possibile dare ulteriori indicazioni in merito alle realizzazioni in termini di posti letto realizzati, numero coperti o strutture ricreative, che avrebbe potuto fornire un quadro più compiuto ed esauriente dell'impatto della Sottomisura per mancanza di dati dal monitoraggio regionale.

Risultati delle indagini di campo: Dai dati raccolti nel corso delle attività di campo risulta che rimane preponderante l'apporto di donne e giovani nella conduzione dell'attività agrituristica, con un'età media degli addetti inferiore ai 40 anni. I dati riguardanti le variazioni di reddito aziendale sono riportati nella tabella seguente:

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO			
	2004	2005	2006	2008
Reddito lordo medio per azienda				
<i>ante intervento</i>	€ 37,40	€ 46.750	€ 40.400	€ 40.400
<i>post intervento</i>	€ 51,20	€ 51.200	€ 51.200	€ 51.200
<i>differenza</i>	36%	10%	26,73%	26,73%
Reddito netto medio per azienda				

<i>ante intervento</i>	€ 11,80	€ 14.750	€ 12.900	€ 12.900
<i>Post intervento</i>	€ 17,64	€ 17.640	€ 17.640	€ 17.640
<i>differenza</i>	49%	19%	36,74%	36,74%
Valore medio della PLV/ha				
<i>prima degli interventi</i>	€ 8,34	€ 10.485	€ 17.340	€ 17.340
<i>dopo degli interventi</i>	€ 10,19	€ 11.687	€ 10.190	€ 10.190
<i>differenza</i>	22%		-41,23%	-41,23%
Valore medio della PLV/ora lavorata				
<i>prima degli interventi</i>	€ 5.31	€ 6.64	€ 6.64	€ 6.64
<i>dopo degli interventi</i>	€ 7.64	€ 8.20	€ 7.64	€ 7.64
<i>differenza</i>	44%	24%	15%	15%

Al di là della quantificazione del dato, l'80% degli intervistati ha comunque dichiarato di aver registrato o di attendersi nel prossimo futuro un aumento del proprio reddito aziendale, dato che comunque risulta indicativo rispetto alla vitalità del settore in esame.

IX.2. In che misura le condizioni di vita e il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?

Per quanto concerne la diminuzione dell'isolamento delle popolazioni rurali risultano pertinenti gli interventi finanziati dalla Misura r (18) Infrastrutture rurali, che ha permesso la realizzazione di n° 143 progetti riguardanti la viabilità rurale. Non è però disponibile il dato riguardante la quantificazione delle realizzazioni (n° di km di strada realizzata) per cui non risulta possibile avanzare ipotesi sulla percentuale di popolazione che ha potuto ricevere beneficio dalle opere finanziate.

In termini invece di % di popolazione in grado di usufruire di servizi sociali/culturali finanziati dal Piano si può fare riferimento alle realizzazioni della Misura n(14) Servizi di base, SM 14.1, che ha finanziato la realizzazione di Agriliguri@net, portale per il sistema agricolo regionale e la diffusione del sistema delle opportunità di sviluppo del mondo agricolo ligure. Esso comprende svariate informazioni su agricoltura, selvicoltura, pesca, turismo verde, etc. fornendo supporto sia ai produttori liguri che operano nel settore (normative, forum di discussione, spazi dove pubblicizzare le proprie aziende, ...), sia ai potenziali clienti che desiderano usufruire dell'offerta regionale sia in termini di prodotti del territorio, sia per altri servizi quali l'ospitalità agrituristica. La platea di beneficiari è naturalmente vasta e comprende tutta la popolazione che dispone di un accesso internet.

IX.3. In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali?

L'impatto sicuramente positivo delle attività extra agricole finanziate dal PSR Liguria è testimoniato dal numero notevole di imprenditori agrituristici che hanno presentato domanda (482 fino al dicembre 2006), specie se paragonato al totale degli operatori della Liguria. In linea con il trend a livello nazionale, il settore agrituristico è lo strumento che in assoluto è meglio in grado di offrire prospettive di sviluppo a zone con potenziale agricolo magari limitato, ma con risorse di tipo naturalistico notevoli. In questo senso l'Autorità Regionale ha supportato la notevole richiesta venuta dal territorio aumentando in maniera consistente la dotazione finanziaria, in quanto ha ritenuto il settore, giustamente, uno di quelli con possibilità di ricadute occupazionali importanti, specie per giovani e donne ed in zone che altrimenti avrebbero avuto delle prospettive di sviluppo limitate.

Impatto occupazionale: nel corso delle rilevazioni effettuate in campo nei tre ultimi anni dal Valutatore, continuano ad essere espresse valutazioni positive in termini di incrementi occupazionale, in aumento rispetto all'anno precedente, presumibilmente in considerazione di prospettive di crescita dell'attività migliori di quelle previste in passato. Da notare l'aumento dell'occupazione femminile. Il miglioramento delle prospettive è testimoniato anche dai dati relativi a Reddito lordo, netto, per ha e per ora lavorata, tutti in netto aumento.

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2008 è riportato nella tabella seguente (n° addetti totale per le 8 aziende considerate)

Manodopera	Prima dell'intervento	Di cui giovani	Di cui donne	Dopo l'intervento	Di cui giovani	Di cui donne
Familiari	14	5	5	16	6	6
Extrafamiliari	1	1	1	4	4	2
Totale	15	6	6	20 (+33,3%)	10 (+66,7%)	8 (+33,3%)

Nelle rilevazioni degli anni precedenti il tasso complessivo di aumento occupazionale era stato del +9% nel 2003, del +22% nel 2004 e del +20% nel 2006.

IX.4..5. In che misura l'ambiente rurale è stato protetto o migliorato?

Non sono disponibili dati quali-quantitativi affidabili e puntuali in grado di poter dare indicazioni in relazione al quesito posto.

8.4 Quesiti valutativi a carattere orizzontale

Trasv.1. In che misura il piano ha contribuito a stabilizzare la popolazione rurale?

La situazione rispetto all'età media dei richiedenti per le varie Misure è sintetizzata nella tabella seguente:

Misura	Età media richiedenti
A	37
B	31
C	41
E	43
F	42
H	61
I	49
P	39
Età media –Tutte le Misure	42,88

Come si vede, con la sola eccezione della Misura H (Forestazione), l'età media degli operatori che richiedono il finanziamento è abbastanza bassa. Particolarmente indicativi sono i dati relativi a due Misure significative, la "a" (Investimenti aziende agricole) e la "p" (Agriturismo), che vedono entrambe imprenditori con meno di 40 anni.

Di questi la componente femminile raggiunge il 36%, con punte del 75% per Misure come quella sull'Agriturismo, che tradizionalmente vedono le donne come la colonna portante dell'attività.

Un altro parametro che incoraggia un certo ottimismo riguarda il grado di istruzione dei richiedenti: più della metà dispongono di un titolo di istruzione medio – alto (diploma o laurea), a conferma del fatto che si tratta non di realtà marginali ma di persone che consapevolmente decidono di portare avanti attività in agricoltura, sia in termini di progetti a carattere imprenditoriale veri e propri, su cui investire e in cui vedono delle prospettive economiche positive, sia in termini di attività complementari ad altre, principali, che rappresentano la fonte principali di sostegno. In quest'ultimo caso si hanno anzi numerosi esempi di aziende che – grazie agli incentivi - riescono a continuare l'attività nonostante una ridotta competitività, ma che assicurano il presidio di aree che altrimenti sarebbero abbandonate. Di qui la funzione di "operatori ambientali" più che di semplici "operatori agricoli".

Trasv.2. In che misura il piano ha contribuito a garantire occupazione sia all'interno che al di fuori delle aziende?

A partire dalle indagini condotte in campo può essere fatta una stima del delta occupazionale tra la situazione ante e la situazione post, relativamente alle Misure considerate. Detta stima, al di là della sua quantificazione – limitata dalla natura campionaria dell'indagine – si ritiene però sia in grado di mettere in luce il trend complessivo per le singole Misure.

La situazione in termini di variazioni in valori assoluti degli addetti familiari ed extrafamiliari delle aziende intervistate è la seguente:

	Situazione ante			Situazione post		
Manodopera familiare						
Misura	Totale	Di cui donne	Di cui giovani	Totale	Di cui donne	Di cui giovani
A	106	35	52	114	39	61
B	24	10	19	29	13	24
E	19	10	8	19	10	8
F	19	7	8	20	7	8
H	4	1	0	4	1	0
I	6	0	0	6	0	0
P	14	5	5	16	6	6
Totale	192	68	92	208	76	107
Manodopera extra familiare						
A	53	15	36	74	24	51
B	6	4	4	15	8	6
E	1	0	1	1	0	1
F	6	2	5	6	2	5
H	0	0	0	1	0	0
I	7	0	5	12	0	9
P	1	1	1	4	2	4
Totale	74	22	52	113	36	76

Per quanto riguarda le manodopera familiare le sole Misure che sembrano determinare un aumento occupazionale sono la "a", la "b" e la "p", mentre per quanto riguarda la manodopera extrafamiliare - dove l'entità di questo incremento sembra maggiore - si aggiunge a questo elenco anche la "i". La maggiore espansione della manodopera extra familiare è probabilmente dovuta al fatto che le unità lavorative disponibili all'interno dei nuclei familiari sono oramai in numero limitato, per cui l'aggravio del carico di lavoro derivato dall'espansione delle attività può essere fronteggiato solo con manodopera proveniente dall'esterno.

Variazione occupati nel campione

Misura	Manodopera familiare		Manodopera extrafamiliare	
	v.a.	%	v.a.	%
A	8	7,5%	21	40%
B	5	20,8%	9	150%
E	0	0,0%	0	0%
F	1	5,3%	0	0%
H	0	0,0%	1	100%
I	0	0,0%	5	71%
P	2	14,3%	3	300%
Totale	16	8,3%	39	53%

Analizzando l'incremento occupazionale generato nell'ambito del campione intervistato, emerge come mediamente le misure A, B e P abbiano contribuito ad incrementare l'occupazione di 0,5 unità per azienda beneficiaria. Considerando, inoltre, il totale delle aziende beneficiarie (n. di beneficiari desunti dagli elenchi di pagamento inviati ad AGEA non corrispondenti al numero di domande) nell'ambito del Piano delle suddette misure si evince come lo stesso abbia generato un impatto occupazionale positivo quantificabile in circa 3.200 unità.

Impatto occupazionale del Piano

Misura	Incremento occupazionale campione	Beneficiari Campione	Incremento occupazionale medio	N. Beneficiari	Incremento occupazionale totale
A	29	65	0,45	4.150	1.867,50
B	14	22	0,64	1.784	1.141,76
P	5	8	0,63	294	185,22
Totale	48	95	0,51	6.228	3.194,48

Relazionando l'andamento degli occupati nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca durante il periodo di attuazione del Piano si evince una contrazione degli stessi in Liguria pari al -4%, valore nettamente inferiore a quello registrato per il contesto nazionale. Complessivamente durante il periodo 2000-2006 la regione Liguria ha registrato una contrazione di circa 6.000 unità, equamente ripartiti tra lavoratori dipendenti e indipendenti. Considerando un impatto occupazionale del Piano quantificabile in circa 3.200 unità, si evince chiaramente il ruolo nettamente positivo del Piano e, in particolare, delle tre misure analizzate.

Tutto ciò ha contribuito a far incrementare l'incidenza degli occupati in Liguria rispetto al contesto nazionale che è passata dal 1,55% del 2000 al 1,63% del 2006.

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var. 2000/2006	
								%	V.A.
LIGURIA	17,1	18,4	16,6	14,3	15,7	16,3	16,5	-4%	-0,6
ITALIA	1102,9	1110,2	1079,5	1009,3	1022,5	1000,3	1014,6	-8%	-88,3
INCIDENZA %	1,55%	1,66%	1,54%	1,42%	1,54%	1,63%	1,63%		
<i>DI CUI DIPENDENTI</i>									
LIGURIA	5,0	4,7	4,8	3,7	4,2	4,8	4,7	-6%	-0,3
ITALIA	536,4	547,0	536,8	468,4	492,8	530,2	545,8	2%	9,4
INCIDENZA %	0,93%	0,86%	0,89%	0,79%	0,85%	0,91%	0,86%		
<i>DI CUI INDIPENDENTI</i>									
LIGURIA	12,1	13,7	11,8	10,6	11,5	11,5	11,8	-2%	-0,3
ITALIA	566,5	563,2	542,7	540,9	529,7	470,1	468,8	-17%	-97,7
INCIDENZA %	2,14%	2,43%	2,17%	1,96%	2,17%	2,45%	2,52%		

Trasv.3. In che misura il piano ha contribuito a mantenere o migliorare il livello di reddito della comunità rurale?

Relativamente all'attendibilità dei valori assoluti dei dati esposti le considerazioni illustrate nel paragrafo precedente possono essere fatte anche in relazione a questo aspetto dell'indagine. Nel caso della quantificazione del proprio reddito insorgono inoltre ulteriori problemi, legati innanzitutto alla difficoltà oggettiva da parte degli intervistati di poter fornire dati affidabili, oltre alla naturale resistenza che di solito viene offerta in materia di quantificazione delle proprie entrate.

Ciò nondimeno è stato possibile raccogliere alcuni dati, che vengono riportati di seguito, relativo alla sommatoria dei redditi netti dichiarati dagli intervistati.

Misura	REDDITO NETTO		
	Situazione ante	Situazione post	Differenza in %
A	1.326.244,46	1.931.794,46	45,66%
B	262.491,10	240.936,70	-8,21%
E	71.700,00	66.500,00	-7,25%
F	104.400,00	106.400,00	1,92%
I	25.000,00	26.000,00	4,00%
P	64.500,00	88.200,00	36,74%

Al di là quindi del valore assoluto degli incrementi/decrementi, appare come la percezione degli operatori rispetto alle prospettive economiche dopo gli interventi sia molto positiva per le Misure "a" e "p" e più limitate, anche se non indifferenti, per la "i". Il dato rilevato resta abbastanza congruo con quello relativo alle prospettive di crescita occupazionale, che vedeva le stesse Misure con buone prospettive di crescita (ad eccezione della Misura "b").

D'altra parte la situazione così fotografata conferma anche la considerazione abbastanza ovvia secondo cui sono le Misure "a investimento" quelle che determinano un aumento significativo del reddito aziendale, mentre le altre servono solo come integrazione delle entrate.

In particolare, soffermando l'attenzione sulle misure più significative in termini di variazione del reddito netto medio per azienda, si evince che la misura A ha comportato un incremento medio di circa 9.500,00 euro mentre la misura P di circa 3.000,00 euro. Considerando il notevole numero dei beneficiari che hanno aderito in particolare alla misura A del Piano durante il periodo 2000-2006 si evince chiaramente l'impatto positivo generato dallo stesso in termini di redditività.

Misura	Beneficiari Campione	Variazione RN	Variazione RN medio
A	65	605.550,00	9.316,15
B	22	- 21.554,40	- 979,75
E	14	- 5.200,00	- 371,43
F	15	2.000,00	133,33
I	3	1.000,00	333,33
P	8	23.700,00	2.962,50

Trasv.4. In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?

L'andamento dei costi di produzione registrato nelle indagini di campo relativamente alla Misura (a) è riportato nella tabella seguente:

Costo per unità prodotto venduto	
<i>prima degli interventi</i>	€ 39,41
<i>dopo degli interventi</i>	€ 37,84

con un diminuzione quindi dell'ordine del 4%

Relativamente invece al parametro della qualità dei prodotti venduti, un 21% degli operatori ha dichiarato di commercializzare prodotti di qualità. Nella maggior parte dei casi si tratta di produzioni di vino con marchio DOC, insieme ad olio e ortaggi venduti o con il marchio IGP o come prodotti biologici. Un ulteriore 30% ca. ha invece espresso l'intenzione di arrivare a questo tipo di produzione in un futuro più o meno prossimo (olio, basilico e fiori DOP, ortaggi e frutta bio). In totale quindi la metà degli operatori intervistati ha già realizzato o ha intenzione di investire in produzioni di qualità.

Sulla base di quanto detto sopra è possibile documentare l'impatto positivo del piano per quanto concerne le variabili di natura economica relazionando quanto emerso con il campionamento e quanto scaturito dall'andamento del valore aggiunto durante il periodo 2000-2006.

Come accaduto per l'impatto occupazionale, anche in questo caso è possibile notare che il valore aggiunto della regione Liguria ha subito durante il periodo 2000-2006 un decremento del 3%, nettamente inferiore a quanto registrato a livello nazionale (-9%). Se a ciò si aggiunge che l'effettiva operatività del Piano è partita dal 2001, si evince che in Liguria, contrariamente a quanto accaduto a livello nazionale, il valore aggiunto si sia leggermente incrementato. Ciò può essere sicuramente in parte imputabile alla diminuzione del costo per unità di prodotto venduto.

Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca - Valori ai prezzi correnti (milioni di euro)

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var. 2000/2006	
								%	V.A.
LIGURIA	631,1	609,5	629,6	648,5	612,0	632,5	611,9	-3%	-19,1
ITALIA	29.756,9	30.015,3	29.891,9	30.468,8	31.582,5	28.047,8	27.193,3	-9%	-2563,6
INCIDENZA %	2,12%	2,03%	2,11%	2,13%	1,94%	2,26%	2,25%		

Trasv.5. In che misura il piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente?

La situazione regionale abbastanza delicata dal punto di vista ambientale impone un'attenzione particolare agli stessi aspetti delle azioni finanziate. I fenomeni principali causa del peggioramento della situazione ambientale e che il Piano intende contrastare possono essere così sintetizzati:

- dissesto idrogeologico, dovuto al progressivo abbandono della montagna, all'aumento dei terreni incolti, all'abbandono delle sistemazioni agro-forestale e idrauliche di tipo intensivo ed estensivo, alla mancata manutenzione delle opere idrauliche in alveo dei torrenti montani;
- danni causati al patrimonio forestale dai ripetuti incendi boschivi;
- inquinamento dei suoli e delle falde: il consumo di fitofarmaci e fertilizzanti è consistente - specie nella fascia costiera e di pianura - nelle zone ad agricoltura intensiva. L'intensivizzazione di alcune colture, anche protette, obbliga inoltre gli agricoltori ad aumentare le dosi di principi attivi e ciò contribuisce considerevolmente all'inquinamento delle falde dovuto a fenomeni di percolazione e lisciviazione (per il fosforo e l'azoto);
- vi è poi il problema della vicinanza tra aree ad agricoltura intensiva e insediamenti urbani o turistici e le aree protette, che impongono di migliorare la pianificazione territoriale e di aumentare la diffusione delle tecniche agricole ecocompatibili.

Il PSR ha contrastato i fenomeni di degrado ambientale, quali in particolare il dissesto idrogeologico, mediante l'attivazione di misure volte al mantenimento del presidio territoriale nelle aree rurali ed al mantenimento e all'incentivazione delle attività tradizionali di gestione dello spazio naturale ed agricolo tese al consolidamento dei versanti (regimazione acque, gestione del bosco, mantenimento delle attività agricole e forestali nelle zone di montagna, etc.). Tali aspetti risultano di fondamentale importanza se si considera che la superficie ligure storicamente interessata dall'instabilità dei versanti ricopre circa 352 kmq, pari all' 8% del territorio regionale. Il dato risulta dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), realizzato dalla Regione Liguria, che ha consentito di censire (al 2005) complessivamente 7453 frane sull'intero territorio regionale. In termini di impatto si ritiene che tutte le misure forestali del PSR abbiano contribuito a contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico. Un particolare rilievo assume ovviamente l'attuazione della Misura *Altre Misure Forestali* data la consistenza degli importi spesi (oltre 21 Meuro nel periodo 2000/2006).

Altrettanto importanti sono poi gli interventi per mitigare o eliminare il rischio frane, esondazioni e altri tipi di dissesto, eseguiti attraverso la realizzazione di argini e alvei consolidati, realizzazione di inerbimenti, drenaggi, paramassi, graticciate, cordunate o gabbioni, manufatti e strade messi in sicurezza, interventi previsti dalla Misura (t) 20 - protezione dell'ambiente. La Sottomisura 1 non è stata attivata e gli avanzamenti finanziario e fisico delle altre due Sottomisure attivate sono risultati limitati. In effetti in origine l'intervento avrebbe dovuto essere centrato proprio sugli interventi finanziati con la Sottomisura 1 (creazione di piccoli interventi di difesa spondale da parte di privati), mentre per le altre Sottomisure il numero di progetti previsto era molto più limitato. Per quanto riguarda le altre due Sottomisure i benefici potenziali sono stati in effetti pochi e le difficoltà amministrative nella definizione del passaggio di gestione delle foreste regionali agli Enti parco (avvenuto solo recentemente per due Parchi) hanno di fatto rallentato ulteriormente la loro adesione. Sono stati finanziati interventi in due vivai forestali regionali volti alla integrazione dell'attività di produzione vivaistica con altre funzioni di ordine ambientale e turistico-didattico.

I dati registrati, comunque, consentono evidenziare un impatto indiretto dei suddetti interventi in merito al miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

Tenendo conto che gli interventi sul settore ambientale presentano generalmente delle difficoltà riguardo alla evidenziazione di correlazioni dirette tra investimenti fatti e benefici ottenuti, possiamo comunque affermare che la Misura F(6) - Agroambiente rappresenta per definizione, con il 100% delle risorse liquidate, il principale intervento specificamente finalizzato alla mitigazione degli impatti agricoli sull'ambiente. Il sempre maggior utilizzo da parte degli agricoltori di questa misura denota una sensibilizzazione crescente nei confronti dell'ambiente.

A fronte di quanto sopra citato, i dati di seguito riportati evidenziano come dal 1999 al 2006 ci si sia stata una forte riduzione dell'impiego di fungicidi (-48%) ,insetticidi e acaricidi (-19%) e erbicidi (-43%). Da notare, inoltre, il forte ridimensionamento dei prodotti ricadenti nelle classi di tossicità "molto tossico o tossico".

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria, classi di tossicità - Anno 1999 e 2006 (in chilogrammi)

ANNI	Fungicidi				Insetticidi e Acaricidi			
	Classi di tossicità			Totale	Classi di tossicità			Totale
	Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile		Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile	
1999	6.306	22.088	614.159	642.553	59.733	18.539	88.739	167.011
2006	1.548	13.067	321.792	336.407	17.754	12.548	105.253	135.555
var. 2006/1999	-75%	-41%	-48%	-48%	-70%	-32%	19%	-19%

ANNI	Erbicidi				Vari			
	Classi di tossicità			Totale	Classi di tossicità			Totale
	Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile		Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile	
1999	10.052	117.252	80.855	208.159	36.288	12.224	61.071	109.583
2006	10.431	5.071	102.829	118.331	56.754	231.549	44.080	332.383
var. 2006/1999	4%	-96%	27%	-43%	56%	1794%	-28%	203%

Le considerazioni effettuate in merito ai prodotti fitosanitari possono essere estese anche in relazione agli elementi nutritivi dei concimi distribuiti. Durante il periodo 1999-2006, infatti, si è assistito ad una contrazione del 34% dell'azoto, del 25% dell'anidride fosforica e del 30% dell'ossido potassico.

Concimi distribuiti per uso agricolo per regione - Anno 1999 e 2006 (contenuto in elementi nutritivi)

ANNI	Quintali			Totale
	Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico	
1999	27.988	12.097	18.449	58.534
2006	18.384	9.132	12.966	40.482
var. 2006/1999	-34%	-25%	-30%	-31%

I dati sopra riportati, pertanto, consentono di evidenziare come il PSR e, in particolare, attraverso l'attivazione delle misure agroambientali, abbia contrastato i fenomeni di inquinamento dei suoli e delle falde.

La maggior parte degli investimenti fatti – stimabili attorno al 15% del totale degli importi, relativi alle misure 8, 9, 16, 18, 19 sono di tipicamente infrastrutturali e in minor misura riferiti ad azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta di servizi all'interno delle zone di interesse ambientale, tra cui i parchi naturali, in maniera da contribuire all'incremento dei flussi turistici. Si tratta quindi di interventi realizzati principalmente nell'ottica di creare un sistema territoriale "sicuro" dal punto di vista idrogeologico, condizione indispensabile per la nascita e lo sviluppo di tutte le altre attività socio-

economiche delle zone montane, sensibili a dissesti di questo tipo. Inoltre, è da evidenziare la valenza ambientale della misura i (9) nel contrastare i danni causati al patrimonio forestale dai ripetuti incendi boschivi. A tal riguardo risulta estremamente interessante l'analisi dei dati riportati nelle tabelle successive, relativi al numero di incendi e relative superficie percorsa dal fuoco durante il periodo 2003-2006. Il numero di incendi, e in particolare quelli di tipo doloso, risultano diminuiti del 55%, mentre risulta estremamente più rilevante la contrazione che si è registrata nel medesimo periodo in termini di superficie percorsa dal fuoco (-80%).

La forte contrazione degli incendi boschivi determina un notevole impatto positivo sulla componente ambientale atmosfera e, in particolare, relativamente alle emissioni di PM10, uno degli inquinanti più critici, che corrispondono a circa il 14% delle emissioni totali regionali. La riduzione degli incendi boschivi, inoltre, determina un ulteriore impatto positivo quale conseguenza della diminuzione di CO₂.

ANNI PROVINCE	INCENDI FORESTALI PER CAUSA				
	Naturali	Volontarie	Involontarie	Non classificabili	Totale
DATI ASSOLUTI					
2003	12	666	92	81	851
2004	2	248	63	37	350
2005	6	269	75	11	361
2006 - DATI PROVINCIALI					
Imperia	3	99	18	3	123
Savona	3	34	23	29	89
Genova	1	86	16	-	103
La Spezia	10	41	10	3	64
LIGURIA	17	260	67	35	379

Fonte: Corpo forestale dello Stato

ANNI PROVINCE	SUPERFICIE FORESTALE PERCORSO DAL FUOCO PER CAUSA				
	Naturali	Volontarie	Involontarie	Non classificabili	Totale
DATI ASSOLUTI					
2003	192,3	6.423,4	886,3	241,8	7.743,8
2004	0,9	648,9	582,5	35,8	1.268,0
2005	0,1	3.013,8	1.167,5	10,6	4.192,0
2006 - DATI PROVINCIALI					
Imperia	3,3	287,5	11,6	0,3	302,7
Savona	0,6	468,0	29,7	15,4	513,7
Genova	37,0	380,3	12,9	-	430,2
La Spezia	3,3	218,5	6,3	73,0	301,1
LIGURIA	44,2	1.354,3	60,5	88,7	1.547,7

Fonte: Corpo forestale dello Stato

Vi è poi una considerazione di natura ambientale relativamente all'acquisto di nuove trattrici previsto dalla Misura (a). Le nuove tecnologie utilizzate per la riduzione delle emissioni sono state via via trasferite anche ai motori agricoli. Gli effetti positivi sull'ambiente della Misura A sono pertanto da ascrivere anche alla riduzione delle emissioni di CO₂ e al risparmio energetico dovuto al minor consumo unitario e alla maggiore efficienza delle nuove trattrici. Sul complesso degli stanziamenti della Misura, quelli definiti come "ecoinvestimenti" ammonterebbero secondo il monitoraggio regionale al 31.12.2005 al 22% del totale, per una cifra quindi pari a 14,4 Meuro. Si può comunque evidenziare che più della metà degli investimenti effettuati si riferisce all'acquisto di nuovi macchinari, che per i motivi indicati sopra può essere considerato come avente una buona valenza ambientale.

Con riferimento al problema della vicinanza tra aree ad agricoltura intensiva ed insediamenti urbani o turistici e le aree protette, questo si pone a motivo di una serie di caratteristiche specifiche del settore primario ligure. Una agricoltura in cui sono ampiamente diffusi ordinamenti produttivi di tipo floricolo o orticolo nonché aziende di superficie particolarmente ridotta crea problematiche legate alla contiguità con aree urbane o turistiche. Si reputa però che i già citati impatti positivi

che il PSR ha avuto sulla mitigazione dell'impiego di fattori della produzione con caratteristiche potenzialmente inquinanti vada nella direzione di una riduzione della pressione esercitata dall'attività agricola verso aree contigue a diversa destinazione d'uso. La consistenza delle risorse impiegate in tale direzione, in assenza di dati specifici, confermerebbe le considerazioni appena svolte.

Trasv.6. In che misura le disposizioni attuative hanno contribuito a massimizzare gli effetti auspicati del piano?

Le complementarità principali che possono essere rilevate tra le diverse Misure del Piano riguardano:

- **Misura (a) Investimenti con Misura (b) Giovani agricoltori:** si è cercato di incentivare i giovani agricoltori che hanno fatto domanda con la Misura (b) a presentare anche un piano di miglioramento aziendale, al fine di assicurare una finalizzazione dei fondi erogati all'interno dell'azienda. In caso di presentazione di un piano di almeno 90.000 euro il premio passa da 10.000 euro a 25.000 euro. La media delle erogazioni, calcolata sulle quasi 1400 domande presentate è sempre stata pari a 10.000 euro, a dimostrazione del fatto che non vi sono praticamente state domande di questa entità correlate di piano di investimento. Va però rilevato come durante le indagini di campo un terzo ca. degli intervistati abbia dichiarato di aver presentato un piano di miglioramento (evidentemente di importo inferiore ai 90.000 €).
- **Misura (c) Formazione con Misura (a) Investimenti e Misura (b) Giovani agricoltori:** la scelta delle tematiche affrontate ha determinato uno svolgimento della Misura nel complesso abbastanza soddisfacente, con un buon numero di iniziative attivate su temi che hanno riscosso i maggiori consensi da parte degli operatori del settore, vale a dire il settore biologico, le tematiche del comparto ortofloricolo, le problematiche relative alla produzione di prodotti IGP.
- **Misura (a) Investimenti con Misura (g) Trasformazione prodotti:** il collegamento tra le due Misure può permettere la creazione di filiere produttive integrate e competitive sui mercati di riferimento.

Per quanto riguarda gli "effetti di leva" cioè il rapporto tra la spesa totale attivata dai beneficiari in rapporto al montante del cofinanziamento pubblico, va considerato che la Liguria è tra le Regioni che hanno riservato una delle percentuali maggiori del proprio budget alle Misure finalizzate agli investimenti produttivi, a discapito invece di quelle a premio. In effetti per le Misure ad investimento è stato attribuito il 49,9% delle risorse totali (in aumento con l'ultima rimodulazione finanziaria), mentre per le infrastrutture si arriva al 18,8%. Le Misure a premio hanno riservato un 29,2% del totale.

9 PROPOSTA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI IMPATTI DEL PSR

Il presente capitolo affronta un tema centrale per la valutazione degli impatti prodotti dagli interventi strutturali in ambito agricolo rappresentato dall'impatto sulla componente ambientale. Le considerazioni avanzabili in ordine agli impatti prodotti dal PSR 2000/2006 della Regione Liguria hanno visto un limite oggettivo nella disponibilità di dati specifici di monitoraggio. Tuttavia, nel presente elaborato, è stato possibile tracciare la consistenza e gli ambiti di carattere ambientale in corrispondenza dei quali, in particolare con riferimento alle misure di carattere strutturale, il PSR Liguria 2000/2006, ha prodotto impatti positivi. Con riferimento a questo ultimo aspetto, quindi, si è reputato opportuno proiettare le considerazioni valutative inserite in questo Rapporto di Valutazione nel periodo programmatico 2007/2013 definendo un apposita metodologia volta all'apprezzamento degli impatti sulla componente ambientale del PSR Liguria con specifico riferimento alle misure di carattere strutturale.

Quanto segue, inoltre, consente di definire un quadro di base che, se raccolto dal Valutatore del PSR 2007/2013, consentirà di strutturare il sistema avendo ben chiari i passi da compiere, i ruoli e gli impegni da assumere per i soggetti a diverso titolo coinvolti nella programmazione, attuazione e valutazione del prossimo PSR 2007/2013 della Regione Liguria.

I contenuti che seguono, peraltro, rappresentano un tangibile contributo alla costruzione di elementi di continuità metodologica fra i due successivi cicli di attuazione.

9.1 Introduzione

La valutazione degli impatti del PSR sull'ambiente riprende quanto stabilito dall'art. 84 del Reg. (CE) n.1698/2005: *migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del Programma* in un'ottica ambientale. Il valutatore, nell'ambito delle proprie attività, organizza l'attività di valutazione tramite la conduzione di indagini dirette presso beneficiari e portatori di interessi. (dati primari), nonché tramite le elaborazioni provenienti dal sistema di monitoraggio (dati secondari). La valutazione permette di avere una visione degli impatti ambientali generati dall'applicazione dei singoli Assi e misure del PSR, sia nel breve che nel lungo periodo, grazie alla selezione delle variabili e degli indicatori oggetto di valutazione.

Tale fase ha l'obiettivo di concludere quanto iniziato dalla VAS del PSR Liguria 2007-2013. La VAS rappresenta un *"processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti ed affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*. La valutazione in itinere ed ex-post, invece, mira a valutare e, laddove possibile, a quantificare gli effetti prodotti dagli Assi e dalle misure applicate e ad apprezzare come questi abbiano avuto delle conseguenze negative sull'ambiente e/o abbiano favorito la conservazione o il miglioramento della qualità ambientale.

Il campo di applicazione di tale valutazione è stato delimitato in ragione delle informazioni disponibili, tenendo conto del livello delle conoscenze, dei metodi di valutazione, dei contenuti e del livello di dettaglio del P.S.R. Tale valutazione, a differenza della VAS e del relativo Rapporto Ambientale, ha lo scopo di verificare quali sono state le reali conseguenze sull'ambiente derivanti dagli Assi e dalle Misure del PSR applicate, quindi verificare in primo luogo il raggiungimento degli obiettivi, in tema ambientale, che il PSR si è prefissato e valutare il loro grado di implementazione, efficacia ed efficienza delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma stesso.

Si precisa che in tale fase è stata data maggiore importanza in termini di analisi e di valutazione all'ASSE 1 del PSR, in ragione del fatto che l'ASSE 2 ha come obiettivo principale il miglioramento dell'ambiente e della ruralità e gli Assi 3 e 4 hanno delle integrazioni molto più forti con lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia dell'ambiente naturale e paesaggistico e la protezione delle risorse naturali.

Tra gli obiettivi principali del PSR sono comunque presenti: l'ambiente ed il turismo naturalistico, l'agricoltura e il presidio territoriale, le risorse energetiche ed idriche, che sicuramente favoriscono la conservazione ed il miglioramento della qualità ambientale del territorio.

Il PSR Liguria ha come obiettivo il mantenimento dello status quo piuttosto che uno sviluppo del settore agro-silvo-pastorale, ragion per cui l'impatto dall'attuazione delle singole Misure appare contenuto. Non è da trascurare il fatto che determinate Misure ed Azioni, se applicate in contesti fragili dal punto di vista ambientale (es. zone vulnerabili da nitrati, risalita del cuneo salino nelle falde), e/o l'instaurarsi di uno sviluppo incontrollato del settore agro-silvo-pastorale nelle aree di particolare pregio ambientale, possono creare serie criticità ambientali.

9.2 Modalità di calcolo degli impatti e proposta di indicatori ambientali aggiuntivi

Dal quadro conoscitivo iniziale contenuto nel Rapporto Ambientale della VAS è emerso che le tematiche/aspetti ambientali potenzialmente interessate dalle azioni messe in campo con il Programma di Sviluppo Rurale sono:

Aspetto Ambientale	
Atmosfera	Inquinamento atmosferico Acidificazione Cambiamenti climatici
Energia	Risparmio energetico Produzione da fonti rinnovabili
Idrosfera	Aspetti qualitativi Aspetti quantitativi
Biosfera	Biodiversità e rete natura 2000 Aree protette
Suolo	Idrogeologia Qualità del suolo
Gestione Rifiuti	
Paesaggio	Paesaggio - Beni architettonici

Partendo da tali presupposti nel Rapporto ambientale della VAS è stato assegnato un valore di significatività per ciascuna tematica ambientale:

Aspetto ambientale	Grado di significatività
Atmosfera	
<i>Inquinamento atmosferico</i>	<i>Media</i>
<i>Acidificazione ed eutrofizzazione</i>	<i>Bassa</i>
<i>Cambiamento climatico</i>	<i>Media</i>
Energia	
<i>Produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	<i>Alta</i>
<i>Risparmio energetico</i>	<i>Media</i>
Idrosfera	
<i>Aspetti qualitativi</i>	
<i>Carichi diffusi di origine agricola</i>	<i>Bassa</i>
<i>Zona vulnerabile dai nitrati di origine agricola</i>	<i>Media</i>
<i>Salinizzazione falde acquifere costiere</i>	<i>Media</i>
<i>Aspetti quantitativi</i>	
<i>Fabbisogno idrico per uso irriguo</i>	<i>Media</i>
Biosfera	
<i>Biodiversità e rete natura 2000</i>	<i>Alta</i>
<i>Aree Protette</i>	<i>Alta</i>
Gestione rifiuti	Media
Suolo	
<i>Assetto idrogeologico</i>	<i>Alta</i>
<i>Qualità dei suoli</i>	<i>Media</i>
Paesaggio	Alta

Tali premesse hanno fatto sì che ci fossero tutte le condizioni per individuare specifici obiettivi in materia di tutela ambientale da inserire negli obiettivi strategici del PSR 2007-2013 Liguria, soprattutto per le tematiche cui è stata assegnata una significatività alta. Una volta individuati ed inseriti all'interno degli Assi e delle singole Misure gli obiettivi si è reso necessario costruire un primo set di indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi ambientali di seguito riportati.

Atmosfera	
Obiettivi	Azioni misure per integrare gli obiettivi nel PSR
Riduzione dell'inquinamento atmosferico Significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la lotta agli incendi boschivi
Riduzione delle emissioni di gas climalteranti Significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare gli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale • Aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili • Incentivare installazione impianti combustione della legna ad alta efficienza e basse emissioni

Energia	
Obiettivi	Azioni misure per integrare gli obiettivi nel PSR
Incremento del risparmio energetico significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'efficienza energetica degli edifici • migliorare l'efficienza dei sistemi di approvvigionamento degli edifici anche attraverso l'uso delle rinnovabili e dei cascami termici
Incremento di produzione dell'energia dalle fonti rinnovabili significatività alta	<ul style="list-style-type: none"> • installazione di impianti alimentati da biomassa forestale • installazione di impianti solari termici e fotovoltaici • installazione di impianti che utilizzano biogas e residui alimentari

Idrosfera	
Aspetti qualitativi	
Obiettivi	Azioni misure per integrare gli obiettivi nel PSR
Riduzione della concentrazione di N e P nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione dell'uso dei concimi chimici contenenti N e P • differenziare le fonti di approvvigionamento idrico (comprendendo anche il riutilizzo dei reflui) • adozione di colture e/o specie meno idroesigenti • adozione di sistemi di irrigazione avanzati • promuovere la costituzione e manutenzione di ecosistemi filtro • fasce tampone ripariali e sistemi con potenzialità fitodepurativa
Riduzione della penetrazione del cuneo salino nelle falde acquifere costiere significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • riusare i reflui provenienti dalla depurazione • disciplinare i prelievi sia superficiali che sotterranei • adozione di colture e/o specie meno idroesigenti
Aspetti quantitativi	
Riduzione del fabbisogno idrico per uso Irriguo significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • disciplinare i prelievi sia superficiali che sotterranei • riusare i reflui provenienti dalla depurazione • adottare le colture e/o specie meno idroesigenti

Biosfera	
Obiettivi	Azioni misure per integrare gli obiettivi nel PSR
Mantenimento ed incremento della biodiversità degli ambienti agricoli e forestali dei siti della rete natura 2000 significatività alta –	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere le radure e prati sfalciabili, attraverso l'incentivazione delle pratiche agro pastorali compatibili, • mantenere e migliorare le connessioni ecologiche • evolvere le formazioni boschive verso formazioni climax, attraverso una gestione forestale improntata secondo criteri naturalistici, • recuperare e mantenere gli ambiti fluviali e la relativa vegetazione in buone condizioni ecologiche, • recuperare e mantenere le aree umide, anche attraverso • specifiche azioni legate alle attività agropastorali (es. abbeveratoi e pozze, ecc.) • mantenere gli habitat di specie di interesse conservazionistico, attraverso anche la promozione di attività agro-silvo-pastorali tradizionali ecosostenibili • divulgare fra gli operatori del settore la conoscenza del valore dell'ideale attività agro-silvo-pastorale per la salvaguardia della biodiversità e per il raggiungimento degli obiettivi della Rete Natura 2000
Obiettivi di dettaglio definiti dai piani di gestione e dalle misure di conservazione di ciascun sito ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm e dai Piani di gestione delle Aree Protette	

Rifiuti	
Obiettivi	Azioni misure per integrare gli obiettivi nel PSR
Incremento della produzione e dell'utilizzo di compost significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • uso del compost come ammendante
Promozione del riutilizzo dei residui significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • spandimento acque dei frantoi, effluenti di allevamento e/o fanghi di depurazione

Suolo	
Obiettivi	Azioni misure per integrare gli obiettivi nel PSR
Miglioramento dell'assetto idrogeologico significatività alta	<ul style="list-style-type: none"> • consolidare i versanti instabili o a rischio con modalità tradizionali (es. muretti a secco, terrazzamenti, idonee tipologie colturali) e/o con interventi di ingegneria naturalistica; • proteggere dall'erosione mediante scelta delle tipologie colturali più idonee e gestione delle reti di drenaggio superficiali;
Miglioramento della qualità del suolo significatività media	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere adeguati livelli di sostanza organica nel suolo (mediante protezione da incendi, mantenimento in sito di quota parte di residui vegetali in caso di interventi in aree boscate, sfruttamento sostenibile delle aree boschive, mantenimento al suolo delle stoppie e dei residui vegetali nei terreni agricoli; • riduzione dell'uso dei concimi chimici

Paesaggio	
Obiettivi	Azioni misure per integrare gli obiettivi nel PSR
Conservazione e valorizzazione del suolo agricolo-forestale significatività alta	<ul style="list-style-type: none"> • mantenere le regole proprie dell'insediamento rurale quali i percorsi, le opere di sistemazione del suolo, le infrastrutture e i fabbricati; • valorizzare i tipi e i metodi di coltivazione tradizionali; • insediare le attività e realizzazione di interventi (anche infrastrutturali) compatibili con i due punti precedenti; • sfruttare la copertura boschiva con modalità che minimizzino l'impatto sul paesaggio • salvaguardare e valorizzare gli insediamenti rurali, attraverso la conservazione degli elementi tradizionali ed il recupero delle caratteristiche costruttive, storiche, architettoniche e ambientali, per assicurarne il risanamento conservativo e il recupero funzionale, compatibilmente con le esigenze tecnologiche delle aziende agricole;

In virtù degli obiettivi ambientali inseriti all'interno degli obiettivi del PSR da raggiungere con le azioni messe in atto dal 2007 al 2013, come su riportato, è stato creato un set di indicatori volti al monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo. La scelta degli indicatori è stata effettuata per essere in grado di descrivere il grado di avvicinamento o discostamento dall'obiettivo conseguito a seguito della realizzazione delle misure del PSR. Sulla base dello studio del set di indicatori di natura ambientale e delle Misure degli Assi, con i relativi investimenti ammissibili, sono stati elaborati e proposti degli indicatori aggiuntivi al fine di valutare in maniera più completa il raggiungimento o lo scostamento dall'obiettivo di natura ambientale. Tale studio, come già accennato in precedenza, si è concentrato maggiormente sull'Asse I in quanto strumento per finanziare le imprese agro-silvo-pastorali e sostenerle nel processo di miglioramento della competitività.

Si tende a precisare che gli indicatori selezionati per la valutazione ambientale possono essere:

- di natura diretta, ma connessi agli obiettivi con cui le proposte di intervento risultano avere un'interazione positiva. In questo caso l'intento è di verificare il progressivo raggiungimento dell'obiettivo;
- di natura diretta, ma connessi agli obiettivi con cui le proposte di intervento risultano avere un'interazione negativa. In questo caso l'approccio è conservativo e finalizzato essenzialmente all'individuazione di eventuali mitigazioni.

La scelta degli indicatori è stata fatta anche in considerazione dell'importanza di monitorare il dato e valutare il raggiungimento o meno dell'obiettivo, ragion per cui molti indicatori sono legati alle tematiche ambientali con un grado di significatività alta o media come si potrà ben vedere dalla tabella successivamente riportata. Alcuni indicatori selezionati anche se non riescono a fornire in maniera diretta una valutazione dell'aspetto ambientale servono in itinere ed ex-post per valutare nel complesso la qualità ambientale e l'impatto stesso generato dalle misure del PSR. La valutazione dell'impatto ambientale permetterà di capire come il PSR ha contribuito sia in maniera diretta sia in maniera indiretta ad una riduzione dell'impatto ambientale. Infatti, da un lato alcune misure finanziano in maniera diretta interventi eco-compatibili (es. energia da fonti rinnovabili), dall'altro, anche se l'intervento finanziato non ha come finalità principale la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, contribuisce in maniera indiretta alla riduzione degli impatti ambientali (es. nella selezione delle domande di finanziamento sono presenti dei criteri di natura ambientale che assegnano un punteggio significativo per gli interventi environmental friendly). Altra considerazione di massima è legata al fatto che nonostante l'obiettivo principale sia quello di sostenere la competitività delle aziende agro-silvo-pastorali e una delle diverse modalità adottate è finanziare l'acquisto di macchinari ed attrezzature nuove, in qualche modo ciò ha una ricaduta positiva sull'ambiente. Finanziare l'acquisto di un nuovo refrigeratore per il latte in sostituzione di uno obsoleto rappresenta ad esempio, in termini ambientali, la sostituzione di un impianto con gas R12 (gas ormai banditi in quanto sostanze lesive dell'ozono) con un impianto con gas (R407C) a ridotto impatto ambientale, stessa cosa vale anche per l'acquisto di una nuova trattoria agricola che è senz'altro conforme alle nuove disposizioni comunitarie in materia di emissioni in atmosfera, immissione di rumore, sicurezza, etc..

Si evidenzia che una stessa misura che finanzia determinati interventi può avere una ricaduta positiva o negativa su diverse tematiche ambientali (es. gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi possono avere una ricaduta positiva sia per la qualità del suolo che per la riduzione delle emissioni in atmosfera, visto che gli incendi in Liguria rappresentano una delle fonti principali di emissioni di PM10), quindi è senz'altro importante poter disporre di alcune informazioni e dati per effettuare un'analisi dell'impatto o del miglioramento della qualità ambientale del territorio.

Per le tematiche ambientali, a differenza di quelle socio-economiche, una valutazione di carattere quantitativo è legata principalmente ad alcune tematiche (ciò si verifica soprattutto a causa di una carenza di informazione su base territoriale) mentre senz'altro è possibile effettuare una valutazione qualitativa dell'impatto ambientale del PSR. Una valutazione di carattere quantitativo, disponendo dei dati, è senz'altro possibile effettuarla con riferimento all'emissione di CO2 grazie ad alcuni algoritmi di calcolo e a standard internazionali. È possibile effettuare una sorta di Bilancio della CO2 valutando quali misure del PSR hanno influito sulla sua riduzione (ad. es. capacità di assorbimento della CO2 delle superfici boscate finanziate, impianto fotovoltaici finanziati, etc.). Dall'altro lato, troviamo alcuni interventi che senz'altro hanno una ricaduta positiva sull'ambiente ma è molto più difficile calcolarne il valore. Ad esempio favorire lo sviluppo dell'agricoltura biologica nelle aree di particolare pregio ambientale di certo favorisce il mantenimento delle biodiversità e riduce l'impatto sul suolo ma è alquanto difficoltoso un calcolo di un valore numerico di tali impatti a meno che non si effettuino delle indagini di campo. Finanziare interventi per ridurre gli incendi boschivi ha delle ricadute positive sia sul suolo che sulla qualità dell'aria ma calcolare la quota di PM10 non emessa grazie all'intervento è molto difficile, mentre fornire una valutazione qualitativa degli interventi finanziati è di certo possibile.

Per quanto riguarda gli strumenti economici per un'analisi e successiva valutazione dell'impatto ambientale del PSR, si può affermare che esistono diverse potenzialità (un'interpretazione "fantasiosa" del Life Cycle Costing applicata alle Misure, la Valutazione Ambientale Contingente, ecc.) ma che per le finalità e le disponibilità di dati risulta abbastanza improponibile applicarle. Nei paragrafi successivi viene indicato un processo attuabile.

Nella tabella seguente vengono riportati gli indicatori aggiuntivi selezionati che qualora popolati possono fornire un quadro esaustivo del miglioramento o dell'impatto ambientale generato dall'applicazione degli Assi e delle Misure individuate nel PSR. Tali indicatori rappresentano una proposta di ulteriore dettaglio per l'analisi della situazione regionale; in corso d'opera sarà possibile estendere tale quadro sinottico anche agli altri Assi e Misure del PSR non indicati successivamente ed individuare ulteriori indicatori aggiuntivi.

INDICATORI AGGIUNTIVI									
	Cod. Misura	Indicatori		Miglioramento				Fonti/modalità/r perimento dati	Frequenza/data prevista acquisizione dati e periodo di riferimento
				economico	ambientale	qualità delle produzioni	situazione aziendale (sicurezza nei luoghi di lavoro e benessere degli animali)		
ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	121 - Ammodernamento delle aziende agricole	n. di aziende agricole che hanno ricevuto investimenti compatibili con il piano azione per le zone vulnerabili da nitrati	R		x			beneficiari	Annuale - ex post
		N. di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata	R	x	x	x		beneficiari	Annuale - ex post
		Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull'ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali;	R		x		x	beneficiari	Annuale - ex post
		Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione	R	x				beneficiari	Annuale - ex post
		Introduzione di sistemi di certificazione volontaria	R		x	x	x	beneficiari	Annuale - ex post
		Riduzione dei costi di produzione dell'attività agricola	I	x				questionario alle aziende	Annuale - ex post
		N. di interventi finalizzati al recupero e al riutilizzo di acque meteoriche (ad es. in serra), e alla potabilizzazione dell'acqua per uso aziendale.	R		x			beneficiari	Annuale - ex post
		N. di Invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde.	R	x	x			beneficiari	Annuale - ex post
		N. di impianti realizzati con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici (Short rotation forestry).	R		x			beneficiari	Annuale - ex post
		N. di manufatti nuovi o adeguati per lo stoccaggio ed il trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali	R		x			beneficiari	Annuale - ex post
		N. di aziende che ha effettuato sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni finalizzate al drenaggio delle acque superficiali nel rispetto delle vigenti norme ambientali.	R		x			beneficiari	Annuale - ex post
		N. di aziende che ha acquistato macchine per la distribuzione di fitofarmaci con minore impatto ambientale o adatte a nuovi sistemi di allevamento.	R		x		x	beneficiari	Annuale - ex post
		N. di Investimenti per la certificazione del materiale da riproduzione e di propagazione (filiera floricoltura e vivaismo)	R		x	x		beneficiari	Annuale - ex post
		N. di impianti tecnologici realizzati per la produzione di biogas da effluenti di allevamento e per la produzione di energia solare ed eolica, per uso prevalentemente aziendale	R		x			beneficiari	Annuale - ex post
		N di macchine specializzate acquistate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per ridurre i costi di produzione e accrescere la qualità merceologica dei prodotti (filiera ortofrutta)	R			x		beneficiari	Annuale - ex post

INDICATORI AGGIUNTIVI									
	Cod. Misura	Indicatori		Miglioramento				Fonti/modalità/ esperimento dati	Frequenza/data prevista acquisizione dati e periodo di riferimento
				economico	ambientale	qualità delle produzioni	situazione aziendale (sicurezza nei luoghi di lavoro e benessere degli animali)		
ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione per ridurre i costi e accrescere la competitività dei prodotti (filiera ortofrutta)	R	x		x		beneficiari	Annuale - ex post
		numero motori alta efficienza/nuovi impianti idrici (pompe)	R	x	x			beneficiari	Annuale - ex post
		numero aziende che ha installato caldaie a condensazione/nuovi impianti termici	R		x			beneficiari	Annuale - ex post
		% rifiuti recuperati dalle aziende finanziate/tot rifiuti prodotti	I		x			questionario alle aziende	Annuale - ex post
		m³ acqua recuperata dalle aziende finanziate/m3 totale di acqua utilizzata	I		x			questionario alle aziende	Annuale - ex post
		% di acqua recuperata dalle aziende finanziate/totale acqua consumata	I		x			questionario alle aziende	Annuale - ex post
		numero interventi per recupero reflui zootecnici	P	x	x			beneficiari	Annuale - ex post
		numero totale macchinari acquistati per la riduzione dei rifiuti, reflui e emissioni/numero totale aziende finanziate	R	x	x			beneficiari	Annuale - ex post
		numero impianti fotovoltaici /totale aziende finanziate	R	x	x			beneficiari	Annuale - ex post
		numero impianti eolici /totale aziende finanziate	R	x	x			beneficiari	Annuale - ex post
		kWh prodotti da energia solare/totale consumi aziende finanziate	R	x	x			questionario alle aziende	Annuale - ex post
		numero impianti termici a biomassa/totale aziende finanziate	R	x	x			beneficiari	Annuale - ex post
		Kwh termici prodotti da biomassa/totale consumi termici aziende finanziate	I	x	x			questionario alle aziende	Annuale - ex post
		N. accordi "di filiera" realizzati finalizzati ad una migliore distribuzione lungo la catena del valore	R	x		x		questionario alle aziende	Annuale - ex post

INDICATORI AGGIUNTIVI								
ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Indicatori		Miglioramento				Frequenza/data prevista acquisizione dati e periodo di riferimento
				economico	ambientale	qualità delle produzioni	situazione aziendale (sicurezza nei luoghi di lavoro e benessere degli animali)	
		numero interventi di riutilizzo energetico soprodotti molitura (sansa)	R	x	x			beneficiari Annuale - ex post
		N. interventi relativi alla realizzazione di strutture legate agli interventi selvicolturali quali rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio esterni alla foresta, infrastrutture per il trattamento e stagionatura del legname.	R	x		x		beneficiari Annuale - ex post
		numero acquisti macchine per la produzione di legna da ardere	R	x				beneficiari Annuale - ex post
		numero interventi di produzione compost	R	x	x			beneficiari Annuale - ex post
		quantità biomassa forestale riutilizzata a fini energetici	I	x	x			questionario alle aziende Annuale - ex post
		CO ₂ non emessa per utilizzo di biomassa forestale da parte delle aziende finanziate	I		x			metodologia IPCC Annuale - ex post
		n. interventi per il recupero energetico della scotta (filiera lattiero casearia)	R	x	x			beneficiari Annuale - ex post
		N. investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare	R		x	x		beneficiari Annuale - ex post
		N. investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica	R	x	x	x		beneficiari Annuale - ex post
		N. di acquisti/leasing di nuove attrezzature e impianti tecnologici e ammodernamento di quelli esistenti (usato escluso)	R	x	x	x		beneficiari Annuale - ex post
		N. degli impianti adeguati a sistemi di gestione qualità ambientale, rintracciabilità volontaria ed etichettatura	R		x	x		beneficiari Annuale - ex post

INDICATORI AGGIUNTIVI								
ASSE III - Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione	311 - Diversificazione verso attività non agricole	Indicatori		Miglioramento				Frequenza/data prevista acquisizione dati e periodo di riferimento
				economico	ambientale	qualità delle produzioni	situazione aziendale (sicurezza nei luoghi di lavoro e benessere degli animali)	
		numero impianti acquistati per lo sfruttamento di fonti rinnovabili	R		x			beneficiari Annuale - ex post
		Euro finanziati per attività di accoglienza	R	x				beneficiari Annuale - ex post
		Euro finanziati per altri servizi a soggetti privati/enti pubblici	R	x				beneficiari Annuale - ex post
		estensione territorio recuperato dall'abbandono	I		x			Regione Annuale - ex post
		numero nuovi occupati grazie ad attività finanziate	I	x				questionario alle aziende Annuale - ex post
		Percentuale di agricoltori con fonti di reddito dei settori extra-agricoli	I	x				questionario alle aziende Annuale - ex post
		N. Investimenti necessari per introdurre il metodo di produzione biologico	R		x	x		beneficiari Annuale - ex post
		N. di fattorie didattiche	R	x	x			questionario alle aziende Annuale - ex post
		Numero di turisti in più	I	x				questionario alle aziende Annuale - ex post

9.3 metodologia di indagine diretta: criteri di selezione del campione di indagine e successiva valutazione

La valutazione, come già accennato precedentemente, oltre alla raccolta dei dati e alla successiva popolazione degli indicatori, viene effettuata anche attraverso fasi di indagini dirette in campo. Gli strumenti ad oggi maggiormente utilizzati per indagini di campo sono questionari e focus-group. Per poter indagare in maniera diretta chi detiene i dati e le informazioni è necessario innanzitutto individuare i criteri per poter scegliere i testimoni chiave. In questa fase vengono forniti soltanto alcuni dei criteri utilizzati per la selezione che saranno comunque oggetto di concertazione con l'Autorità di Gestione. Di particolare importanza è individuare i criteri di selezione e i quesiti da inserire all'interno degli strumenti diretti di indagine in quanto ciò permette di migliorare sensibilmente la qualità delle informazioni raccolte e la validità stessa della valutazione da effettuare. In aggiunta ai criteri e agli indicatori presenti all'interno del questionario comune si possono individuare precisi criteri di indagine legati sia a specificità regionali che a circostanze di maggior dettaglio territoriale (vedi zone vulnerabili da nitrati, aree di particolare pregio ambientale, ecc.).

La selezione dei testimoni chiave avviene soprattutto per:

- anelli delle filiere;
- tipologia di beneficiario (pubblico, privato, associazioni, onlus, ecc.);
- significatività ambientale, intesa sia come area di particolare rilevanza ambientale (zone protette, zone vulnerabili da nitrati, zone montane, ecc) sia come significatività degli impatti individuati in fase di VAS;
- significatività economica degli interventi finanziati;
- ecc..

I quesiti aggiuntivi inseriti all'interno del questionario hanno lo scopo principale di popolare gli indicatori aggiuntivi, riportati nel paragrafo precedente, che saranno utilizzati per rendere qualitativamente valida la valutazione ambientale del PSR.

A titolo di esempio si riportano alcune ipotesi di dati aggiuntivi da richiedere attraverso le indagini dirette.

1. Suolo

Gestione suolo

Gestione della fertilità

- a) fertilizzanti usati in azienda (da approvvigionamento esterno), quali e in che quantità
- b) Ammendanti di produzione extra-aziendale (compost, letame, liquami, ecc.) tipo e dosi
- c) Ammendanti di produzione propria aziendale tipo e dosi

2. Risorse Energetiche

a) consumi

Tipologia	Quantitativi annui	Destinazione d'uso	Note
Energia elettrica (kwh)	<input type="checkbox"/> 1.000-5.000 <input type="checkbox"/> 5.000 - 10.000 <input type="checkbox"/> 10.000-15000 <input type="checkbox"/> Oltre 15.000		
Gasolio (litri)	<input type="checkbox"/> 5.000- 10.000 <input type="checkbox"/> 10.000 - 20.000 <input type="checkbox"/> 20.000-30.000 <input type="checkbox"/> Oltre 30.000		
G.p.l/metano (m ³)	<input type="checkbox"/> 100-300 <input type="checkbox"/> 300-500 <input type="checkbox"/> 500-1.000 <input type="checkbox"/> Oltre 1.000		
Da fonti rinnovabili (kwh)	<input type="checkbox"/> 1.000-5.000 <input type="checkbox"/> 5.000 - 10.000 <input type="checkbox"/> 10.000-15000 <input type="checkbox"/> Oltre 15.000		

b) gestione energetica

L'azienda adotta misure di efficientamento energetico volto ad una riduzione dei consumi (ad es. sistemi di spegnimento automatico dei macchinari e sistemi di illuminazione)?

☐ SI ☐ NO

ecc.

ecc.

L'azienda ha utilizzato le Misure del PSR per ridurre i propri consumi energetici ed installare attrezzature a risparmio energetico?

☐ SI ☐ NO

Breve descrizione degli interventi finanziati

3. Risorse Idriche

L'azienda utilizza risorse idriche per lo svolgimento delle proprie attività?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
L'azienda ha richiesto finanziamenti dal PSR per adottare pratiche di risparmio idrico (impianti, recupero acque meteoriche, ecc.)?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Breve descrizione degli interventi finanziati

Tipologia	Quantitativi annui m ³	Destinazione d'uso	Note
Acquedotto	<input type="checkbox"/> > 500 <input type="checkbox"/> 500 – 1.000 <input type="checkbox"/> 1.000 – 1.500 <input type="checkbox"/> Oltre 1.500		
Pozzo	<input type="checkbox"/> > 500 <input type="checkbox"/> 500 – 1.000 <input type="checkbox"/> 1.000 – 1.500 <input type="checkbox"/> Oltre 1.500		
Sorgente/fiume	<input type="checkbox"/> > 500 <input type="checkbox"/> 500 – 1.000 <input type="checkbox"/> 1.000 – 1.500 <input type="checkbox"/> Oltre 1.500		

4. Gestione dei Rifiuti

L'attività aziendale produce solo rifiuti urbani o assimilabili conferiti al servizio pubblico?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
L'azienda ha adottato pratiche volte al riutilizzo dei rifiuti prodotti e pratiche per incrementare la quantità dei rifiuti avviati al recupero?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Breve descrizione degli interventi finanziati

Tipologia di rifiuti	Destinatario rifiuti	Origine dei rifiuti	Note
Imballaggi (mangimi, concimi, lavaggio, ecc.)	<input type="checkbox"/> Cassonetti del servizio di pubblica raccolta		
	<input type="checkbox"/> Ditta terza autorizzata		
	<input type="checkbox"/> Riutilizzo in azienda		
Oli esausti dei mezzi agricoli e non	<input type="checkbox"/> Meccanico manutentore		
	<input type="checkbox"/> Ditta terza autorizzata		
Fanghi depuratore e/o fossa settica/imhoff	<input type="checkbox"/> Spandimento su terreno		
	<input type="checkbox"/> Ditta terza autorizzata		
Neon	<input type="checkbox"/> Cassonetti del servizio di pubblica raccolta		
	<input type="checkbox"/> Ditta terza autorizzata		
Plastica, carta e vetro	<input type="checkbox"/> Cassonetti del servizio di pubblica raccolta		
	<input type="checkbox"/> Ditta terza autorizzata		

Un ulteriore strumento da utilizzare per la valutazione ambientale degli impatti derivanti dall'applicazione del PSR è rappresentata dall'organizzazione di specifici Focus-group. Come per i questionari, di estrema importanza è la selezione di idonei stakeholder da invitare ai tavoli tecnici.

Il focus group è un organismo consultivo e di intervento, diretto e finalizzato a garantire il processo partecipativo.

Un ciclo di Focus group deve garantire:

- la partecipazione, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder;
- la trasparenza, attraverso la comunicazione dello stato di avanzamento delle varie iniziative;
- la consultazione;
- la negoziazione

di tutti gli stakeholder.

L'approccio partecipativo è fondamentale:

- per la promozione di una maggiore informazione e sensibilizzazione sull'applicazione del PSR e la relativa valutazione;
- perché crea un senso di identità e di corresponsabilità;
- perché è un elemento chiave per ogni processo di costruzione del consenso e per ogni processo decisionale (concertazione);
- perché valorizza la diversità di approcci, progetti, culture, visioni;
- perché tutti gli attori sono esperti e conoscitori del territorio e delle problematiche del settore ai fini di una valida valutazione del PSR.

I portatori di interesse:

- partecipano volontariamente e con un approccio costruttivo ai Focus group e ai Gruppi di Lavoro che ipoteticamente si possono organizzare sulla base delle diverse categorie di appartenenza e sulla base delle informazioni oggetto di indagine;
- contribuiscono a far conoscere le problematiche dal loro punto di vista;
- sono parte attiva del processo innovativo in termini di idee e stimoli per le scelte future;
- sono fonte di dati e di informazioni utili alla valutazione del PSR.

Per una gestione più efficiente ed efficace dei lavori dei Focus group, è possibile dotarlo di un **Regolamento interno** che ne codifichi le attività e le competenze degli attori che lo compongono.

Il Forum è costituito su base volontaria e secondo criteri di rappresentatività; i componenti s'incontrano periodicamente per discutere i temi in agenda. Il numero e le sedi degli incontri, e i temi di discussione sono oggetto di definizione con l'Autorità di Gestione ed inseriti nel programma di lavoro.

Le informazioni raccolte dall'analisi delle richieste di contributo e dai questionari inviati ai testimoni chiave, durante le fasi di valutazione in itinere, oltre a fornire una valutazione ambientale del PSR possono essere utile all'Autorità di Gestione per modificare gli indirizzi del PSR stesso, attraverso gli Assi e le Misure, ad esempio inserendo delle richieste di carattere ambientale all'interno del formulario di richiesta di contributo, inserendo nuovi criteri di selezione delle richieste di contributo, ecc.. Inoltre i dati raccolti e la relativa analisi in fase di valutazione in itinere possono essere oggetto di discussione nei Focus-group.

9.4 Strumenti economici di analisi

Si precisa che i criteri di selezione, qui indicati, vanno ad integrarsi perfettamente con quanto predisposto, in maniera più generale, nella valutazione in itinere ed ex-post del PSR.

Oltre a specifici quesiti legati ad indicatori di carattere ambientale, all'interno dei questionari si possono inserire anche quesiti legati a fattori che permettano una quantificazione dei costi ambientali sostenuti. Quindi, all'interno dei questionari da inviare ai beneficiari, quali testimoni chiave dell'indagine, vengono inserite richieste legate alle voci di costo di natura ambientale. Ciò permette di definire il lato ambientale dell'investimento finanziato. Un altro strumento è rappresentato dall'analisi degli investimenti totali finanziati, scorpendo, laddove possibile e a seconda del livello di aggregazione, quelli di natura ambientale. Le macro voci di spesa disponibili in forma aggregata, presso l'Autorità di Gestione, possono, pertanto, essere analizzate singolarmente ed è possibile individuare dei criteri di stima per definire la quota parte legata ad investimenti di carattere ambientale.

9.5 Mappatura puntuale per la valutazione degli impatti generati dal PSR 2007/2013

L'obiettivo della valutazione degli impatti generati dall'attuazione delle misure del PSR è quello di analizzare gli effetti del piano in itinere e, precisamente, nell'intervallo di tempo relativo al periodo 2007-2013.

L'ossatura della valutazione prevede l'implementazione, in un Sistema Informativo Geografico, delle informazioni caratterizzanti il territorio ligure in cui il PSR s'inserisce e l'integrazione delle stesse con le informazioni relative all'applicazione dei singoli Assi e delle Misure individuate.

I Sistemi Informativi Geografici rappresentano, nell'ambito del monitoraggio del PSR, uno strumento molto efficace, che, mediante l'impiego degli indicatori selezionati in precedenza, offre la possibilità di verificare nel tempo l'andamento degli stessi e caratterizzare gli impatti delle misure adottate nel PSR come strati tematici distinti da sovrapporre mediante procedure di overlay mapping.

Il Sistema Informativo Geografico sarà implementato tramite l'utilizzo del software ArcGis 9.x (ESRI) che, grazie alla possibilità di costruire un geodatabase (database relazionale geografico), permetterà di gestire una grande mole di dati di diversa natura (ambientali, economici, strutturali, etc.), i quali potranno essere relazionati tra loro tramite tecniche di analisi multicriteriale.

La costruzione di tale sistema geografico integrato permetterà di valutare, tramite specifici algoritmi di calcolo, gli impatti ambientali indotti dall'attuazione delle diverse misure del PSR consentendo, nello specifico, l'analisi degli impatti delle attività agro-silvopastorali e la valutazione delle performance ambientali delle scelte gestionali implementate.

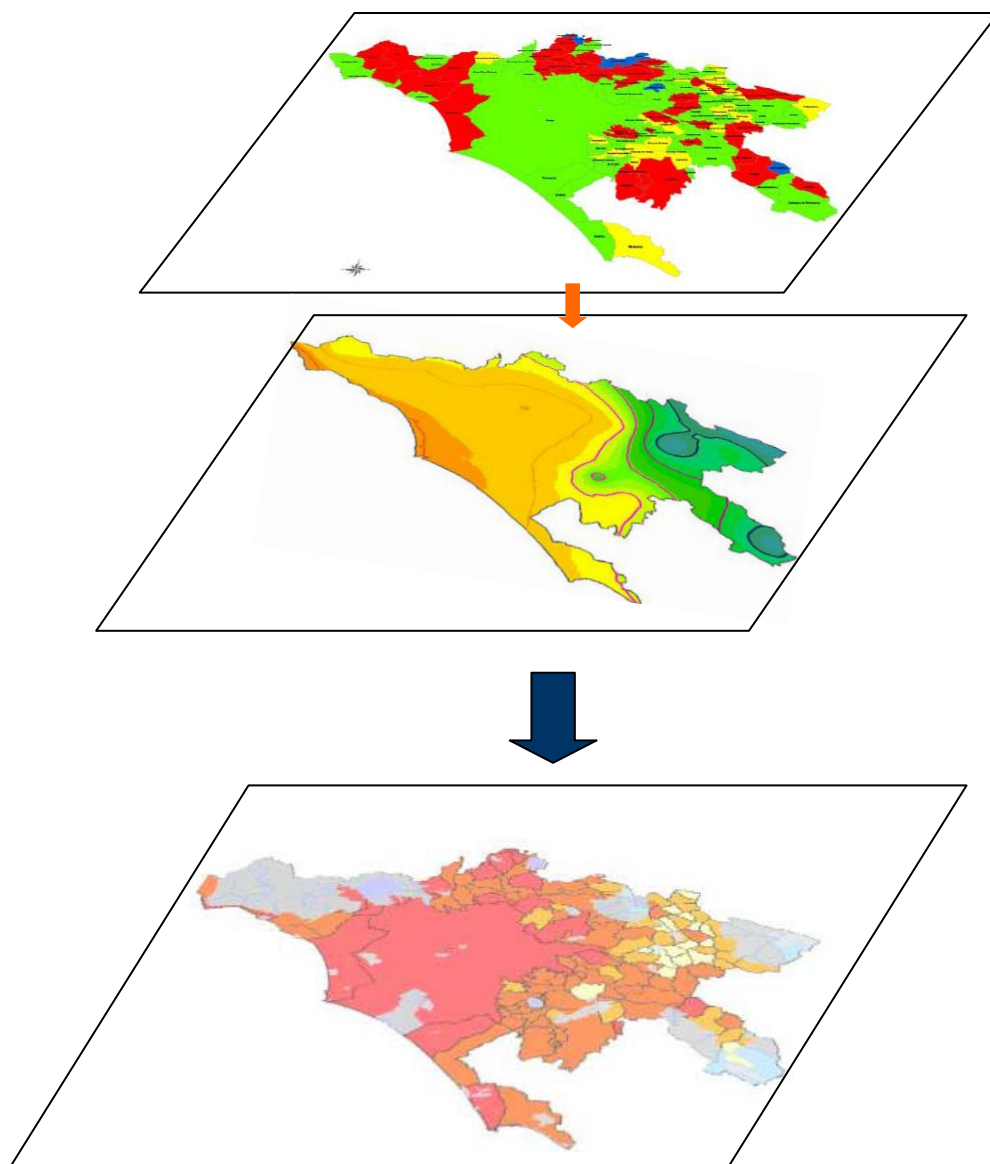
La scelta di utilizzare strumenti GIS per la valutazione degli impatti è motivata dalle seguenti considerazioni:

- si ritiene lo strumento GIS un valido supporto alle metodiche d'analisi (sia per l'identificazione della vulnerabilità – potenzialità del territorio, sia come strumento di valutazione degli impatti indotti);
- l'impiego dello strumento GIS consente di agevolare la gestione di dati derivanti da attività di simulazione degli impatti (ad esempio risultati delle attività di modellazione) e di “elaborare” con relativa semplicità alcuni dei dati d'ingressi degli stessi modelli;
- la redazione delle carte degli impatti indotti dagli interventi/azioni/misure del PSR, elaborate tramite GIS, permette una lettura immediata della valutazione degli stessi fornendo un utile supporto alle decisioni.

La metodologia di valutazione prevede le seguenti fasi:

- reperimento dei dati utili per popolare gli indicatori comuni, di impatto e di risultato identificati nel Piano di monitoraggio del PSR (QCMV+ aggiuntivi);
- costruzione del geodatabase con feature identificative per ciascun indicatore (ArcCatalog 9.x);
- rappresentazione grafica degli indicatori in mappe tematiche (ArcMap 9.x);
- aggregazione di diversi indicatori per tematica ambientale (acqua, energia, suolo, etc..) mediante algoritmi di calcolo per la costruzione di indici di impatto specifici e successivamente loro rappresentazione cartografica (ArcMap 9.x);
- contestualizzazione degli indici per unità di riferimento territoriale (regione, province, comuni, aree omogenee, etc.) e/o di categoria (settori agricoli, filiere, zone svantaggiate, etc.) (ArcMap 9.x);
- Analisi mediante procedure di overlay mapping (Spatial analysis) che permetterà di valutare:
 - la stima delle ricadute effettive indotte dal complesso degli interventi approvati annualmente;
 - Il confronto tra le ricadute stimate e gli effetti potenziali attesi dalle misure del PSR e definiti nella fase di valutazione ambientale ex-ante.

Esempio di procedura di overlay mapping



Per poter valutare gli effetti netti ed ottenere pertanto risultati più attendibili è bene specificare che uno stesso output può contribuire a determinare svariati impatti allo stesso tempo. Ad esempio nuove tubazioni e canalizzazioni possono incidere sia sulla quantità sia sulla qualità dell'acqua addotta, mentre il livello di consumi idrici può influire sulla salinità e sulla disponibilità della risorsa. Anche un impatto può essere il risultato dell'azione di vari elementi della logica di intervento: il miglioramento dei redditi agricoli può essere ascrivibile sia all'irrigazione in quanto tale sia al riorientamento dei metodi colturali da essa determinato.

In conclusione, la metodologia sinteticamente descritta può fornire all'Autorità Gestionale riferimenti puntuali per migliorare l'efficacia e l'efficienza del proprio Piano di Sviluppo Rurale, individuando gli interventi agroambientali di maggiore impatto sui fenomeni che si desidera ridurre (ad esempio erosione ed inquinamento) ed indirizzandoli lì dove le problematiche sono maggiori, ossia nelle cosiddette "aree critiche".

9.6 Le fonti di informazioni ed il rilevamento dei dati

La ricognizione e una selezione accurata delle possibili fonti di informazione nonché delle relative modalità di rilevamento ed acquisizione delle stesse, è il primo passo per una corretta valutazione degli effetti del PSR. I dati e le informazioni da reperire per il rapporto di valutazione sono riferibili a tre tipologie.

- *dati primari* di Piano, rilevati direttamente tramite indagini dirette presso i Responsabili di Misura, alcuni organismi intermedi deputati all'attuazione di specifiche Misure/Azioni del Piano e alcuni beneficiari finali;
- *dati secondari*, rilevati da documentazione prodotta dal sistema di monitoraggio e gestiti dall'Autorità di Gestione, dai Responsabili di Misura e/o dai Referenti del Piano in generale. Comprendono tipicamente le informazioni quantitative relative agli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali del PSR. I dati secondari non si limitano a quelli provenienti dal sistema di monitoraggio che, se aggiornato ed efficiente, può comunque fornire risposte esaurienti o parziali ad alcuni quesiti e svolgere quindi una funzione importante per la valutazione. Altre fonti di dati riguardano le informazioni e le banche dati di cui l'Autorità Gestionale è in possesso, le valutazioni precedenti e i documenti di programmazione, nonché, per quanto riguarda il contesto e i fattori esogeni relativi al territorio o ad una tipologia agricola determinata, altre informazioni possono provenire dall'ISTAT oppure da altre fonti come RICA, EUROFARM, EUROSTAT, INEA, ecc.;
- *dati di contesto*, rilevati da fonti statistiche ufficiali a livello comunitario, nazionale e provinciale, e da fonti documentali settoriali, tematiche ambientali o specifiche, e utilizzati ai fini dell'aggiornamento di alcuni capitoli del Questionario Valutativo Comune.

Lo strumento principale utilizzato per la valutazione è il **Questionario di Valutazione**. Si tratta di uno strumento complesso che, anche per le sue finalità di riagggregazione dei risultati a livello comunitario, presenta una struttura rigida e caratterizzata da una non facile interpretazione dei criteri e degli indicatori in esso inseriti (anche se accompagnato da linee guida di utilizzo analitiche e dettagliate).

Nella presente relazione è stata effettuata una rivisitazione delle singole domande, criteri e indicatori del QVC al fine di verificare e riportare quali domande e indicatori devono essere aggiunti per una corretta analisi di valutazione degli impatti ambientali del PSR.

9.7 I limiti del sistema

Il sistema di valutazione, appena descritto ed orientato ad un'analisi dell'impatto ambientale dell'applicazione PSR, presenta alcuni limiti di applicazione al periodo 2000/2006 dovuti essenzialmente alla carenza di dati, in quanto molte delle informazioni che potrebbero servire come base per valutare il trend di miglioramento della qualità ambientale del territorio non sono del tutto disponibili. Tale carenza è dovuta principalmente ad un'assenza di strutture debitamente dedicate alla raccolta ed archiviazione dei dati e/o all'istituzione recente delle stesse. Sarà di estrema importanza, quindi, l'utilizzo dei questionari e dei focus group per arricchire ed accrescere il database, in modo da poter affinare la valutazione dell'impatto ambientale del PSR desumibile, invece, soltanto dell'analisi delle richieste di contributo. In ragione di quanto appena indicato, preziosa, nella fase di raccolta delle informazioni per la successiva valutazione, sarà la collaborazione dei beneficiari degli interventi. Inoltre, nella valutazione ambientale del PSR, come riportato, vengono utilizzati dei criteri di stima che, per quanto soggetti ad errori statistici, sono tutt'oggi attendibili e consolidati.

10 CONCLUSIONI

Le conclusioni del presente Rapporto di Valutazione ex Post del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Liguria sono di due ordini e precisamente sono da un lato rappresentate da considerazioni utili ad utilizzare le esperienze acquisite nel corso del periodo di programmazione 2000/2006 per l'avvio della fase di attuazione del PSR Liguria 2007/2013 e, dall'altro, dalla valutazione degli impatti prodotti dalle realizzazioni del presente programma sul tessuto socio economico agricolo ligure.

Molte delle considerazioni conclusive svolte nel Rapporto di Valutazione Intermedia e nei suoi successivi aggiornamenti trovano in fase finale dell'attuazione ancora una loro conferma perché connesse con la struttura stessa del programma o con i suoi meccanismi di attuazione.

In fase conclusiva del programma, quindi, si sottolinea:

- ⇒ l'analisi di evoluzione del contesto eventualmente intervenuta nel corso dell'ultimo settennio non evidenzia variazioni tali da compromettere, neanche in parte, la validità delle strategie di intervento del PSR. Le caratteristiche della produzione agricola sono infatti condizionate da elementi strutturali quali la limitata estensione delle aziende, in particolare quelle di pianura o di collina litoranea, o l'ordinamento produttivo prevalente rappresentato dalla produzione di fiori. Elementi di criticità territoriale si confermano le caratteristiche orografiche del territorio che vede la parte costiera della Regione, nella quale risulta oggi concentrata la gran parte della popolazione, essere strettamente correlata con il territorio retrostante e con il suo equilibrio idrogeologico in relazione ai fenomeni alluvionali, dell'approvvigionamento idrico, degli incendi boschivi, oltre a elementi più generali di equilibrio ambientale;
- ⇒ esaminando la dotazione finanziaria delle singole misure in relazione con il totale delle risorse a disposizione risulta che la sola misura Investimenti nelle aziende agricole (Meuro 73,13) assorbe oltre un terzo delle risorse totali. L'Agroambiente e le Misure h ed i relative alla forestazione presentano un'incidenza superiore al 10%, mentre le restanti misure contribuiscono al piano finanziario con dotazioni nettamente inferiori (non più del 6% del totale). Ciò delinea una chiara strategia di intervento posta in essere dall'A.d.G.;
- ⇒ Il livello di pagamenti raggiunto dal programma e certificato AGEA al dicembre 2006 è di 284.574.959 Euro, pari al 133% del rapporto tra il pagato e le risorse disponibili (quadro finanziario al netto delle risorse aggiuntive derivanti da economie a livello nazionale): questo ultimo parametro rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una ottima capacità di spesa complessiva a livello di programma (da considerare la possibilità da parte della Regione Liguria di poter attingere a fondi supplementari in forza dell'Accordo del Comitato Nazionale per la Sorveglianza sull'attuazione dei PSR 2000/2006, concernente gli aspetti procedurali connessi alla transizione dello sviluppo rurale "dal Feoga Garanzia al Feasr" del 6 giugno 2006);
- ⇒ la Misura A contribuisce per il 41% ca. al totale dei pagamenti, dato qualitativamente interessante poiché conferma che il programma ha favorito interventi di tipo strutturale che hanno un buon impatto sul sistema produttivo agricolo;
- ⇒ l'AdG del PSR Liguria ha sempre privilegiato una strategia di accettazione delle domande di finanziamento: laddove possibile, una volta esaurite le disponibilità finanziarie, ha sempre incentivato la presentazione di domande "a valenza tecnica";

- ⇒ il meccanismo di utilizzo delle risorse finanziarie si è mostrato estremamente efficiente, ha consentito di spendere più delle risorse originariamente a disposizione (anche grazie al successo del sistema "a sportello"). E' stato cioè avviato un circolo virtuoso che vede da un lato un elevato ritmo di spesa e la capacità di convogliare risorse finanziarie addizionali, mentre dall'altro si ha un riscontro da parte degli operatori sul territorio che sviluppano una notevole mole progettuale soddisfatta però completamente solo a seguito di una accresciuta disponibilità finanziaria. Viene meno quindi la necessità di scegliere tra diverse iniziative – che si renderebbe necessaria in caso di risorse finanziarie limitate – per cui il meccanismo della presentazione "a sportello" non risente della impossibilità di legare i finanziamenti alle iniziative con un maggior punteggio tecnico;
- ⇒ l'avanzamento fisico delle realizzazioni al 2006, il cui dettaglio è riportato al capitolo sette del Rapporto, ha segnato un forte incremento dell'attuazione. In particolare una piena (o comunque soddisfacente) evoluzione dell'attuazione è stata mostrata dalle misure a (1) Investimenti nelle aziende agricole, b (2) Giovani agricoltori, e (5) Zone svantaggiate, f (6) Misure agroambientali, g (7) Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, h (8) Forestazione dei terreni agricoli, j (10) Miglioramento fondiario, p (16) Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura, r (18) Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura. Discrete invece le performances delle misure i (9) Altre misure forestali, n (14) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, t (20) Protezione dell'ambiente, c (3) Formazione professionale, q (17) Gestione delle risorse idriche agricole. Modeste quelle delle misure s (19) Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato e u (21) Ricostruzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiate da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;
- ⇒ sono rimasti limitati gli incentivi rispetto all'imprenditoria femminile, che potrebbe essere maggiormente sostenuta;
- ⇒ si rileva la necessità di dare maggiore consistenza ai sistemi premiali in grado di incentivare l'insediamento giovanile in agricoltura a motivo delle oggettive difficoltà di accesso al credito da parte di tali soggetti così come dalla necessità di contrastare in maniera energica il progressivo invecchiamento della popolazione agricola ligure. L'intensità dell'aiuto proposto per l'insediamento dei giovani agricoltori è quindi lo strumento dotato di maggiore efficacia per il perseguimento degli obiettivi descritti i quali assumono rilevanza strategica in ambito regionale.

E' possibile formulare alcune considerazioni relativamente agli impatti prodotti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Liguria anche dalle conclusioni traibili dai successivi cicli di indagini di campo eseguite dal gruppo di Valutazione. Le stesse possono essere sintetizzate come segue:

- gli impatti delle attività della Misura A risultano abbastanza significativi in termini di percentuale di aziende coinvolte (circa il 15%). Una quota consistente di beneficiari dichiara di avere o di sperare di avere aumenti anche ragguardevoli dei redditi aziendali, sia a seguito delle migliori valori della PLV /ha che di diminuzione dei costi unitari di produzione. Ciò si riflette anche su prospettive di aumento dell'occupazione. Esiste una certa tendenza alla diversificazione della produzione, ma non verso produzioni non eccedentarie. La metà degli operatori intervistati ha realizzato/investito in produzioni di qualità. Risultati importanti per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro e l'adozione di tecniche ecocompatibili;

- giovani agricoltori: dalle indagini di campo risulta che oltre la metà di essi è in grado di coprire le spese di insediamento con il premio. La quota femminile è attorno al 40%. Non viene registrata una aspettativa di aumento di reddito ma solo un aumento dell'occupazione;
- formazione: buoni risultati per il settore biologico, le tematiche del comparto ortofloricolo e le problematiche relative alla produzione di prodotti IGP. Solo il 57% dei beneficiari ha però dichiarato di aver potuto utilizzare nella propria azienda le nozioni acquisite. Nessun impatto occupazionale;
- zone svantaggiate: i costi di produzione risultano maggiorati del 50% rispetto alle zone di coltivazione più favorevoli. Il reddito atteso subisce solo una lieve diminuzione, anche perché le fonti di reddito sono in buona parte extra agricole. L'impatto delle sovvenzioni della Misura è limitato, le stesse hanno però contribuito a frenare l'esodo dalle zone rurali. Buono l'impatto dal punto di vista ambientale con una presenza importante delle colture biologiche;
- agroambiente: mentre 2/3 dei beneficiari afferma di avere ottenuto effetti apprezzabili in termini di qualità dei prodotti, quasi il 10% di essi denuncia un peggioramento della situazione. Analogamente alla Misura A, l'agroambiente interessa il 15% ca. della SAU regionale. Effetti diretti limitati in tema di lotta all'erosione dei suoli (2%), maggiori invece sulla qualità dell'acqua (oltre 10%). Risultati positivi sul mantenimento delle razze locali di bovini, leggermente inferiori per gli equini;
- commercializzazione prodotti agricoli: il settore maggiormente coinvolto è naturalmente il floricolo ma buoni risultati si sono ottenuti anche per carne, olio, ortofrutta e vino, scarsi per il lattiero-caseario;
- silvicoltura: buoni risultati dal punto di vista del miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste e sull'acquisto di macchinari forestali/infrastrutture antincendio. Problemi procedurali hanno rallentato la Misura i che però risulta apprezzata e fa registrare anche buone aspettative occupazionali;
- promozione sviluppo rurale: a riguardo la Misura significativa è la p, agriturismo, che ha avuto ottimi riscontri, con prospettive apprezzabilissime in termini di reddito degli addetti e di incremento del numero degli stessi. Rimane l'attività cardine per combattere l'esodo rurale.

Con specifico riferimento agli impatti prodotti dal programma si precisa inoltre:

- la consistenza degli occupati nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca durante il periodo di attuazione del Piano mostra una contrazione in Liguria pari al -4%, valore nettamente inferiore a quello registrato per il contesto nazionale. Complessivamente durante il periodo 2000-2006 la regione Liguria ha registrato una contrazione di circa 6.000 unità, equamente ripartiti tra lavoratori dipendenti e autonomi. Considerando un impatto occupazionale del Piano quantificabile in circa 4.500 unità, si evince chiaramente il ruolo nettamente positivo del PSR Liguria 2000/2006 ed in particolare delle misure a maggior livello di attuazione. Ciò ha contribuito ad incrementare l'incidenza degli occupati in Liguria rispetto al contesto nazionale; essa è passata dal 1,55% del 2000 al 1,63% del 2006;
- le Misure "a investimento" sono quelle che hanno determinato un aumento significativo del reddito aziendale, mentre le altre sono state concepite solo come possibilità di integrazione delle entrate. In particolare, soffermando l'attenzione sulle misure più significative in termini di variazione del reddito netto medio per azienda, si evince che la misura A ha comportato un incremento medio di circa 9.500,00 euro mentre la misura P di circa 3.000,00 euro. Considerando il notevole numero dei beneficiari che hanno aderito in particolare alla misura A del Piano durante il periodo 2000-2006 si evince chiaramente l'impatto positivo generato dallo stesso in termini di redditività.

- il valore aggiunto realizzato dalla regione Liguria ha subito durante il periodo 2000-2006 un decremento del 3%, nettamente inferiore a quanto registrato a livello nazionale (-9%). Se a ciò si aggiunge che l'effettiva operatività del Piano di Sviluppo Rurale è riferibile al 2001, si evince che in Liguria, contrariamente a quanto accaduto a livello nazionale, il valore aggiunto si è leggermente incrementato. Ciò può essere sicuramente in parte imputabile alla diminuzione del costo per unità di prodotto venduto;
- tenendo conto che gli interventi sul settore ambientale presentano generalmente delle difficoltà riguardo alla evidenziazione di correlazioni dirette tra investimenti fatti e benefici ottenuti, possiamo comunque affermare che la Misura F(6) – Agroambiente, rappresenta per definizione, con il 109% delle risorse liquidate, il principale intervento specificamente finalizzato alla mitigazione degli impatti agricoli sull'ambiente. Il sempre maggior utilizzo da parte degli agricoltori di questa misura denota una sensibilizzazione crescente nei confronti dell'ambiente.

In ultima analisi sembrerebbe che l'attuazione del PSR Liguria 2000/2006 abbia certamente concorso a frenare (per alcuni parametri ha determinato una vera e propria inversione di tendenza) il trend sostanzialmente negativo di evoluzione socio economica del territorio rurale. La considerazione, peraltro, è confortata da una serie di raffronti operati con dati nazionali.